

Inquietante andamento del confronto in Senato

Patti agrari: qualcuno ha tradito gli impegni

I coloni e i compartecipanti sono ben felici ad impedire che il Senato e la Camera modifichino in senso peggiorativo le intese raggiunte alla Camera il 20 febbraio 1979 sui patti agrari.

Da questa preoccupazione e da questo convincimento, le segreterie della Federazione CGIL-CISL-UIL e dei Sindacati contadini confederali hanno chiesto con urgenza ai presidenti dei gruppi parlamentari DC-PCI-PSI-PSDI-PRISinistra indipendente del Senato di opporsi ai peggioramenti preannunciati e cioè specie su 4 punti: la durata dei contratti; il livello dei coefficienti di moltiplicazione del reddito dominicale ai fini della determinazione del canone; l'entità e i termini di pagamento del conguaglio dei canoni per le annate agrarie precedenti; le condizioni per la conversione in affitto dei contratti di mezzadria, colonia e compartecipazione che non debbono rafforzare la figura del concedente.

Donatella Turtura

Mercoledì assemblee contadine nelle province e a Roma

ROMA - Mercoledì prossimo, una grande giornata di assemblee in tutte le province in cui vivono i coloni, i fittavoli e i mezzadri, accompagnerà la ripresa dei lavori del Senato sui patti agrari.

Per 3 ore il presidente della Camera risponde agli operai di Porto Marghera

Dibattito in fabbrica con Nilde Jotti

Nel capannone del Petrochimico duemila lavoratori hanno discusso sul funzionamento delle istituzioni, sulla difesa della pace e sul terrorismo - « Guai ad abbassare la guardia »

Dal nostro inviato PORTO MARGHERA (Venezia) - « Il terrorismo ha cercato di entrare nelle fabbriche, di porre lì una sua presenza che minasse e rendesse incerto un punto dello strategico della difesa dello Stato », dice Nilde Jotti nel capannone del Petrochimico di Porto Marghera.

« Colletto bianco » - ma se fosse andata avanti l'unità nazionale, non sarebbe stato più facile affrontarlo e risolverlo. Come presidente della Camera, la Jotti non può intervenire nel merito di una questione di così rilevante e contrastata spessore politico.

anche per evitare la paralizzante ripetitività di tanti dibattiti. Pensa, ancora, alla definizione di strumenti che consentano al Parlamento un più incisivo intervento nel controllo del governo dell'economia.

I risultati del voto per i COBAR

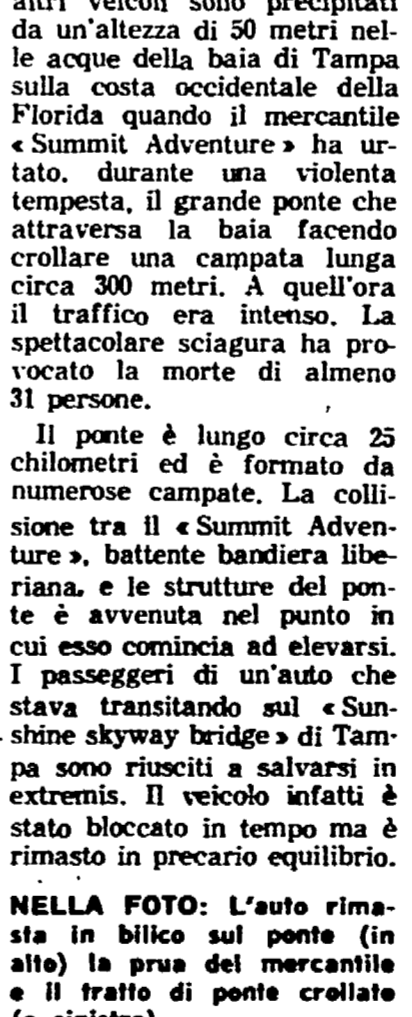
Organismi militari di base: oltre seimila gli eletti

Alle urne il 95 per cento - Concluse le elezioni dei Consigli intermedi - Un commento del compagno Baracetti

ROMA - Le elezioni dei Consigli intermedi di rappresentanza dei militari (COIR) si sono concluse ieri. I risultati si potranno conoscere solo fra qualche giorno. È possibile, intanto, esprimere una valutazione sulle elezioni dei Consigli di base, alle quali ha partecipato oltre il 95 per cento dei militari. Gli eletti in questi organismi sono complessivamente 6.217. Di questi, 3.730 appartengono all'Esercito, 932 all'Aeronautica, 592 alla Marina, 607 all'Arma dei carabinieri e 356 alla Guardia di Finanza.

tutti i militari che avessero commesso una o più violazioni del vecchio Regolamento di disciplina (il nuovo Regolamento, che ha già avuto il parere del Parlamento, dovrà essere emanato fra poco). « Questa direttiva illegittima se applicata - osserva Baracetti - avrebbe portato ad escludere dalle liste per le elezioni definitive dei COBAR qualche migliaio di candidati già nominati nelle "primarie".

novamento democratico delle Forze armate. I risultati delle elezioni dei COBAR confermano le molte incongruenze del Regolamento, che andranno corrette con una verifica seria.



NELLA FOTO: L'auto rimasta in bilico sul ponte (in alto) la prova del mercante e il tratto di ponte crollato (a sinistra)

Lettera di Trombadori al presidente della Commissione di vigilanza

ROMA - Il compagno on. Antonio Trombadori ha chiesto alla commissione parlamentare di vigilanza sulla RAI di esaminare il contenuto dello speciale TG1 sul terrorismo trasmesso giovedì sera.

Nave urta un ponte in Florida oltre 30 i morti

ST. PETERSBURG - Un pulman carico di passeggeri e altri veicoli sono precipitati da un'altezza di 50 metri nelle acque della baia di Tampa sulla costa occidentale della Florida quando il mercantile « Summit Adventure » ha urtato, durante una violenta tempesta, il grande ponte che attraversa la baia facendo crollare una campata lunga circa 300 metri.

Critiche allo speciale TG1 sul terrorismo

fossero chieste le prove e senza che il compagno Pecchioli - anch'egli intervistato - potesse replicare; la tecnica manipolatoria della trasmissione - ne parliamo anche in altra parte del giornale - finalizzata alla dimostrazione di una tesi preconcisa secondo la quale la sinistra è responsabile del fenomeno terroristico.

REGIONE TOSCANA GIUNTA REGIONALE

- La Regione Toscana, in sede di applicazione dell'art. 9 della legge 15-2-1980, n. 25, bandisce un pubblico concorso al fine di individuare i soggetti beneficiari dei contributi dello Stato. 1) Finalità degli interventi Gli interventi sono diretti a favorire la costruzione o l'acquisto di abitazioni attraverso la concessione di mutui agevolati.

Lavoro, molto più di un diritto: un valore della vita



Il lavoro è un diritto. Lo afferma la Costituzione, lo stabilisce la legge di parità, lo rivendichiamo noi donne da sempre. Non lo ammette, nei fatti, un'organizzazione economica, cui serve manodopera a basso costo, che specula sul lavoro nero.

Ravenna: in tuta o in camice ma in parità

RAVENNA - (n. g.) Alla «Marini» di Alfonsine, una grossa fabbrica metalmeccanica che produce, fra l'altro, attrezzature per il lavoro sulle strade, scavatrici, macchine movimento-terra, lavorano da quasi un anno quattro donne con una qualifica «particolare» operaia elettromeccanica.

raggiungere, o meglio per consolidare le scelte della legge di parità attraverso la «professionalità» nel lavoro. Il corso rischiò, appunto due anni fa, di saltare: la Provincia aveva già inviato alla regione la lista dei corsi professionali. Poi, in tutta la provincia di Ravenna, c'erano già corsi simili. Ma il Comune e le donne di Alfonsine, non si sono scoraggiati.

Partecipare per governare le istituzioni e la società

Alle urne andranno 22 milioni 349 mila 341 donne. Quasi due milioni in più rispetto agli uomini. E sono donne che voteranno usando la loro testa. Non più deleghe in bianco.

«sfera politica» era appannaggio solo degli uomini. Talvolta non è stato facile, ma dal confronto ciascuno è uscito più ricco e consapevole.

«Ho riflettuto: la città non può tornare indietro»

TORINO - È scritto in un documento delle sindacaliste CGIL-CISL-UIL: «Si è aperto un rapporto positivo con le istituzioni. Forse è ancora presto per valutare in termini di conquiste immediate, di scelte politiche, la nostra azione.

Emilia: abbiamo anticipato le nuove leggi

BOLOGNA - È ormai un vecchio adagio: conquistata la legge il problema è farla applicare. Questo adagio è particolarmente vero per le donne. Parità sul lavoro, diritto di famiglia, aborto, consultori rappresentano tante conquiste, strappate e difese con la lotta di ogni giorno.

giungiamo noi, sostenuta anche dalla positiva risposta che è stata data alla domanda delle donne da parte di chi ha amministrato avendo come obiettivo gli interessi della popolazione. Ed ecco la fitta rete di servizi sociali o la prontezza con la quale si sono affrettate le leggi nazionali per usarle come strumenti di trasformazione.

«meno peggio», ma constatazione di un rapporto nuovo che si è creato tra le istituzioni democratiche, appunto, e movimento delle donne. Un rapporto che qui a Torino ha vissuto momenti contraddittori, ma ha saputo complessivamente «costruire» un metodo.



Ales: la pace tra le cose da decidere

CAGLIARI - Maria Fenu, insegnante, sindaco indipendente di sinistra nell'amministrazione comunale di Ales in provincia di Oristano. Ales è un paese importante nella storia del movimento operaio. Vi nacque Antonio Gramsci. Qui, con la prima giunta di sinistra, e con la collaborazione degli «Amici della casa Gramsci di Ghilarza» di Milano, Gio Pomodoro, lo scultore di fama mondiale, ha realizzato il piano di uso collettivo Antonio Gramsci: non una anonima piazza ma un luogo dove la gente può fermarsi, discutere, prendere il fresco, svolgere attività culturali e sociali.

che si insedia nel paese di Gramsci venga chiamata a terra di carattere politico più generale. Ed in Sardegna questo significa in primo luogo lotta per la pace, contro le servitù militari che fanno dell'isola temibile territorio pronto alla guerra ed esposto alla rappresaglia.

polazione, questa volta, non è rimasta a guardare. La reazione del Comune è stata decisa, immediata. E così Maria Fenu e i suoi contrerari, si trovano oggi ad essere la punta di diamante del movimento regionale per la pace e il disarmo. Dall'altra parte c'è stato, infatti, tra i promotori del convegno che si è svolto a Cabras, e nel quale per la prima volta amministratori di diverse parti politiche hanno contestato gli insediamenti militari nella vicina penisola del Sinis, fino a ieri meta di turismo culturale e balneare: da una parte, su una lingua di terra, sta una delle spiagge più belle del mondo; dall'altra parte ci sono i resti di una antichissima città punico-romana. Tharros. Ora vorrebbero di struggere questi «tesori», ma le popolazioni resistono, ed arrivano perfino ad occupare il Sinis per imporre, con la legge della pace, e non la logica della guerra.

Dalla politica alla amministrazione. Ovvero come si possa amministrare un Comune anche piccolo, con pochi mezzi, ma con una grande intelligenza e passione. Il sindaco di Ales, Maria Fenu, tutte le settimane riunisce le donne del paese per discutere con loro i problemi quotidiani. Si parla di consultori: ed ecco che i fondi sono stati ottenuti e si è cominciato a lavorare. Si parla di scuole materne: ed ecco che nelle frazioni sono sorte due scuole materne, e a tempo pieno. Si parla anche di cultura, di difesa dei beni ambientali e naturali: ed ecco che viene restaurata l'antica chiesa romana, uno dei rari esempi in Sardegna.



Nelle piazze l'altra metà della cultura

(o.p.i.) Ci è stato chiesto: che cosa hanno fatto le giunte di sinistra per la cultura e le donne? Questo semplice, chiaro, ma, strada facendo, le cose si complicano: cultura delle donne o cultura per le donne, c'è uno specifico culturale femminile? E le istituzioni: devono creare spazi per la cultura delle donne o devono piuttosto creare le condizioni perché le donne possano partecipare alla cultura? Quanto conta oggi la cultura nella definizione dell'identità femminile? Che fare? Siamo tornati al punto di partenza: le giunte di sinistra, la cultura e le donne. Abbiamo cercato testimonianze. Una compagnia di Napoli ci racconta: l'8 marzo, i seminari il centro documentazione donne, gli incontri sulla salute o «per riscopri-

re la propria corporeità». «Si, va bene - insistiamo - ma qualche cosa in più, qualche cosa di originale?». «Ma è - risponde - per la prima volta. Tutto quello che avviene qui a Napoli è per la prima volta». Giusto, per la prima volta. A Fuorigrotta, il consiglio di quartiere ha invitato medici, psicanalisti, sociologi: hanno parlato della donna, della maternità, del controllo delle nascite, della sessualità, dei problemi sociali connessi. Di fronte agli «esperti», centinaia di persone, donne e uomini, che hanno posto, per alcune sere, domande, hanno discusso animatamente di questioni una volta tabù. Non è cultura questa? Informazione, partecipazione, elaborazione collettiva?

L'amministrazione Valenzi organizza un «Centro documentazione donne»: una sede in pieno centro, biblioteche, sale di riunione. «Ma ancora: cicli di film, mostre, dibattiti. Proprio in questi giorni si è tenuto un seminario sui temi del femminismo. Immaginate tutto questo ai tempi di Gava». Forse non avremo ancora risposto alla domanda di partenza. Ma una indicazione c'è: in quelle serate, in quelle iniziative napoletane c'è una tale mobilitazione di forze (tutto è relativo s'intende: continuiamo a non dimenticare la Napoli dei Gava), una reale manifestazione di volontà e di intelligenza collettiva che aiuteranno alla fine ad elaborare un progetto. Tante persone che insieme discutono, imparano, studiamo e daranno

la risposta che cerchiamo. Andiamo avanti con gli esempi. La Provincia di Milano distribuisce in tutte le scuole medie superiori una bibliografia: i libri citati parlano della questione femminile e il movimento operaio, della condizione delle donne, del corpo, del lavoro, della psicologia. In moltissime scuole si organizzano conferenze e dibattiti. Il Comune di Milano promuove una mostra d'arte, che si intitola, con tono provocatorio, «L'altra metà dell'avanguardia»: vi si ricostruisce l'itinerario artistico di decine di donne pittrici, trascurate per lo più dalla critica tradizionale. A Venezia si percorre in parte la stessa strada: mostre, cicli di film, rassegne teatrali. Ma, a Mestre, è stato da qualche tempo aper-

to un «centro donna», simile a quello napoletano. A Firenze l'amministrazione comunale organizza un convegno internazionale di studi sulla nascita. E poi ancora Bologna, Genova, Torino... un elenco interminabile. Dal quale si può dedurre che si parla molto, grazie al movimento delle donne, ma anche alle risposte venute dalle giunte di sinistra, della questione femminile e se ne parla senza chiusure, ma se mai aprendo sempre di più la ricerca al confronto con l'intera cultura e l'intera società. Con caratteri diversi: ciò che fa Nicolini a Roma è altro da quanto propone Balzani a Torino, comunisti e comunisti, ma si aprono sempre di più la ricerca e il confronto con l'intera cultura e l'intera società. Con caratteri diversi: ciò che fa Nicolini a Roma è altro da quanto propone Balzani a Torino, comunisti e comunisti, ma si aprono sempre di più la ricerca e il confronto con l'intera cultura e l'intera società. Ma, a Mestre, è stato da qualche tempo aper-

to un «centro donna», simile a quello napoletano. A Firenze l'amministrazione comunale organizza un convegno internazionale di studi sulla nascita. E poi ancora Bologna, Genova, Torino... un elenco interminabile. Dal quale si può dedurre che si parla molto, grazie al movimento delle donne, ma anche alle risposte venute dalle giunte di sinistra, della questione femminile e se ne parla senza chiusure, ma se mai aprendo sempre di più la ricerca al confronto con l'intera cultura e l'intera società. Con caratteri diversi: ciò che fa Nicolini a Roma è altro da quanto propone Balzani a Torino, comunisti e comunisti, ma si aprono sempre di più la ricerca e il confronto con l'intera cultura e l'intera società. Ma, a Mestre, è stato da qualche tempo aper-

Elette dei partiti. Table with columns for Camera, Senato, Europa and rows for various parties (0, 1, 2, 6, 14, 49).

Piccoli ha dimenticato il cappello. «Non abbiamo introdotto nel governo una sola donna. Qui le nostre responsabilità si fanno molto gravi... Sono parole del segretario della DC, Flaminio Piccoli, al convegno degli amministratori DC di Brescia; ne ha dato conto «Il Popolo». Non abbiamo la registrazione filmata ma c'è da credere che a quel punto del discorso Piccoli abbia accompagnato le sue affermazioni battendosi la mano sulla fronte come chi uscendo di casa si è dimenticato il cappello: «Ci siamo scordati delle donne». Niente male: si torna indietro e si recupera: ab-

biamo sempre snobbato le donne? Ora le infiliamo nelle liste, a frotte. Con tardivia e sospetta rissipienza Piccoli ha continuato: «...ormai la presenza delle donne nelle nostre liste e la loro riuscita diventa condizione primaria sulla quale anche saremo giudicati». L'incerta prosa di Piccoli non ha convinto nemmeno le donne del suo stesso partito. Così impostata la questione della presenza femminile nelle istituzioni sembra infatti solo questione di cifre (e anche su questo terreno puramente quantitativo la DC ha molto autocritica da farsi come mo-

Cinque cineprese puntate sulla nostra vita metropolitana

Un film, una città

L'Unitefilm ha proposto a Bertolucci, Gregoretti, Scola, Vergine e Zurlini di intervenire a modo loro nel dibattito sulle città e sulle amministrazioni - Non si tratta di pellicole di propaganda, ma di film d'autore - Tre di questi registi raccontano come hanno vissuto il loro lavoro

Giuseppe Bertolucci, Ugo Gregoretti, Ettore Scola, Antonio Vergine, Valerio Zurlini. Cinque registi hanno deciso di puntare la cinepresa su cinque città a loro per qualche motivo legato o nelle quali avevano già lavorato e di proporre un proprio discorso ai milioni di cittadini che per le elezioni

dell'8 giugno si troveranno a discutere delle amministrazioni e delle loro condizioni di vita nelle metropoli italiane.

La proposta ai cinque registi l'ha fatta l'Unitefilm: «Un autore, una città». E, come si capisce dal titolo dell'iniziativa, non si tratta di film di

«propaganda» ma di immagini che cercano di comporre il nudo linguaggio della realtà con la tecnica, le idee, la soggettività di ciascun autore. Qui sotto tre dei cinque registi, Bertolucci, Scola e Gregoretti ci raccontano cosa hanno visto nelle loro tre città: Milano, Torino e Roma.

Tra i cinquecentomila meridionali che hanno promosso Torino a terza città del Sud, dopo Napoli e Palermo, c'è anche Massimino. Abita in soffitta con i genitori, i nonni e sei fratelli. Fino a tre mesi fa ne aveva sette, poi Michele è stato ucciso. «Non voleva rubare il vespino» dice il padre — voleva solo farci un giro». La mamma dice: «Era il più attaccato a me». «Mica solo a te, pure a me» dice Massimino. Ha otto anni e, per farlo lavorare con noi, ci è stato affidato per due settimane dal Collegio dove è stato messo per toglierlo dalla strada (e dal mercato di Porta Palazzo, dove andava a fare la spesa proletaria). È fidanzato con Stefania, di sei anni, che però in questi ultimi tempi pare sia stata vista in giro con un altro. Per il futuro, Massimino ha un desiderio preciso: «Vorrei che volo». E ad ogni aereo che passa, si blocca e guarda il cielo.



La «troupe» al lavoro nelle strade di Torino. A destra, Massimino



Massimino e Graziella mangiasaponi a Torino

Andato con una donna perché non gli piacciono «le cose storte» e che a Torino ha «trovato tanta gentilezza». C'è Generoso, che tanti anni fa, al suo paese, stando a cavalcioni sulle spalle del padre, vide Di Vittorio che parlava ai suoi compagni: «Era tale e quale a mio padre»; adesso Generoso è responsabile della sezione a Giuseppe Di Vittorio di Porta Palazzo. C'è Salvatore, che cerca un lavoro che gli permetta «di non guardarsi più alle spalle con la paura di vedere la macchina della polizia». Chi, come me, torna a Torino dopo dieci anni, si accorge subito che Torino in fondo non è cambiata, ma che qualcosa di fondo sta cambiando.

Problemi e guasti trentenni non sono ancora sanati; contraddizioni di un modello di sviluppo economico al quale non ha corrisposto un adeguato sviluppo sociale, sono ancora vive; più che una salda comunità, Torino è tuttora un impianto di gente provvisoria, privata di radici di cultura di identità; considerati più come braccia che come uomini interi, non era importante chiedersi dove avrebbero dormito mangiato amato e sofferto. Arrivati da un Sud dove tutto passa per la piazza, dal battesimo al funerale, si sono trovati stranieri in un'altra città, stranieri nel quartiere, perfino nel loro palazzo: scoprono chi abita al piano di sopra solo quando si intasa un lavandino. Non

accolti da nessun programma di vita nella nuova città, ne sono diventati gli invasori. A questa gente, abituata a identificare nello Stato e nelle istituzioni il nemico che, da sempre, li ha espropriati e deportati, bisogna restituire fiducia nella possibilità del cambiamento. Era urgente evitare che miseria psicologica, perdita di prospettive e annullamento della ragione spingessero i più colpiti su strada senza ritorno: gli strateghi del terrorismo, scegliendo Torino come uno dei loro più efficienti laboratori, hanno cercato il consenso proprio in questo malessere. Eppure, una tela urbana così slabbrata ha tenuto, come si sa dire; ha fatto fallire quel disegno complessivo di attentato alla convivenza.

Ecco, è proprio sotto questo aspetto — forse il meno appariscente per chi arriva a Porta Nuova — che Torino sta cambiando: in quell'impulso di gente movibile si è diffusa una indisponibilità del tutto nuova a trattare con l'istituzione, che non è più soltanto nemica. Si incomincia a capire che il proprio problema, anche il più drammatico, è anche l'unità di misura dei problemi collettivi. In quella grande città, meno ostile e meno straniera, il carico di solitudine va diminuendo. E attraverso questi stimoli, si avvertono i sintomi di una originale cultura cittadina, che sta nascendo da quelle realtà nazionali così diverse che si sono tumultuosamente incontrate a Torino. Mauro, l'operaio pugliese che ha sposato la professoressa, dice con orgoglio di torinese: «Le decisioni per la nostra città non vengono più prese in Corso Marconi, ma al Palazzo civico» (2).

Le migliaia di lettere che arrivano a Diego Novelli sono il segno di un dialogo mai prima tentato, né dalle autorità civili, né da quelle economiche (è il rifiuto dell'Avvocato Agnelli a parlare della sua città in questo nostro film, è il segno di una antica chiusura). Oggi a Torino, chi non ha casa o non ha lavoro, chi è solo o è disperato, prende la penna e scrive: «Caro Sindaco...». Magari per lamentarsi, per dirgli che va ancora tutto male; ma ognuna di quelle lettere è anche una risposta a un modo diverso di lavorare, di essere disponibile, di avere idee per il futuro della città.

Ettore Scola

(1) Fonti non accertate riportano che quando Garibaldi sbarcò in Sicilia, distribuiti sanonette che vennero mangiate dagli abitanti del luogo.
(2) In Corso Marconi c'è la sede del centro direzione Fiat.



Panni sporchi a Milano, vicino all'Europa

Milano. Forse perché la amo troppo, forse perché mi fa un po' paura, forse perché mi mette in soggezione. Fatto sta che nel giro di un anno ho girato due film (Oggetti smarriti e Panni sporchi) a Milano senza mai riuscire a mettere il naso fuori dalla Stazione Centrale, senza riuscire a filmare nulla della città che non fosse l'andirivieni dei treni e della folla. Quasi che un mostruoso sortilegio mi avesse condannato a vagare nel labirinto della Stazione senza una via d'uscita. Eppure, in quell'assurdo monumento di marmo sporco e ferro rugginoso ho abitato per settimane e settimane senza mai provare un attimo di noia né un qualche desiderio di fuga.

Dunque, nella mia testa, l'immensa città di Milano coincide con il perimetro della Stazione e dello scalo. Non chiedo per l'ubicazione di una strada, non chiedo di soprattutto di formulare analisi sulla situazione sociale e politica della città. Non saprei rispondere.

Anche se, in considerazione con tutto quanto ho affermato, Oggetti smarriti e Panni sporchi sono probabilmente due film profondamente «milanesi». In che senso? Mi viene in mente il primo verso di una bellissima canzone di Dalla: «Milano vicino all'Europa...». Sì, è così: Milano una grande città capitalista che non appartiene più all'Italia e forse, ormai, nemmeno all'Europa. A Milano la multinazionale «Omologazione sociale e culturale» ha fatto le sue cose per bene e dico questo senza rimpianti e senza moralismi. Non è escluso che l'omologazione borghese e capitalistica (che Pasolini ci ha giustamente insegnato ad odiare e a combattere) possa rivelarsi, in futuro, un passaggio storicamente «necessario» per la ridefinizione e l'unificazione dei modelli e dei soggetti rivoluzionari oggi in oggettiva crisi.

Per quel che concerne il mio lavoro creativo, ho cercato, nei due film milanesi, di raccontare due momenti di scontro e di disjunzione dentro l'universo omologato di una grande città capitalista. In Oggetti smarriti ho raccontato la crisi di identità di una donna borghese che attraverso una «presa di coscienza» (cioè attraverso la presa di contatto con alcune sue parti inconscie sepolte e rimosse) riesce in qualche modo a ritrovare il bandolo del mutamento, a riscoprire la possibilità di cambiare.

In Panni sporchi ho cercato di disegnare, attraverso interviste e monologhi degli «abitanti fissi» della Stazione, un piccolo spaccato dell'ideologia dell'emarginazione. Lì, in quel mondo, l'omologazione lavora da sempre, nel senso indicato da Barthes: «...dalla parte dei "dominati" non c'è niente, nessuna ideologia, se non appunto — ed è l'ultimo gradino dell'omologazione — l'ideologia che sono costretti (per simbolizzare, dunque per vivere) a riprendere dalla classe che li domina». (Il piacere del testo).

Naturalmente non si può ridurre la realtà di Milano al semplice schema dell'omologazione sociale e culturale. Milano è mille altre cose e persone e fatti e idee e conflitti. Milano è soprattutto il luogo di uno scontro in atto che vede la classe operaia nel ruolo di protagonista. Ma quale scontro? Quale classe operaia? Chissà se in futuro, sotto il sortilegio, verrà mai messa da presa ad uscire dal labirinto della Stazione per tentare una risposta (soggettiva e parziale) a quei due difficilissimi quesiti.

Giuseppe Bertolucci



Là dove non si vede la cupola di San Pietro

Sono romano, e sono molto legato a Roma, pur avendo vissuto alcuni anni, decisi per la mia formazione, a Napoli. Quindi mi sento un po' ambiguo: napoletano quando vado e vivo per un periodo abbastanza lungo a Napoli, e romano quando sto a Roma. Tanto è vero che all'inizio avevo proposto di fare un film su Napoli, perché un film su Roma in occasione di una campagna elettorale lo avevo già fatto nel '76.

Ma questa volta ho scelto un modo diverso di guardare Roma e di fare propaganda. Ho scelto due zone, corrispondenti a due sezioni del partito comunista: la sezione centro che abita i rioni Pariione e Ponte e la sezione Cinecittà che comprende una parte notevole del quartiere Tuscolano. Due strutture di partito osservatori di due spaccati sociali particolari. I personaggi di questo film sono militanti di base, visti però non solo nel momento dell'attività politica preordinata, programmata, ma anche nella vita. Nella vita senza aggettivi. Visti come persone, come uomini che hanno questo doppio spessore. Non marxisti, non preti, normalissime persone; però politicizzate, E politicizzate in modo direi organico.

Sono tutti personaggi veri. Posso dire scherzando che sono personaggi «alla Gregoretti». Ho scelto per naturale inclinazione certi personaggi al posto di altri, o per lo meno sono stato suggerito da certi più che da certi altri, ho lavorato con una mia particolare sensibilità d'autore.

Ora Roma, queste due porzioni di Roma che io ho scelto sono molto interessanti perché rivelano tra l'altro, la «diversità» di questa città. Sembra scontato che il centro sia molto diverso dalla periferia, ma l'accostamento di queste due società induce oggi a riflessioni abbastanza stimolanti; che forse neanche sono pienamente in grado di esprimere. Certo è che per me la periferia è stata una scoperta una scoperta positiva, perché io intellettualmente formato anche su una certa idea della città e conquistato da certe posizioni fortemente polemiche nei confronti dello sviluppo urbanistico di Roma ero portato a vedere la periferia solo come un orrore, fondali squalidi, casacce dormitorio, dove la gente vive in un inferno alienante e degradante. Provate invece a passare dieci giorni nelle strade e nelle case del Tuscolano; vi accorgete che questo è un modo illuministico di vedere la realtà. Chiarisco: quei quartieri sono sorti e si sono effettivamente sviluppati in quel modo aberrante, però poi direi che l'uomo ha vinto anche su questo.

Perché l'umanità che è andata ad abitare in quei caseggiati, a popolare quegli stradoni è ricca, viva, e desiderosa di costruirsi un'identità. Pur essendo consapevoli del tipo di distorsione che c'è alla base dell'ambiente in cui vivono, il loro sforzo è di umanizzare quanto più possibile, non di rifiutarlo. Certo, le cupole dei Borromini — e chi più mal di me lo offrirebbe con la massima enfasi — sono più belle della cupola di Don Bosco, o di quelle altre parrocchie un po' deliranti della periferia. Ma per chi vive lì il senso estetico può essere messo da parte e può invece esprimersi soprattutto, la tendenza a «portare» una dimensione umana e civile in uno scenario decisamente malorganizzato.

Ugo Gregoretti

Auto nuova... paghi da bere?



Macché nuova... l'ho lucidata con Rally!



Rally: un'auto sempre come nuova.

Rally in modo facile e veloce, cambia la faccia della tua auto da così...

a così. Rally pulisce lucida e protegge. È garantito dalla Johnson wax



Basta una giornata di sole, la prima dopo la grigia monotonia dell'inverno, a far risalire tutte le «maggagne» lasciate sulla carrozzeria della brutta stagione. Il freddo, lo smog, la pioggia, il fango, la neve, si spariscono sulle strade, ma il gelo sono ancora infatti tra i peggiori nemici dell'automobile, ed è quindi necessario rimediare per tempo ai danni di cui hanno sofferto la vernice, le cromature e le altre finiture esterne, prima che ciò non sia più possibile senza dover far ricorso al costosissimo intervento di un carrozziere.

L'operazione Primavera inizia con un accurato lavaggio dell'auto, in maniera da eliminare lo sporco e la patina di nero che si è depositata sulla vernice. A questo scopo deve essere utilizzato uno shampoo specifico, come l'Autoshampoo 20 Dosi della Johnson Wax, formulato in maniera da vincere anche le sporchie più «difficili», lasciando la carrozzeria perfettamente pulita dopo un breve risciacquo. Se la carrozzeria è notevolmente invecchiata e se la vernice si è rovinata in profondità, si può usare un buon polish liquido come «Jon Wax» della Johnson Wax. Infatti «Jon Wax» può essere adoperato con tranquillità, dato che l'assenza di sostanze troppo abrasive (l'azione di «pulizia» avviene solo per via chimica) evita il pericolo di graffi o altri danni alla vernice. Se invece si vorrà lucidare per il caso del polish «Jon Wax», occorre attendere che sulla vernice si sia formata una patina biancastra, utilizzando poi dell'ovatta per carrozzieri o uno straccio pulito di fibre naturali.

Le tracce di ossidazione sui paraurti o sugli altri fregi esterni metallici si eliminano invece con un prodotto studiato per questo specifico compito il cromopulitore «Crom Car» della Johnson Wax.

«Crom Car» si applica con un panno sulle zone da lucidare insistendo eventualmente in quei punti in cui l'inverno ha lasciato i danni maggiori.

Due prodotti, infine, per altri interventi sulla carrozzeria. Plastik, una schiuma detergente per materie plastiche, che può essere usata sui paraurti in resina e su altri rivestimenti esterni in plastica, e «Jon 2000», uno spray «multiuso» che potrà essere impiegato per eliminare piccole tracce di ruggine su viti ed altre minuterie metalliche, per lubrificare le cerniere delle porte indurite dall'umidità e, infine, per rimuovere l'ossidazione dei contatti elettrici dei fari e dei gruppi ottici posteriori.

Riservato agli Automobilisti con auto metallizzate.



Rally: un'auto sempre come nuova.

Garantito dalla Johnson wax

Il Comune vara il « piano-estate »

Chi a giocare, chi in campeggio comunque nessuno senza vacanze

Chi a giocare in una delle ville romane, chi a studiare, chi fuori, all'estero, in un campo di lavoro a imparare le lingue...

Farà scuola, si faranno, « giochi intelligenti », ci sarà una vera attività didattica di quella che non esclude, ma che anzi integra, il divertimento...

Un'altra feroce « esecuzione » ieri mattina in un albergo di via Principe Amedeo

E' il terzo libico ucciso in due mesi

El Khzmi Abdallah, 33 anni, commerciante, è stato assassinato con due colpi di pistola al volto - I killer gli avevano dato appuntamento nella hall dell'hotel - Prima di essere ucciso lui aveva conversato con loro a lungo affabilmente - Testimone del delitto il portiere dell'albergo

Lo hanno ucciso a freddo, dopo una chiacchierata « amichevole » fra una rivista e l'altra...



La polizia davanti all'hotel Torino dove è stato ucciso El Khzmi Abdallah (nel riquadro)

ed ha aggiunto che se Abdallah fosse arrivato, lui lo avrebbe senz'altro riconosciuto, perché era stato per alcuni mesi ospite proprio in quell'albergo.

I due, a questo punto, hanno chiesto di poter entrare nel bar, affermando che lo avrebbero aspettato, si sono seduti ad un tavolino ed hanno ordinato qualcosa da bere.

quindi nessuno dei presenti ha potuto riferire ai funzionari della « mobile » cosa si siano detti. Ma tutti i testimoni (due giovani, lo stesso cameriere e una signora, che poi si è sentita male) hanno insistito sul fatto che i tre stavano conversando con molta affabilità.

porta principale dell'hotel il portiere, che aveva sentito gli spari, ha tentato di fermarli, quello che aveva sparato, però, gli ha puntato la pistola addosso, minacciandolo con molta freddezza. Tutti e due sono fuggiti a piedi e si sono diretti verso la stazione Termini.

Una lista dei « traditori » diffusa in tutta Europa

Di fatto la loro « condanna a morte » venne sancita cinque anni fa, quando i vertici del governo libico annunciarono la nazionalizzazione di tutte le imprese...

ucciso un nemico della rivoluzione fuggito all'estero». I due complici del giovane omicida, Youssef Mallata, furono arrestati due giorni dopo a Perugia. La polizia accertò che i tre erano giunti nella città umbra nella prima settimana di marzo.

Gli elenchi dei bambini che usufruiranno dei centri ricreativi estivi saranno compilati dalle circoscrizioni, che quest'anno, anche in questo campo hanno avuto « delegati » nuovi, importanti compiti.

Table with 3 columns: Location, Contingente, Turno. Lists various locations like Giardinieri, Villa Ada, etc.

Tra ostacoli vecchi (e nuovi) prosegue l'opera di risanamento del sistema sanitario

Domani il « via » ufficiale all'ospedale di Pietralata

Parte la gara d'appalto - Incontro alla Regione con l'assessore Ciofi - Una vicenda esemplare - Quindici anni di rinvii - Il lavoro e l'impegno della Regione e del Comune

La « fabbrica di San Pietro » dell'ospedale di Pietralata è arrivata alle porte battute. Dopo quindici anni (quindici anni di guerre burocratiche, di intralci voluti e di ritardi provocati)



L'area dove sorgeva il nuovo ospedale

C'è una volta quindici anni e le giunte di sinistra della Regione e del Comune, per fare uscire dalle « paludi della burocrazia » il progetto dell'ospedale di Pietralata. Sedi e ettari di terra, tra via dei Monti Tiburtini e via Lanciano, che sono stati per tanto tempo « a bacconcino » prelibato della speculazione.

« Ma ce lo ricordiamo quando i ricoverati del San Camillo dovevano portarsi le lenzuola da casa perché nei letti non c'era biancheria? Sono passati solo ventuno mesi da quando l'ente Monteverde si è assunto la gestione dell'ospedale di Pio Istituto e c'è chi ha il coraggio di dire che non abbiamo lavorato abbastanza, che non ci siamo stati nei corridoi... »

nostro Paese. Il sovraffollamento però resta il male endemico che affligge ancora questa enorme struttura. Cosa ha fatto l'ente Monteverde per frenare l'ospedalizzazione « spontanea » e inutile e i tempi di degenza troppo lunghi?

proposto l'altro giorno è stato tenuto dal compagno Fusco un summit con tutti i dirigenti del reparto e il quoziente è stato affrontato in termini operativi chiedendo la partecipazione e la collaborazione di tutto il personale dell'ospedale. Stranamente quello stesso giorno risultavano registrati in « uscita » 55 pazienti.

Una « cresta » da 3 milioni: sospeso il presidente dc

Il funzionario rinviato a giudizio - False fatture per i lavori del nosocomio di Anzio - Denuncia del PCI - L'intervento di Ranalli

Un altro scandalo democristiano. Stavolta riguarda il presidente del consiglio d'amministrazione dell'ospedale di Anzio, P. Margiliani, che avrebbe truffato almeno tre milioni approfittando della sua carica.

te. Ne servivano un migliaio, ne sono stati ordinati e fatturati, successivamente, oltre 14 mila. Il presidente dell'ente, P. Margiliani, è stato rinviato a giudizio (in base alle accuse dei consiglieri d'amministrazione del PCI) per interesse privato in atti d'ufficio e tentata truffa ai danni dell'ente ospedaliero. Appena appresa la decisione del giudice istruttore, l'assessore regionale alla Sanità, il compagno Ranalli, ha immediatamente sospeso dall'incarico Margiliani.

il partito

ROMA COMITATO PROVINCIALE: alle ore 16 presso la scuola di partito alle Frattocchie assemblea sulla campagna elettorale. (Ranalli). XII: alle 18.30 a Tor de' Conti (N. Mancini). XI e XII: alle 17.30 a Ostiense coordinamento grande (Di Giovanni-D'Innocenzo). XVIII: alle 18 in Audacia attività CCDD (Vitali). VI: alle 18 a Prenestino (Spariti). alle 18.30 a Tormentone a piazza Meronelli (Frassinetti-Pochetti).

« Quando al San Camillo non c'erano neppure le lenzuola »

A colloquio con Giorgio Fusco, presidente dell'Ente Monteverde - Il sovraffollamento male endemico - Cosa si è fatto contro le degenze troppo lunghe - L'attuazione della riforma sanitaria - « L'opera di risanamento è lunga, non abbiamo la bacchetta magica »

« Ma ce lo ricordiamo quando i ricoverati del San Camillo dovevano portarsi le lenzuola da casa perché nei letti non c'era biancheria? Sono passati solo ventuno mesi da quando l'ente Monteverde si è assunto la gestione dell'ospedale di Pio Istituto e c'è chi ha il coraggio di dire che non abbiamo lavorato abbastanza, che non ci siamo stati nei corridoi... »

La storia (esemplare di una certa politica urbanistica della città) comincia nel 1964. La legge 7 del 28 ottobre di quell'anno delibera la costruzione di un nuovo ospedale, « da ubicarsi nella zona di Pietralata » (secondo il decreto del presidente della Repubblica). Nel '65, la commissione tecnica compie il primo sopralluogo: il parere è favorevole. Tarda e idiosyncrasica la commissione. Ma il giudizio della commissione dà fastidio a molti. Specialmente ai padroni dell'area. Ci sono molti personaggi del « sacco di Roma », detti la Generale Immobiliare ai

« Ma ce lo ricordiamo quando i ricoverati del San Camillo dovevano portarsi le lenzuola da casa perché nei letti non c'era biancheria? Sono passati solo ventuno mesi da quando l'ente Monteverde si è assunto la gestione dell'ospedale di Pio Istituto e c'è chi ha il coraggio di dire che non abbiamo lavorato abbastanza, che non ci siamo stati nei corridoi... »

« Quando siamo arrivati, meno di due anni fa - ricorda il compagno Fusco - ci siamo trovati davanti a un degrado inimmaginabile: oltre alla biancheria nei letti, mancava l'alcool nelle corsie, i farmaci di uso corrente dovevano essere acquistati fuori, i pace-maker erano inaffidabili: il TAC, precedentemente acquistato dalla Regione, giaceva inutilizzato, il padiglione ortopedico era chiuso da dieci anni e l'autoclave il deposito era « arrugginito ». Si è cominciata l'opera di risanamento e la « ricostruzione » attraverso un lavoro serrato e una corretta amministrazione. Si sono superate diffidenze, botteghe di parassiti all'oblio e alla difficoltà nell'attivare il servizio in un ambiente dominato per decine di anni dalla DC, resistenza corporativa. Oggi possiamo dire di avere arrestato il processo di degrado ininterrotto e di avere invertito il senso di marcia che utilizzava clientelismi e autoritarismi nella gestione del personale. E' poco? Non è poco, tenuto conto che la

« Quando siamo arrivati, meno di due anni fa - ricorda il compagno Fusco - ci siamo trovati davanti a un degrado inimmaginabile: oltre alla biancheria nei letti, mancava l'alcool nelle corsie, i farmaci di uso corrente dovevano essere acquistati fuori, i pace-maker erano inaffidabili: il TAC, precedentemente acquistato dalla Regione, giaceva inutilizzato, il padiglione ortopedico era chiuso da dieci anni e l'autoclave il deposito era « arrugginito ». Si è cominciata l'opera di risanamento e la « ricostruzione » attraverso un lavoro serrato e una corretta amministrazione. Si sono superate diffidenze, botteghe di parassiti all'oblio e alla difficoltà nell'attivare il servizio in un ambiente dominato per decine di anni dalla DC, resistenza corporativa. Oggi possiamo dire di avere arrestato il processo di degrado ininterrotto e di avere invertito il senso di marcia che utilizzava clientelismi e autoritarismi nella gestione del personale. E' poco? Non è poco, tenuto conto che la

« Quando siamo arrivati, meno di due anni fa - ricorda il compagno Fusco - ci siamo trovati davanti a un degrado inimmaginabile: oltre alla biancheria nei letti, mancava l'alcool nelle corsie, i farmaci di uso corrente dovevano essere acquistati fuori, i pace-maker erano inaffidabili: il TAC, precedentemente acquistato dalla Regione, giaceva inutilizzato, il padiglione ortopedico era chiuso da dieci anni e l'autoclave il deposito era « arrugginito ». Si è cominciata l'opera di risanamento e la « ricostruzione » attraverso un lavoro serrato e una corretta amministrazione. Si sono superate diffidenze, botteghe di parassiti all'oblio e alla difficoltà nell'attivare il servizio in un ambiente dominato per decine di anni dalla DC, resistenza corporativa. Oggi possiamo dire di avere arrestato il processo di degrado ininterrotto e di avere invertito il senso di marcia che utilizzava clientelismi e autoritarismi nella gestione del personale. E' poco? Non è poco, tenuto conto che la

Un compagno di Montalto di Castro racconta 5 anni di lotte

Consigliere comunale, bari- sta fallito, muratore (quando capita), assistente a tempo perso. Ha 46 anni, un fisico tarciato e lo sguardo bonario. Romano Corbo, segretario della sezione comunista di Montalto di Castro, è uno di quei compagni che hanno legato il loro nome alle sorti della «famigerata» centrale nucleare. Sono cinque anni di battaglie durissime, senza esclusione di colpi, che hanno visto gli stessi compagni prendere posizioni differenti. Dal giorno della localizzazione, a Pian dei Cangini, al «carnegio anti-nucleare», fino alle recenti decisioni del TAR di far sospendere all'ENEL i lavori per la centrale, i comunisti hanno immediatamente chiesto l'intervento del Parlamento. «Deve essere nominata una commissione di esperti indipendenti» dice

«Una centrale decisa dall'alto. I nostri guai la nostra ripresa»

Montalto torna a far discutere. Dopo il nuovo studio dei geologi viterbesi a decisione del TAR di far sospendere all'ENEL i lavori per la centrale, i comunisti hanno immediatamente chiesto l'intervento del Parlamento. «Deve essere nominata una commissione di esperti indipendenti» dice nel '76, la prima crisi nel Comune di sinistra. Il sindaco socialista Di Maria, si dimette insieme ad un assessore. I comunisti rimangono soli in giunta, fino all'elezione di un altro sindaco del Psi. Ma anche lui dopo due, tre mesi lascia l'incarico. Stavolta la crisi è le trattative durano sette, otto mesi, durante i quali il consiglio si vede addirittura costretto ad eleggere un consigliere anziano della Dc. «E siamo al '77, alle prime manifestazioni anti-nucleari. Montalto, come ricordano tutti, diventa un "caso nazionale": unico comune denominatore di tutte quelle battaglie (il vero "grande nemico" da sconfiggere) sarà da quel momento in poi il partito comunista. E ti lasciò immaginare che cosa ha significato tutto questo per noi della sezione di Montalto. C'era gente che non ci guardava più nemmeno in faccia, gigantesche scritte ci disegnavano anche "venduti alle multinazionali" (pensa un po'), attacchi continui da tutte le parti. «Ma noi restammo uniti, perché capivamo quanto fosse subdola tutta quella campagna anti-Pci. Noi ci battevamo, insistevamo per chiedere sempre nuove verifiche sulla sicurezza della centrale, loro rispondendo a stogan. Questo fino alla famosa "festa per la vita" di marzo. Ad agosto passarono invece proprio all'intimidazione fisica. «Fu durante la festa dell'Unità. Gli antinucleari organizzarono un campeggio di un mese. Noi invitammo i compagni che lavoravano alla centrale e al Cnen per ascoltare proprio uno stand sui problemi nucleari, per spie-

gare alla gente come stavano davvero le cose, e criticare anche proposte e critiche. Era il 28 agosto. Verso le sei di sera si presenta un gruppo di 50, 60 giovani, proprio mentre stavano montando lo stand nucleare. Cominciano a scrivere dappertutto: «Berlinguer leccapiedi della Dc», «Pci uranio dolente», «Dopo mesi di tensione la rabbia dei compagni era troppa per starsene ancora buoni». E' bastata una scintilla per scatenare un finimondo. Si d'accordo, non sarà un metodo di lotta "politico", ma i compagni non ne potevano più, tenendo conto che fino ad allora intimidazioni e botte erano per noi all'ordine del giorno. «Passato il caos, ricominciamo in consiglio comunale le trattative per la nuova convenzione con l'Enel. Il sindaco era allora il compagno Serafinelli. E fu proprio il Pci a chiedere di bloccare per la prima volta i lavori in attesa della firma della convenzione, che sarebbe avvenuta soltanto se l'Enel avesse presentato un "protocollo aggiuntivo" con ulteriori garanzie di sicurezza. «Ma nonostante il blocco, l'Enel cominciò lo stesso gli scavi. E allora Serafinelli ordinò l'immediata sospensione dei lavori. L'Enel presentò il ricorso e il Tar gli diede ragione. A quel punto la convenzione passò anche in consiglio comunale con i nostri voti e quelli di democristiani, con la riserva di valutare la posizione dell'ente elettrico. Si arriva al dicembre '78, con la formazione della nuova giunta. Poi, Psi, comunisti e altri partiti della sinistra, una pregiudiziale: diremo sì alla centrale soltanto se esi-

steranno tutte le garanzie di sicurezza. «A quel punto si doveva discutere l'utilizzazione dei 7 miliardi che spettavano al Comune per le infrastrutture, scuole, ospedali, servizi sociali. Ma contemporaneamente arriva il disastro di Harrisburg nel '79. «E' il momento della svolta, Harrisburg mette sul tappeto problemi nuovi, gravissimi. Il Pci è il primo ad assumersi le sue responsabilità. Viene subito al Parlamento di formare una commissione tecnica per esaminare la situazione e di sospendere per tre mesi tutti i lavori nelle centrali. Quella commissione non è stata mai formata, ma il Comune di Montalto, la Provincia e la Regione tutte amministrazioni di sinistra (l'unico «no» all'Enel. E' questa una condizione irrinunciabile che si trascina da più di cinque anni».

Di dove in quando



Con l'intesa fra circoscrizioni e istituzioni. Un trionfo di concerti al centro e in periferia.

E' in corso il fitto programma musicale, che rientra nell'iniziativa ROMA-PRIMAVERA. Si tratta di ventiquattro concerti promossi dall'Accademia di Santa Cecilia, d'intesa con gli assessorati del Comune di Roma alla cultura e alla scuola. Le manifestazioni interessano varie Circoscrizioni visitate dalla musica, ciascuna in un particolare giorno della settimana, per quattro settimane. La domenica è destinata alla IV CIRCOSCRIZIONE che presenta, oggi, alle 11 (Cinema Teatro ESPERO) il «Duo» Majeron-Balestra (soprano e chitarra). Il 18 e il 25 sarà la volta, rispettivamente, del Complesso da camera di Santa Cecilia e del pianista Paolo Bordoni. Il lunedì non rientra nella ROMA-PRIMAVERA, che si svolge nella III CIRCOSCRIZIONE (Cinema Teatro ARALDO): alle ore 21, Angelo Stefanato e Franco Petracchi, violinista e contrabbassista di eccezione. Gli altri martedì (20 e 27) sono affidati, rispettivamente, alla pianista Lya De Barberis e ai «Fiati di Santa Cecilia». Il mercoledì è riservato alla CIRCOSCRIZIONE (Sala di Via del Greco), che punta sul «Duo» Majeron-Balestra, cui seguiranno l'Ensemble Chialò del organista Fernando Germani e (4 giugno) l'Orchestra del Conservatorio di Santa Cecilia. Giovedì apre le porte alla musica il Teatro «Don Bosca» della CIRCOSCRIZIONE — per presentare nell'ordine (15, 22 e 31 maggio), Stefano Petracchi, l'Ensemble Galzio, il Complesso da camera di Santa Cecilia. Il Venerdì porta alla ribalta della Sala Ennio, in Via di Torrepacata — VIII CIRCOSCRIZIONE — ancora il «Duo» Majeron-Balestra, la pianista Lya De Barberis e il «Duo» R. Bonucci Mancini, nei rispettivi appuntamenti del 16, 23 e 30 maggio. Il sabato è sacro alla XIX CIRCOSCRIZIONE — Sala di Via C. Ventura, 60 — che presenta il «Duo» Salvatore Galzio (17 maggio), Lya De Barberis (il 24) e l'Ensemble Galzio (il 31). I concerti — attenzione — hanno inizio alle 17.30. Contemporaneamente si svolgono, con la collaborazione della REGIONE LAZIO e della PROVINCIA DI ROMA, concerti anche in diversi Comuni. Vedremo più dettagliatamente il programma, la prossima volta. Teri, la De Barberis, così generosamente impegnata, e il Quartetto d'archi di Roma hanno suonato ad Anagni e Sutri. Dalla periferia spostandoci al centro, troviamo, oggi, domenica, il concerto all'Auditorium di Via della Conciliazione (ore 18), diretto da Gary Bertini che, con l'intervento del soprano Heather Harper, offre, tra Mozart e Strauss, i Sette Leader di Alban Berg, per voce e orchestra. Alle 17.30, nella Sala Borromini, è prevista la performance di Giorgio Battistelli, reinventore di musiche anche di Busotti, Castaldi, Gaudiomonte e Chiari. Lunedì, oltre che la replica serale del concerto di Santa Cecilia, c'è al Teatro Argentina, il recital del chitarrista Alirio Diaz, presentato dall'ARTS ACADEMY. Martedì, l'ARAM (Associazione romana amici della musica) presenta, alle 17.30, nell'Auditorium della Discoteca di Stato (Via Cetani), il violista Massimo Paris (due volte Premio ARAM), accompagnato dalla pianista Raffaella D'Esposito. In programma pagine di Beethoven, Brahms, Reger, Weber e Hindemith. Alle 18.30, l'Associazione «Ferruccio Busoni» conclude, presso lo Studio dei Canova, la prima annata di attività con un cosiddetto «concerto di Stradivari», Riccardo Benaglia, cioè, e Marina Sirbu suoneranno con due preziosi strumenti («Conte di Fontana» e «Marchese di Berthier») a Mosca. Il primo concerto è del 1702, il secondo nel 1716. Mercoledì, il famoso violinista sovietico Viktor Treliakov, accompagnato dal fedele Michail Erokin, suonerà al Teatro Olimpico per l'Accademia filarmonica, musiche di Beethoven, Brahms, De Falla. Giovedì, il Teatro dell'Opera dovrebbe azzeccare ancora un buon colpo, con l'opera di Donizetti, Lucia di Lammermoor, diretta da Riccardo Bonynge e interpretata dalla famosa cantante lirica americana, la soprano Leonarda Masagna, in un programma dedicato a musiche di Mario Castelnuovo-Tedesco. Il concerto del Concerto per chitarra e orchestra, in versione da studio, però, con l'orchestra, cioè, tutta sintetizzata, suonerà il venerdì, per l'occasione è affidato alle preziose mani di Donella Alessio. Sempre alle 21, l'Associazione ARS MUSICA conclude la stagione con un concerto del liutista-chitarrista, Carlo Ambrosio in «Duo» con la clavicembalista, Gianna Crocconeri. In programma: Vivaldi, Mozart, Haydn, Boccherini. Venerdì «salta» il concerto solitamente programmato in questo giorno, in quanto è anticipato a martedì. Suona il violoncellista Rocco Filippini — musiche di Haydn — con la partecipazione del Complesso da camera di Santa Cecilia, impaginato peraltro, anche nel ciclo di manifestazioni ROMA PRIMAVERA. Sabato, Wolfgang Sawalisch al Foro Italico (stagione sinfonica pubblica della Rai) presenta, tra Mozart e Brahms (Sinfonia n. 4), i Quattro ultimi Lieber di Strauss, cantati dal soprano Margaret Price. Come si vede, c'è di tutto e per tutti, senza dire (ma intanto diciamo) che c'è ancora il gran finale di «Musica e poesia in Via Giulia», con gara di versi in romanesco riservata agli studenti, nel pomeriggio di oggi, e a tutti i cittadini, nella sera di domani. I concerti prevedono esecuzioni corali (stasera), violinistiche (domani sera) e orchestrali. e. v.

COMUNE DI PALIANO. Provincia di Frosinone. IL SINDACO RENDE NOTO che è l'intenzione di questa Amministrazione appaltare mediante licitazione privata con il metodo di cui all'art. 1 lettera A della legge 14/1973 i seguenti lavori: - Costruzione palestra. Importo a base d'appalto L. 310.000.000. - Sistemazione strada comunale Via delle Valli. Importo a base d'appalto L. 375.386.957. - Costruzione rete fognaria II lotto - II stralcio. Importo a base d'appalto L. 391.982.963. - Rifacimento rete idrica I lotto. Importo a base d'appalto L. 219.523.044. Le ditte interessate, regolarmente iscritte all'Albo Nazionale dei costruttori per le categorie ed importi previsti, possono richiedere di essere invitate presentando alla segreteria di questo Comune distinte domande in carta da bollo da L. 2000 entro 10 giorni dalla data di pubblicazione sul bollettino Ufficiale della Regione Lazio. La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione. IL SINDACO Paliano 30-4-1980.

INFORMAZIONI U l'Unità PRENOTAZIONI vacanze ROMA Via dei Taurini, 19 Tel. 4950351-2-3-4-5

Ital France Auto non ti promette un buon acquisto. Te lo garantisce. Garantisce la pronta consegna di tutta la gamma Peugeot. Garantisce una onesta valutazione della tua automobile usata. Concessionaria PEUGEOT ITAL FRANCE AUTO srl Circonvallazione Appia, 39/A - 45/B Roma - Tel. 7941551 - 7942653

ARREDAMENTI COMPLETI A PREZZI FRAZIONATI soggiorni in stile rustico e moderno, divani, poltrone, componibili, mobili da cucina, lampadari per tutti gli ambienti e... inoltre tutti i grandi e piccoli elettrodomestici, in 4000 mq. di esposizione, a prezzi minimi e rateizzabili fino a 24 mesi. STALLA elettrodomestici "più spazio al tuo risparmio" Via dell'Orto (Prenestina, a 300 mt. dal Raccordo Anulare) - Tel. 223623-224944

COMUNICATO IMPORTANTE DA DOMANI ORE 16 Via S. CROCE in GERUSALEMME 95a ROMA 50 mt. Metrò Manzoni ROMA GRANDE VENDITA DIRETTAMENTE AL PUBBLICO DI CONFEZIONI - BIANCHERIA - TESSUTI BIANCHERIA Coperta Somma 1 piazza Accappatoio spugna misure 19.900 TV VI VII Canovaccio lino Zucchi 9.900 Lenzuolo Bassetti matrimoniale 7.900 Field Mohair Completo matrimoniale ricamato a mano 9.900 Telo mare spugna 9.900 Coperta antimacchia 1 piazza 14.900 Tappeto bagno 12.900 Tovagliato Zucchi x 8 12.900 Servizio puro cotone bimbo 1.900 CONFEZIONI Magliette cotone 100% 2.900 Gonne raso 5.900 Gonne cotone moda 6.900 Camicie uomo cotone 9.900 Jeans colorati 9.900 Giubbini pelle (ganzine) 79.000 Abiti donna moda estate 9.900 Pantaloni lino 19.000 Giacche uomo Casual 19.000 Magliette Pooch 9.900 Pantaloni Wrangler 14.900 COTONI STAMPATI AL MT. L. 1000 TESSUTI: LANEROSI ZEGNA BOTTO VIERSENER VELLUTI 50% DAL COSTO DELLA FATTURA VENDIAMO ANCHE A NEGOZIANI E SARTORIE SCAMPOLI-SCAMPOLI-SCAMPOLI VIA SANTA CROCE IN GERUSALEMME 95/A

GRAN BAZAAR ROMA - VIA GERMANICO, 136 (Capolinea Metrò Ottaviano) DOPO IL GRANDE SUCCESSO INVERNALE PROPONE I NUOVI MODELLI ESTIVI DI: ABBIGLIAMENTO UOMO/DONNA TENNIS - SPORT - TEMPO LIBERO - CAMPING TENNIS TEMPO LIBERO DONNA PER CAMPEGGIATORI: sacco letto francese L. 9.000

piccola cronaca Mostra Si è inaugurata ieri, dentro lo splendido ambiente dell'abbazia di Grottaferrata, un'ampia e rappresentativa mostra antologica delle opere più significative del pittore Alberto Sutti. La mostra, che è organizzata dal Comune, ha il pregio di offrire una panoramica estremamente documentata non solo dal punto di vista estetico ma anche sociologico-politico delle tematiche e delle esperienze pittoriche dell'artista cesenate, dagli anni '30 ad oggi. Culla Ad allietare la casa di Silva e Stefano Amadio è nato un vispo maschiato e ciò è stato imposto il nome di Matteo. Ai genitori ai nonni radiano le felicitazioni e gli auguri de l'Unità. Lutto E' morta Antonia, madre del compagno Augusto, Franco Nicola, Giacomo e Pepina. Ai compagni ed al genero compagno Celso ed a tutti i familiari le fraterne condoglianze della sezione Porta Maggiore, della Federazione e dell'Unità.

case mobili roulotte barche camping vieni crisi vieni crisi lo spazio è tuo

Cinema e teatri

Lirica

TEATRO DELL'OPERA (Piazza B. Gigli, 8 - tel. 463641)
Alle 17, nell'Abbatte di Montecassino: «Musica Medioevale e Rinascimentale».

Concerti

ARCUM (Piazza Ebreo, 12 - tel. 7596361)
Presso «Stretta» di Via Astura n. 1 (Piazza Tuscolana). Tutti i mercoledì alle 18.30: «Evoluzione del linguaggio musicale».

Prosa e rivista

ANFRITRIONE (Via Marziale n. 35 tel. 3598636)
Ore 18
La Coop. Comp. Italiana di Prosa presenta: «La libellula».

Alfio Diaz (chitarra). Musica di Corbelli, Bach, Paganini, Cammarota, Sainz De La Masa. Prezzo unico L. 4.000.
TEATRO TEODA (Piazza Mancini - Tel. 393969)
Ore 21.15
La C.I.D.C. presenta Enzo Avallone in: «E».

VI SEGNALIAMO

TEATRI

- «A me gli occhi please» (Brancaccio)
«La città nella roccia» (Vigna Clara)
«L'ultima delle donne» (Fiama)

CINEMA

- «Schlavi d'amore» (Archimede)
«Saint Jack» (Auzonia)
«Il cavaliere elettrico» (Appio, Sma-raldo)

Cineclub

L'OFFICINA (Via Benzo 3 tel. 862530)
Alle 16.30 18.30 20.30 22.30 «The cameramen» (L'10 e la scimmia)
TEATRO IN TRAVESTIRE (Vico Morsini, 52 - tel. 595782)

Sperimentali

ASSOCIAZIONE MAIS (Via Cesare Beccaria n. 22 tel. 3511240)
Alle 22 «Chiese» di Alessandro Capone
TEATRO 21 (Via Giuseppe Ferrari n. 1 - Tel. 6303334 - Piazza Mancini)

Attività per ragazzi

CLEMSON (Via G. Bodoni)
Ore 17
La Compagnia Agorà 80 presenta: «Capitano c'è un uomo in cielo»

Cabaret

BATACLAN (Via Trionfale n. 130/1 - Tel. 310749)
I divi in Crak spettacolo vario musica e con Sivianna, Massimiliano Fellicchi and Anja. Al termine dello spettacolo si balla.

Jazz e folk

PALAZZETTO DI ANGUILLARA
«Jazz e folk» rock blues sud americano 80. Concerto.
BASSIN STREET JAZZ BAR (Via Aureo 27 - tel. 593978)

Secondo visioni

ABADAN
N.p.
ACILIA (tel. 6030049)
Il parco può attendere con W. Beatty - Sentimentale

Prime visioni

ADRIANO (p.za Cavour, 22, tel. 352153) L. 3500
Il Laboratorio Teatro Maschere presenta: «Der Golem». Regia, elaborazione scenica e tecnica a cura del Laboratorio Teatro Maschere.

OSTIA

CUCCIOLIO (via del Pehtotini, telefono 6603188) L. 1000
Cocco mio con J. Carmel - Satirico
SISTO (via del Romagnoli, tel. 510705) L. 2000

Fiumicino

TRAIANO (tel. 6000775)
Argogia a colazione con E. Montese - Satirico

Sale diocesane

AVILA
Moonraker operazione spazio con R. Moore - Avventuroso
BELLE ARTI
Zanna Bianca e il grande Kid con T. Kendal - Drammatico

Cinema-teatri

AMBA JOVINELLI (p.zza G. Pepe, tel. 7313306) L. 1000
Blue erotic movie e rivista di spogliarellate
VOLTURNO (Via Volturmo 37, tel. 471557) L. 1000

Editori Riuniti

BIOGRAFIE una nuova collana

Francine Mallet
George Sand

Irving Stone
LONDON.
L'avventura di uno scrittore

OSTIA

CUCCIOLIO (via del Pehtotini, telefono 6603188) L. 1000
Cocco mio con J. Carmel - Satirico
SISTO (via del Romagnoli, tel. 510705) L. 2000

Fiumicino

TRAIANO (tel. 6000775)
Argogia a colazione con E. Montese - Satirico

Sale diocesane

AVILA
Moonraker operazione spazio con R. Moore - Avventuroso
BELLE ARTI
Zanna Bianca e il grande Kid con T. Kendal - Drammatico

Cinema-teatri

AMBA JOVINELLI (p.zza G. Pepe, tel. 7313306) L. 1000
Blue erotic movie e rivista di spogliarellate
VOLTURNO (Via Volturmo 37, tel. 471557) L. 1000

'All' «Olimpico» si gioca Lazio-Milan, retour-match di una delle partite dello scandalo (ore 17)

Chiude un campionato da dimenticare

A causa degli episodi di violenza, della morte del tifoso Panarelli, delle scommesse clandestine e delle partite truccate, si è avuto un grosso buco nelle presenze con incassi diminuiti per diverse società. Lovati dà fiducia alla squadra di Torino, con Cenci al posto dell'infortunato Ferretti. Si gioca anche Pescara-Udinese (a campo invertito), l'incontro messo sotto accusa dall'avvocato Dal Lago - La Roma potrebbe fare bottino ad Avellino (con Pruzzo che smania per acciuffare in classifica cannonieri Paolo Rossi e Altobelli)

Giustificazioni che non convincono

Il Consiglio Federale della Federcalcio ha dunque deciso di consentire l'ingaggio di un calciatore straniero, uno solo, per ogni società di serie A. Già quando si cominciò a discutere dell'apertura delle frontiere esprimemmo un netto parere contrario fondato su motivi di natura generale, economica, sociale, politica, ma anche su ragioni specifiche attinenti allo sport. In particolare, al gioco del calcio.

Ignazio Pirastu

ROMA - E' finita. Gettiamoci alle spalle, senza rimpianti, questo campionato. Lo scandalo delle scommesse clandestine e delle partite truccate ne ha inquinato e falsato irrimediabilmente il corso. I suoi riflessi potrebbero riverberarsi persino sul «piano azzurro» dell'amico Bearzot. La morte del tifoso Enzo Panarelli, altri episodi di violenza e lo scandalo-calcio hanno prodotto un buco vistoso nelle presenze. Ormai non si vede che sarà così - che alle fine gli spettatori in meno ammonteranno a quasi mezzo milione. Sul piano degli incassi, nonostante l'aumento dei prezzi dei biglietti e degli abbonamenti, diverse società marceranno il rosso. Con quella di oggi sono tre le domestiche che il prezzo del popolare sono passati a 3.500 lire. Ebbene, quanto avevamo paventato si è verificato: sono subito crollati i presenti anche in questi settori. Ecco, quindi, che il discorso sulla ristrutturazione degli stadi si fa sempre più pressante. Come quello di una diversa politica da parte delle società. Per di più adesso che sono state aperte le frontiere.

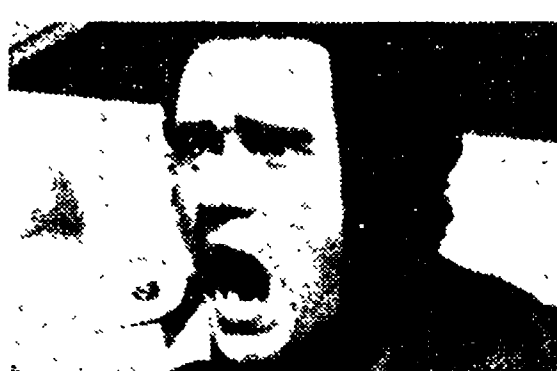
Non c'è dubbio che il vento del rinnovamento di tutte le strutture del calcio si stia facendo impetuoso. Lo «scandalo» dovrebbe aver insegnato qualcosa, indicato la strada da seguire. In questi giorni, su questo argomento avremo modo di ritornare a tempo e luogo.

Oggi si giocano due delle partite finite nel «mirino» degli scommettitori e dell'avv. Dal Lago. Gli incontri - a campi invertiti - sono Lazio-Milan e Pescara-Udinese. Il Milan se ne andrà accolti dalla «Disciplina» e poi dalla C.A.P. le richieste dell'Ufficio d'inchiesta di finire il campionato in serie B. Ma se la Lazio sotto il profilo della giustizia sportiva sta meglio dei rosso-

Il parere di DI MARZIO

Inter: successo della programmazione

Ciao, campionato! E' un saluto senza rimpianti, con un pizzico di legittima rabbia. Si accinge a passare agli archivi il più tormentato campionato che la storia calcistica ricordi. L'augurio che in questo momento mi viene spontaneo è - lo riconosco - piuttosto contraddittorio: vorrei che tutto fosse dimenticato presto, ma vorrei anche che le ben note opere edificanti vengano restituite, nella memoria, a far da monito per il futuro.



Gianni Di Marzio

la lotta per lo scudetto - ovviamente scommesse a parte - sarebbe stata forse più interessante. Il campionato si chiude con una novità: dopo anni è stato deciso di riaprire le frontiere ai calciatori stranieri. Ne guadagnerà lo spettacolo, forse, anche se sinceramente non so fino a qual punto gli stranieri possano contribuire a una certa rinascita del nostro calcio.

Oggi giocano così

Table with columns for various football matches: AVELLINO vs ROMA, INTER vs ASCOLI, BOLOGNA vs TORINO, CAGLIARI vs PERUGIA, CATANZARO vs NAPOLI, PESCARA vs UDINESE. Includes player names and scores.

Nelle prove del G.P. motociclistico delle Nazioni ha polverizzato il record della pista

Lucchinelli strepitoso a Misano

Roberts resta comunque il grande favorito - Lucchinelli e Rossi gli avversari più agguerriti - Di scena anche Mamola, Van Dulmen, Hartog, Cecotto, Sheene, Ballington e Pelletier, nel ruolo di validi protagonisti - Gran duello Cecotto-Villa nelle 350

Dal nostro inviato MISANO - Uno strepitoso Lucchinelli in chiusura delle prove ha ieri polverizzato ogni record di Misano, confermandosi pilota di grande levatura. Una serie di giri velocissimi infine siglato con un passaggio in 1'22"47/100 lo colloca in prima posizione oggi alla partenza. Il tempo eccezionale dovrebbe essere garanzia anche per la gara, tuttavia...

Lo sport oggi in tv

- ORE 14.30: «Notizie sportive»
ORE 16.45: «90 minuti»
ORE 21.40: «La domenica sportiva»
ORE 17.10: Derby del gioloppo alle Caspelle
ORE 17.35: Internazionali di tennis da Perugia
ORE 20.30: «TG3 - Lo sport»
ORE 21.15: «TG3 Sport»

Lucchinelli e Rossi con il tempo eccezionale dovrebbe essere garanzia anche per la gara, tuttavia... Con la Yamaha-Bimota Cecotto e con la Yamaha-Adriatic Walter Villa sembrano intenzionati ad un gran duello nelle 350 dove Lavado, (Yamaha), Fernandez (Yamaha), Saul (Yamaha-Bimota), Mang (Kawasaki) e Perugini (RTM) smariano

Concluso il Giro del Trentino

Tappa a Baronchelli la vittoria a Moser

ARCO - Giovan Battista Baronchelli precede tutti sul traguardo della tappa conclusiva del Giro del Trentino. Il fiamma ha sua quinta vittoria stagionale. Moser, accusa la sconfitta col sorriso sul labbro. A lui, evidentemente, bastava la vittoria finale in questa corsa a tappe e la conferma di aver raggiunto una buona condizione in vista dell'ormai imminente Giro d'Italia.

Lucchinelli e Rossi gli avversari più agguerriti - Di scena anche Mamola, Van Dulmen, Hartog, Cecotto, Sheene, Ballington e Pelletier, nel ruolo di validi protagonisti - Gran duello Cecotto-Villa nelle 350

Eugenio Bomboni COSI' IN PROVA

CLASSE 350: Cecotto (Yamaha-Bimota) 1'23"14/100, media chilometrica 149.237; Fernandez (Yamaha-Bimota) 1'24"72/100, Lavado (Yamaha-Bimota) 1'25"08/100, CLASSE 250: Mang (Kawasaki) 1'21"71/100, media km. 145.503; Marchetti (MBA) 1'25"50/100; Ballington (Kawasaki) 1'26"60/100, CLASSE 125: Bianchi (MBA) 1'31"07/100, media km. 139.520; Marchetti (MBA) 1'31"06/100; Rosiani (Minarelli) 1'31"24/100, CLASSE 50: Lazzarini (PROMA) 1'41"32/100, media km. 123.203; Drolinger (Kreidler) 1'42"07/100, CLASSE 250: Lazzarini (PROMA) 1'42"39/100; Marchetti (MBA) 1'42"39/100; Suzuki 1'22"47/100, media chilometrica 152.259; 2) Roberts (Yamaha) 1'22"31/100; 3) Mamola (Suzuki) 1'23"15/100.

Lotta per il terzo posto nel campionato di serie B

Scontro diretto Brescia-Bari

Di fronte anche Verona-Monza e Cesena-Vicenza in altre partite-spargio per la terza poltrona - Per la salvezza, drammatici confronti tra Palermo-Ternana, Taranto-Genoa, Atalanta-Pisa e Parma-Samb

Quant'ultima giornata del campionato di serie B ed è probabile che, oggi (eventuali decisioni «terremotanti» della Disciplina a parte), molti nodi vengano al pettine. Nella lotta per il terzo posto ci sono infatti i confronti diretti Brescia-Bari e Verona-Monza per non parlare di Cesena-Vicenza che potrebbe lanciare in orbita i romagnoli o, al contrario, rimettere in corsa i veneti. Il turno comunque, favorisce la Sampodona, che giocherà in casa

Concorso ippico di piazza di Siena

Al francese Cotten il «Premio Roma»

ROMA - Prima vittoria della Polonia a piazza di Siena. Dopo ottavi piazzamenti in gare anche di una certa difficoltà ottenuti nei giorni scorsi, se l'è aggiudicata, nel «premio Lancia», prova contro il tempo su percorso di caccia, Jan Kowalczyk esordiente a Roma. Con il suo Arturo il maroscio, durante dell'esercizio polacco, 39 anni, ha battuto in velocità e agilità una nutrita schiera di validi avversari, a partire dal britannico Malcolm Pyrah, uno specialista di questo tipo di percorsi.

ta che Brescia, Bari, Verona e Monza si bloccano a vicenda lasciando, apparentemente, la classifica invariata. In questo caso a Marassi e a Cesena, se verranno i due punti, i tifosi locali farebbero le luminarie.

Gli arbitri (ore 17)

Avellino: Piazzi; Roma: Lattanzi; Inter: Piazzi; Ascoli: Piazzi; Bologna: Piazzi; Torino: Piazzi; Cagliari: Piazzi; Perugia: Piazzi; Catanzaro: Piazzi; Napoli: Piazzi; Pescara: Piazzi; Udinese: Piazzi.

Qualificazione olimpica: le azzurre battono la Polonia (68-54)

VARNA - L'Italia ha ottenuto un'importante vittoria nell'edizione giornaliera del torneo di qualificazione olimpica femminile superando la Polonia per 68-54 (33-28).

Qualificazione olimpica: gli azzurri superano la Bulgaria (114-103)

LUGANO - L'Italia ha ottenuto il terzo successo consecutivo nel torneo di qualificazione olimpica per gruppo D (Lugano) del torneo nazionale maschile, in svolgimento in Svizzera. La squadra azzurra ha superato la Bulgaria per 114-103 (59-50).

Advertisement for Ferrero Mon Chéri chocolates. Text: 'domenica 11 maggio', 'Ferrero', 'Mon Chéri per la festa di tutte le Mamme'.

Il giocatore del Pescara interrogato per due ore da Ferrari Ciboldi

Negrisolò: «Cruciani mi ha chiesto aiuto»

Appello delle forze democratiche isolate

Riva e lo sport sardo dicono «sì» a Mosca '80

Un documento di FGCI, UISP, MLS e PdUP - Striscioni e volantini oggi al S. Elia durante Cagliari-Perugia

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - «Si alle Olimpiadi di Mosca...» con questo slogan si apre il documento che FGCI, UISP, MLS e PdUP hanno sottoscritto...

che critico fra i popoli, e possono stimolare un recupero del clima di comprensione...

« Il padre di Massimo, che ho incontrato dopo e non prima di Pescara-Florentina, mi ha semplicemente invitato ad aiutarlo a recuperare alcuni assegni del figlio » - Saranno deferite Fiorentina, Pescara, Bari e Palermo?

ROMA - «Conosco Massimo Cruciani, mi sono incontrato con suo padre Ferruccio, sull'autostrada Pescara-Roma...»



CORTI: l'ex amico di Cruciani passato al clan Trinca ha ulteriormente allargato la «rosa» delle partite truccate...

stampa ha detto il suo legale, avvocato Picozzi: «Il papà di Massimo, che ripeto lo ho conosciuto ai tempi in cui giocavo nella Roma...»

che Negrisolò e Antognoni sono «puliti». Ieri Ferrari Ciboldi ha ritenuto anche il superestime Fabrizio Corti...

deralcio, ha confermato ogni cosa, ripetero praticamente le cose dette a Roselli: cioè accuse a Pescara, Fiorentina, Bari, Palermo, Antognoni, Negrisolò e Menicucci...

Si conclude alle Capannelle la «Tre giorni» del galoppo

Garrido «re» dei tre anni favorito oggi nel Derby

Red Rocket, Sea's Valley, Scouting e Deauville temibili avversari - La corsa in TV alle 17,10 - Tredici protagonisti

ROMA - Gran giornata oggi alle Capannelle di Roma dove il «Derby» di galoppo, rassegna nazionale del meglio dei tre anni, conclude il «critico» di corse che dall'altro ieri ha praticamente messo di fronte i più forti giovani e anziani galoppatori per contendersi il ruolo di migliore della razza nostrana...

tipo di terreno e con diversi modi di impostare la corsa. Sul 2.400 metri del Derby gli altri favoriti presentano infatti alcuni limiti per cui è d'obbligo metterli in gradimento sotto la scala delle preferenze...

del partenti, per il novantesimo derby (150.000.000 di lire, 2.400 metri): 1) Albert Tota (58 Castaldi), 2) Arrhen (58 V. Parici), 3) Garrido (58 Depalmas), 4) Narvaez (58 Pessi), 5) Sea's Valley (58 Fancera), 6) Scouting (58 J. Mercer), 7) Manet (58 Pucclatti), 8) Deauville (58 C. Dettori), 9) Red Rocket (58 Carsoni), 10) Lunal (58 Massimi), 11) Lucumone (58 D. Nardo), 12) Trash (58 L. Piggott), 13) Pian del L. (58 Perlati).

Al Foro Italo dal 19 al 25 maggio

Vilas e Gerulaitis agli Internazionali

13 tennisti fra i primi 30 del mondo - Sponsor l'Alitalia

ROMA (1. de 1.) - Mancharon, McEnroe e Connors, ma in pratica ci sarà il numero 2, visto che sulla terra rossa Guillermo Vilas è inferiore nel mondo solo al grande Bjorn...

come ha sottolineato il presidente della FIT Galvani nella conferenza stampa svoltasi ieri per presentare l'avvenimento...

La pista romana ospita oggi l'«europeo» di formula due

De Cesaris, Fabi, Colombo tris d'attacco a Valelunga

E' Henton, attuale leader, il pilota da battere - L'impegno della Pirelli

Si chiama Andrea De Cesaris, è nato a Roma il 31 maggio 1959 e di professione fa il pilota professionista, tiene a ribadire. E' lui, questo ambizioso romano, il personaggio più atteso oggi sulla pista di Valelunga.

È logico l'insediamento nella ristretta cerchia dei favoriti, Teo Fagioli, Alberto Colombo, Sietech Stohr (riminese), Oscar Padrosoli ad esempio, già incuneato fondamentalmente nella gara.

no degli incontri alle atene degli appassionati italiani. La pista di Campeggio è letta per uomini, macchine e gomme. Giusto i pneumatici stanno portando alla ribalta un nome: Pirelli...

Oggi la Pasqua dell'atleta all'Arena di Milano

Ortis, Grippo, Tamberi e martellisti da record

Un minireferendum sul boicottaggio olimpico - Gare di promozione per giovanissimi si svolgeranno al mattino

MILANO - Dopo 34 anni la «Pasqua dell'atleta» della gloriosa società Riccardi non è soltanto sport ma certamente anche tradizione ormai strettamente inserita nella vita culturale della città.

Il compito della «Pasqua» è quindi doppiamente bello perché può essere paragonata a una cerimonia di inaugurazione di carattere agonistico.

temibilissimo: vale 1332" e due greci - Papachristos e Kassianidis - capaci di correre abbondantemente sotto i 14".

Nuovo mondiale della Jahl (71,50) nel disco femminile

POTSDAM - La tedesca della RDT Evelin Jahl ha migliorato il primato mondiale del lancio del disco femminile con 71,50 nel corso di una prova di qualificazione per le Olimpiadi di Mosca.

Remo Musumeci

Advertisement for Gilera 200 T4 motorcycle. Features a large image of the motorcycle and text: 'raffinato, potente, sportivo, scegli 200 T4 per lo styling e per... IL FATTORE TECNICO GILERA'.

Rapida, ma intensa visita ufficiale

Pertini a Algeri per due giorni

I colloqui con il presidente Chadli nel segno del miglioramento dei rapporti bilaterali e del dialogo nord-sud

Dal nostro inviato ALGERI — «Sviluppare il dialogo politico al livello degli ottimi rapporti economici»: con queste parole, il presidente Pertini ha precisato lo scopo della sua visita-lampo in Algeria...

Sui temi specifici (traffico Medio Oriente, Palestina, pericoli per la distensione e la pace, Afghanistan, rapporti euro arabi, nord sud, Mediterraneo, ruolo dei non allineati) ciascuno ha ribadito, in sostanza, i suoi punti di vista, che non coincidono, anche se non sempre divergono.

Ma ad altro è servito l'incontro: a ristabilire, cioè, un clima positivo, a far fare un «salto di qualità» ad un rapporto che si era raffreddato (o almeno offuscato) sul piano politico, mentre si sviluppava, invece, sul piano economico.

L'ultima visita ad Algeri di uno statista italiano era stata, infatti, quella dell'allora ministro degli Esteri Moro, nel 1971. Né vi era stata una «visita di restituzione» da parte algerina. Il vuoto politico era stato riempito, ma solo in parte, dai viaggi d'ispirazione dei partiti, in particolare del PCI e personalmente del compagno Gian Carlo Pajetta.

Era necessario che l'Italia (il cui interesse per l'Algeria fu vasto e caloroso al tempo della guerra di indipendenza) riscoprisse di avere qui un «vicino», non meno vicino e amico, per esempio, della Jugoslavia.

Nel corso dei colloqui gli algerini hanno chiesto all'Italia di prendere parte in modo significativo al nuovo piano quinquennale. Chadli e Benyahia sono stati invitati a visitare l'Italia. Il viaggio del ministro degli Esteri algerino dovrebbe aver luogo a luglio.

Visita ufficiale, dunque, ma non rituale né formale. Per realizzarla, con così grande ritardo e con numero ristretto, si è dovuto ricorrere a un espediente suggerito dalla fantasia di un diplomatico: la si è chiamata di «amicizia» anziché di «Stato» per consentire a Pertini di scavalcare una trentina di potenti della terra (presidenti, sovrani, perfino un imperatore, quello del Giappone), i cui nomi in tempo sono nell'agenda del Quirinale. Sembra che questo viaggio sia stato ostacolato fino all'ultimo minuto da potenti forze politiche italiane e straniere. Una cosa è certa: si tratta di una visita che ha singolari aspetti di improvvisazione. Il merito di aver posto «a' b' dubbi» agli indugi viene attribuito precisamente a Pertini.

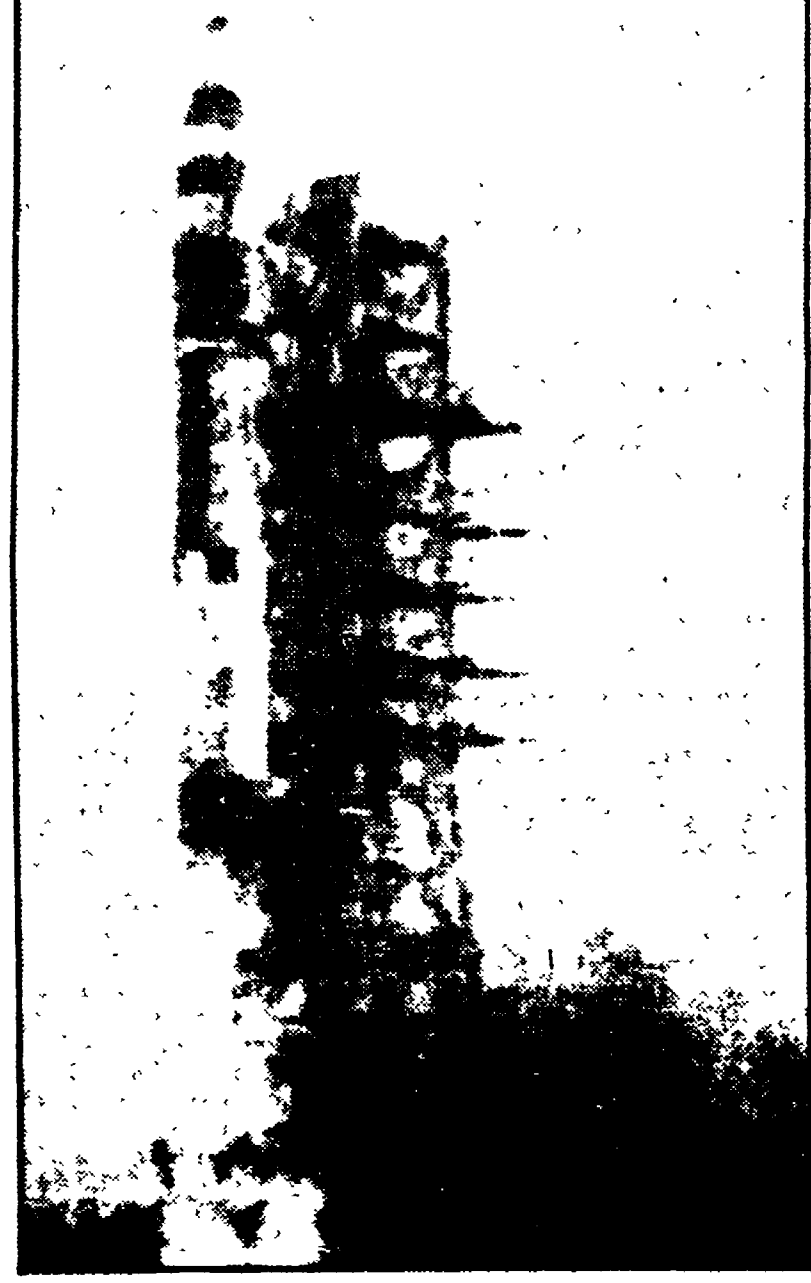
Le ragioni dell'ostilità di certi ambienti si comprendono facilmente. L'Algeria è un paese «secondo»: secondo per la Francia, per esempio, che lo considera un «terreno di caccia» privata, ma dalla cui «egemonia», tuttora poerosa in tutti i campi, il gruppo dirigente algerino è geloso a sottrarsi; secondo per gli Stati Uniti; secondo, infine, per tutti coloro che, nelle grandi metropoli dell'emisfero settentrionale, quindi anche in Italia, non hanno capito che la crisi planetaria che logora le economie e minaccia la pace si risolverà soltanto riorganizzando i rapporti nord-sud, cioè ponendo fine al colonialismo.

L'Algeria fa parte (con Libia, Siria, Yemen del Sud e OLP) del cosiddetto «fronte della fermezza», che rifiuta e condanna la «pax americana» nel Medio Oriente e accusa Sadat di avere «tradito» la causa araba. Sostiene energeticamente il Fronte Polisario e il governo Sarhoui in lotta contro il Marocco (alleato degli USA), si batte con tenacia e vigore per la costruzione di un nuovo assetto economico internazionale e per una trattativa globale e strutturale che sappia positivamente affrontare e risolvere i problemi dei rapporti tra paesi industrializzati e paesi in via di sviluppo.

La risolutezza con cui la classe dirigente algerina persegue, da sempre del resto, i suoi scopi «rivoluzionari» non esclude affatto, d'altronde, la ragionevolezza. Nelle varie sedi in cui è presente, l'Algeria utilizza il suo grande prestigio di «paese-guida», insieme con Jugoslavia e India, del non-allineamento, per svolgere spesso un ruolo moderatore. Così è stato per esempio a L'Avana, dove il presidente algerino contrastò la linea filo-sovietica di Fidel Castro. Ma così è stato anche all'ONU, dove l'Algeria si è astenuta dalla mozione di condanna dell'URSS per l'intervento in Afghanistan (salvo a cambiare poi posizione durante il vertice islamico di Islamabad, per non rompere con la maggioranza dei paesi musulmani). Perfino sul conflitto arabo-israeliano l'Algeria, si muove con molta prudenza (all'ultima riunione del «fronte della fermezza», infatti, si è opposta con successo all'embargo ai rifornimenti di petrolio e di gas destinati all'Europa e all'USA proposto dalla Libia).

Ma allora perché tante manovre, a Roma e altrove, per ostacolare il viaggio di Pertini? Pregiudizi, miopia, fedeltà esagerate ad alleanze che altri concepiscono in modo molto più elastico e spregiudicato hanno impedito finora all'Italia di muoversi, qui come del resto altrove, con disinvoltura, di prendere iniziative autonome, insomma, di far politica con lo stesso impegno con cui si stipulano accordi di cooperazione tecnica, industriale ed economica. Questa è, appunto, la storiatura che il viaggio di Pertini tende a correggere: l'assurdo divario tra presenza politica e presenza economica italiana nell'Algeria. Di quest'ultima è punto di forza e simbolo imponente il gasdotto che da quattro anni il Nuovo Pignone (ENI) ed altre aziende italiane stanno costruendo in pieno deserto del Sahara fra le oasi di Lachouat e Ghardaia, a 600 km. da Algeri. Qui, appunto, Pertini si recherà oggi, per incontrarsi con i nostri connazionali, impegnati, in un severo isolamento e in dure condizioni di vita e di lavoro, in una pacifica battaglia per lo sviluppo dei due paesi.

Arminio Savioli



Entro il 10 giugno il lancio del nuovo missile della Cina

PECHINO — La Cina lancerà per la prima volta un missile intercontinentale in grado di portare una testata nucleare a 10.000 chilometri di distanza. L'esperimento, a quanto ha annunciato l'agenzia «Nuova Cina», avrà luogo nel Pacifico meridionale tra il 12 maggio e il 10 giugno. Il governo di Pechino ha anche chiesto, a quanto riferisce l'agenzia, a vari paesi della regione di notificare il lancio a tutte le navi e aerei perché non incrocino nella zona della presunta missile. La notizia dell'esperimento missilistico ha provocato una immediata reazione da parte del Giappone, il cui governo ha ieri inviato una nota di protesta a Pechino. Nella nota — a quanto rende noto un portavoce del ministero degli Esteri — secondo alcuni esperti missilistici occidentali il missile nucleare intercontinentale progettato da Pechino è un vettore del tipo «CSS-4»: si tratterebbe di un razzo a tre stadi, molto simile a quelli che hanno lanciato in orbita gli ultimi satelliti cinesi, e in grado di portare una testata nucleare di tre megatoni. Finora la Cina disponeva di missili con una portata da 2.400 a 6.500 chilometri.

NELLA FOTO: il missile sulla rampa di lancio.

Per l'arresto di uno scrittore

I gruppi del dissenso protestano in Polonia

VARSAVIA — Diciotto persone, fra cui alcuni dirigenti di organizzazioni del dissenso polacco, come Jacek Kuron e Kazimierz Switon, hanno intrapreso da alcuni giorni uno sciopero della fame, nella chiesa di Podkowa Lesna, nei pressi di Varsavia. La protesta è indirizzata contro le recenti misure amministrative prese dalle autorità polacche nei confronti di alcuni intellettuali noti come dissidenti politici. Fra questi, lo scrittore Miroslaw Chojceki, arrestato per aver fondato e diretto una casa editrice clandestina, la «Norca». Contro l'arresto di Chojceki ha protestato nei giorni scorsi l'intera sezione di Varsavia dell'Unione degli scrittori, durante una riunione plenaria. Alla protesta si è associato il responsabile dell'organizzazione del partito in seno all'Unione, Bratowski. In precedenza, contro l'arresto di Miroslaw Chojceki si era pronunciata anche la Direzione dell'Unione degli scrittori polacchi, che è presieduta da un membro del Comitato centrale del Partito Operaio Unificato. L'opposizione alle misure repressive contro esponenti del dissenso si sta allargando. L'episcopato polacco è intervenuto l'altro giorno nella cattedra, invitando le autorità a metter fine, «nell'interesse della pace interna», alle misure contro «coloro che hanno dei punti di vista diversi».

Colloquio con il padre del piano per la «democrazia economica»

La cura di Meidner per la Svezia

La fine del «Welfare State» ha riportato alla ribalta la proposta di una profonda riforma nel governo della produzione. «Questo capitalismo non è in grado di risolvere la crisi»

«Già vedo — afferma — il concetto dei fondi per la produzione di capitale collettivo e l'influenza dei lavoratori dipendenti nelle decisioni per gli investimenti, come una terza via. È chiaro che non si tratta di un processo di nazionalizzazione, ma piuttosto di socializzazione. E in questo quadro si tratta certamente di un cambiamento di struttura del sistema economico. Questa è l'intenzione. Il programma del mio partito afferma che si vuole trasformare questa società in direzione del socialismo. E ciò che io ho cercato di fare è di mettere a punto un sistema praticabile. Non ho mai esitato dinanzi a questa interpretazione del mio pensiero».

soluzioni classiche dei «possessori di capitale» non sono più valide. In questo quadro i lavoratori dei paesi industrializzati vogliono mantenere i livelli di occupazione e lo standard di vita. «Perché l'economia deve basarsi su coloro che producono e non su coloro che manovrano i titoli». Un altro aspetto fondamentale della congiuntura svedese è questo: le grandi imprese sono diventate multinazionali e tendono ad espandersi sempre più fuori della Svezia. Realizzano profitti ben più alti nel Terzo mondo. «Noi non siamo contrari a questo — commenta Meidner — ma dobbiamo ricercare il modo perché il sostegno al Terzo mondo non comprometta la nostra industria e i nostri posti di lavoro. È un drammatico problema reale per tutti i paesi industrializzati. Il tema dell'influenza che i lavoratori debbano avere nelle decisioni è ormai oggetto di dibattito anche in Danimarca, e sia pure in forme diverse, in Germania federale, in Italia, in Francia, in generale nei paesi del Mercato comune: si comincia a parlarne perfino negli Stati Uniti d'America».

Domani sera il papa tornerà a Roma

Cosa resterà in Africa del lungo viaggio di Giovanni Paolo II?

Sosta nell'Alto Volta in mezzo al dramma della sete prima di giungere in Costa d'Avorio - I due giorni in Ghana

Dal nostro inviato OUA-GOU-DU-GOU (Alto Volta) — La breve sosta a Ouagadougou dove siamo giunti ieri alle ore 10 ha avuto per Giovanni Paolo II un solo scopo: lanciare al mondo ed in particolare ai governi dei paesi ricchi, all'ONU ed ai cattolici che vivono nei paesi industrializzati un pressante appello per la popolazione dell'Alto Volta minacciata dalla siccità. Sotto un sole cocente di 42 gradi e di fronte a migliaia di donne e uomini, di vecchi, di bambini che portavano evidenti i segni della povertà e della sofferenza il Papa, nella piazza antistante la cattedrale, ha detto: «Io lancio un appello solenne al mondo intero dando voce a chi non ha voce per chiedere di salvare le popolazioni della regione del Sahel dal dramma della siccità». Il Papa ha fatto appello anche agli scienziati perché contribuiscano a risolvere questo problema drammatico ed ai giornalisti perché sensibilizzino l'opinione pubblica mondiale. «Non attendiamo che la sabbia porti la morte. Non dobbiamo permettere che l'avvenire di queste popolazioni resti compromesso per sempre».

Oggi si vota nel Nord-Reno Westfalia

Ultimo «test» in Germania federale prima delle elezioni politiche

Vanno alle urne dodici milioni e mezzo di cittadini, circa un terzo dell'intero elettorato - Le prospettive di Schmidt

BONN — Importante «test» elettorale nella Germania federale, dove vanno oggi alle urne 12 milioni e mezzo di elettori per rinnovare il parlamento regionale del Nord-Reno Westfalia. Si tratta, in concreto, di un terzo dell'intero corpo elettorale tedesco, impegnato in una consultazione considerata da tutti a Bonn come una anticipazione delle elezioni politiche generali del 5 ottobre. Il Land è governato da una coalizione social-liberale, anche se l'Unione cristiana democratica (CDU) è diventata nelle ultime elezioni regionali del 1975 il partito di maggioranza relativa con il 47,1 per cento dei voti. Il Partito socialdemocratico ottenne allora il 45,1 e il Partito liberale (LDP) il 6,7. Una eventuale conquista della maggioranza assoluta da parte della CDU avrebbe conseguenze molto pesanti per il governo del cancelliere Schmidt. La CDU conquisterebbe, infatti, al Bundestag (la Camera del Parlamento federale, formata dai rappresentanti dei governi del Land) la maggioranza di due terzi. Kurt Biedenkopf, capofila della CDU dopo la morte, avvenuta durante la campagna elettorale per il collegio elettorale di Heinrich Koepfler, ha condotto la campagna elettorale puntando soprattutto sulle difficoltà economiche della regione. Dove si trova il bacino della Ruhr, che è stata a lungo la regione più ricca della Germania federale. Da alcuni anni essa ha però il tasso di disoccupazione più elevato del paese. Johannes Rau, attuale presidente del governo regionale e capofila socialdemocratico, ha invece cercato di mobilitare gli elettori con lo slogan: un voto dato alla SPD è un voto di sostegno al cancelliere Schmidt e ai suoi sforzi per la pace e la distensione.

Castro: gli USA preparano atti di guerra contro Cuba

L'AVANA — Il presidente cubano Fidel Castro, in un messaggio inviato a Breznev e Kossygin ha affermato che «gli Stati Uniti si preparano ad atti di guerra contro Cuba».

Sventato un colpo di Stato in Costa d'Avorio

NIZZA — In Costa d'Avorio, secondo voci circolate al vertice franco-africano di Nizza, sarebbe stato sventato un colpo di Stato organizzato da un gruppo di militari per rovesciare il regime del presidente Felix Houphouët-Boigny. Questi, si afferma, doveva essere ucciso ieri in occasione dell'arrivo ad Abidjan di Giovanni Paolo II, durante il percorso del corteo dall'aeroporto alla città. Le voci citate sono state avvalorate da fonti africane, soprattutto togolese e guineane. Il «putsch» sarebbe stato promosso da un gruppo di sottufficiali e soldati agli ordini di un giovane commissario di polizia, richiamandosi al recente esperienza della Liberia.



Bony Plus. 7 minuti per riparare da soli e definitivamente la dentiera.

Bony Plus: pensaci prima per non pensarci dopo.

Gromiko e Muskie si vedono giovedì e venerdì a Vienna

E' la settimana del dialogo

Sarà il primo contatto ad alto livello fra USA e URSS dopo l'Afghanistan - Intanto Schmidt rilancia l'Ostpolitik - Andrà a Mosca, ma già si è incontrato con Honecker, con Gierke e Kadar

Per una serie di singolari coincidenze, la ripresa del dialogo e della trattativa sembra ormai affidata al caso o a scadenze protocolliari, più che ad un calendario legato ai successi o alle crisi della vicenda internazionale.



Helmut Schmidt



Andrei Gromiko



Edmund Muskie

Anche qui il caso ha voluto che la ripresa del dialogo avvenga immediatamente dopo le riunioni del Patto di Varsavia e del Consiglio atlantico che permetteranno a Gromiko e a Muskie di consultarsi con i loro alleati.

Da parte loro, i sovietici, con il discorso del ministro degli Esteri Gromiko, fatto sempre venerdì, affermano che gli «Stati Uniti tentano innanzitutto di risolvere le proprie contraddizioni con la forza e con la forza vogliono dettare le loro condizioni ai popoli, minando la divisione».

Il panorama, come si vede, è ampio e complesso. Le iniziative sono molte, i risultati di quelle già avvenute non sono ancora chiari. I pericoli di paesi indietro cussa sono presenti.

azione a favore della ripresa delle linee di comunicazione est-ovest. A Belgrado, dopo aver praticamente accettato l'invito di Breznev a recarsi a Mosca, il cancelliere tedesco ha clamorosamente rilanciato l'Ostpolitik.

Il panorama, come si vede, è ampio e complesso. Le iniziative sono molte, i risultati di quelle già avvenute non sono ancora chiari. I pericoli di paesi indietro cussa sono presenti.

Chi si astiene sceglie a destra

(Dalla prima pagina) voluto sottrarsi ad una indicazione di voto e di governo per la sinistra, sia in forma diretta (attraverso quelli che avrebbero potuto essere i consiglieri radicali eletti), sia in forma indiretta (attraverso una semplice indicazione di propensione politica per le giunte di sinistra).

animo, il cui orientamento è di sinistra. Jeri Pannella aggrediva il PCI in nome dell'alternanza, ma egli che non può più giocare sull'equivoco di non aver fatto che è proprio il PCI, più di ogni altro, a lavorare con tutta evidenza per difendere ed estendere giunte alternative al potere.

Costi, noi ci rivoliamo non solo alle forze avanzate della società per porre la questione di un mutamento di rotta. Ci rivolgiamo anche ai borghesi onesti, agli imprenditori che tengono al profitto ma an-

sentito di rivolgerci a quella massa, specie di giovani, che ha finora creduto in un protagonismo di sinistra sotto le bandiere di Pannella per chiedere loro: per chi volete se volete restare a sinistra? E se volete tentare ancora di astenervi a chi si rivolge la vostra astensione? A favore di chi gioca l'astensione, in questo scontro tra destra e sinistra? E' chiaro: a favore della DC. Ecco perché non potete ragionare come nel 1979. Questa volta, chi si astiene non si astiene: vota di fatto per la DC.

Il super partito di Michele Sindona

(Dalla prima pagina) convenienze e dal ricatto: se spari il distruggo quel che è avvenuto negli ultimi anni, la reazione rabbiosa - fino alla violenza eversiva e alla minaccia della guerra civile - all'avvicinarsi del PCI al governo.

di questo si capisce meglio quel che è avvenuto negli ultimi anni, la reazione rabbiosa - fino alla violenza eversiva e alla minaccia della guerra civile - all'avvicinarsi del PCI al governo.

di questo si capisce meglio quel che è avvenuto negli ultimi anni, la reazione rabbiosa - fino alla violenza eversiva e alla minaccia della guerra civile - all'avvicinarsi del PCI al governo.

di questo si capisce meglio quel che è avvenuto negli ultimi anni, la reazione rabbiosa - fino alla violenza eversiva e alla minaccia della guerra civile - all'avvicinarsi del PCI al governo.

Tremenda accusa per Marco Donat Cattin

(Dalla prima pagina) istruttore, preannunciato dalle domande dei giornalisti, fu questo ragionamento. «Voi giornalisti - dice - mi avete riferito che la madre di Marco Donat Cattin è stata interrogata e che si è avvalsa della facoltà di non rispondere. Questa facoltà, come prescrive l'art. 350 del codice di procedura penale, è concessa esclusivamente ai parenti più stretti di un imputato».

istruttore, preannunciato dalle domande dei giornalisti, fu questo ragionamento. «Voi giornalisti - dice - mi avete riferito che la madre di Marco Donat Cattin è stata interrogata e che si è avvalsa della facoltà di non rispondere.

istruttore, preannunciato dalle domande dei giornalisti, fu questo ragionamento. «Voi giornalisti - dice - mi avete riferito che la madre di Marco Donat Cattin è stata interrogata e che si è avvalsa della facoltà di non rispondere.

istruttore, preannunciato dalle domande dei giornalisti, fu questo ragionamento. «Voi giornalisti - dice - mi avete riferito che la madre di Marco Donat Cattin è stata interrogata e che si è avvalsa della facoltà di non rispondere.

Mezza Africa a consulto da Giscard

La suggestiva idea del presidente francese per una collaborazione tra Europa e continente nero che coinvolga anche i petrodollari arabi - Senghor lancia l'allarme sul dramma della ricolonizzazione

Dal nostro corrispondente PARIGI - Il rilancio dell'idea del cosiddetto «triangolo euro-arabo-africano», la promessa che la Francia «sarà l'avvocato instancabile dell'Africa» per assicurare l'aiuto «necessario» dei paesi ricchi per il suo sviluppo e un pianificato appello alla pace per il Caid dilaniato da una tremenda guerra civile di cui proprio Parigi è in gran parte responsabile: ecco tutto quello che Giscard d'Estaing ha saputo dire ai rappresentanti dei 26 paesi africani invitati a Nizza per discutere un ambizioso ordine del giorno: relazioni economiche internazionali, relazioni euro-africane, cooperazione franco-africana, solidarietà interafricana.

di un vertice euro-arabo-africano che dovrebbe riunire di qui al 1981 una ottantina di Stati col compito di elaborare una specie di «carta della pace e della solidarietà». Un'idea allelettante, ambiziosa ma non per questo, allo stato attuale delle cose a tenore di quanto è stato deciso a Parigi la «collaborazione e solidarietà» sono state intese fino ad oggi, meno ambigua ed allettante.

La sostanza in effetti non è mutata e la sola variante dice ancora Senghor è che «sotto il regime coloniale si poteva protestare e si aveva con sé il popolo; oggi siamo colonizzati e si mente al popolo dicendo che siamo liberi».

La sostanza in effetti non è mutata e la sola variante dice ancora Senghor è che «sotto il regime coloniale si poteva protestare e si aveva con sé il popolo; oggi siamo colonizzati e si mente al popolo dicendo che siamo liberi».

La sostanza in effetti non è mutata e la sola variante dice ancora Senghor è che «sotto il regime coloniale si poteva protestare e si aveva con sé il popolo; oggi siamo colonizzati e si mente al popolo dicendo che siamo liberi».

Incerti i risultati delle elezioni in Iran

Ancora duri scontri sui monti afgani

Colloqui a Bucarest tra Ceausescu e Hua Guofeng

Colloqui sulla CEE tra Ohira e Schmidt

Arrestati nel Salvador ufficiali golpisti

TEHERAN - I primi risultati del secondo turno delle elezioni parlamentari in Iran danno in vantaggio il partito repubblicano islamico. Secondo i dati ufficiali, il partito repubblicano islamico ha ottenuto 52 candidati eletti (rispetto a 25 nel primo turno).

KABUL - Le difficoltà che l'esercito regolare afgano continua ad incontrare contro i ribelli islamici, soprattutto nei territori montagnosi del paese, hanno trovato una conferma nella Praxda, un comunicato del servizio stampa afgano che recita: «La battaglia contro i banditi sulle montagne - scrive il quotidiano sovietico - è una faccenda facile. Bastano dieci uomini all'incirca, bene istruiti in punto di vantaggio, e ben dotati d'armi automatiche, di mitra e di lanciagranate forniti dagli USA e dalla Cina, per bloccare, o comunque ritardare, di molto l'avanzata di una forza molto superiore».

BUCAREST - E' durata poche ore la visita che, su invito di Ceausescu, il presidente cinese Hua Guofeng ha fatto a Bucarest, nel viaggio di ritorno a Pechino dopo aver assistito a Belgrado al funerale di Tito. La situazione internazionale è stata al centro dei colloqui. Entrambe le parti hanno manifestato «la loro preoccupazione per il suo aggravarsi», affermando la necessità che i contrasti siano risolti con trattative pacifiche ed i rapporti fra stati siano basati sul rispetto dell'uguaglianza dei diritti e dell'indipendenza, della non ingerenza negli affari interni, del non ricorso alla forza.

BONN - Il primo ministro giapponese Masayoshi Ohira ha concluso ieri due giorni di consultazioni con i dirigenti della Germania federale sul rafforzamento dei legami tra Giappone e Comunità economica europea. Ohira si è incontrato ieri mattina con il ministro degli Esteri Genscher esaminando lo stato di preparazione del vertice economico in programma per il mese prossimo a Venezia.

SAN SALVADOR - Altri 20 morti nel Salvador. I cadaveri sono stati trovati in varie località del paese. I sindacati hanno minacciato il blocco delle attività se non ci sarà un freno alla violenza di stato. Frattanto Rey Prendez, segretario ad interim del partito democratico cristiano (al governo nel Salvador) ha accusato un gruppo di senatori conservatori americani di aver appoggiato il tentativo di colpo di stato di questo gruppo di senatori. I golpisti - ha aggiunto - erano sostenuti anche dai governi cileno e argentino.

Raddoppiano gli assegni familiari

(Dalla prima pagina) confindustriale. «E' un'incertezza che pesa, un problema impellente». L'intesa raggiunta ieri mattina rappresenta, così, un banco di prova delle reali volontà del governo. Su tutti i punti concordati. Questi, in sintesi.

1. ottobre gli assegni saranno raddoppiati: 19.760 lire per ciascun componente la famiglia. Per il 1981 saranno affrontati i problemi di perequazione fiscale sia per quanto riguarda la progressione delle aliquote sia ai fini del reddito esente dall'imposizione in relazione al carico familiare. Un apposito incontro è stato concordato per giugno.

1. ottobre gli assegni saranno raddoppiati: 19.760 lire per ciascun componente la famiglia. Per il 1981 saranno affrontati i problemi di perequazione fiscale sia per quanto riguarda la progressione delle aliquote sia ai fini del reddito esente dall'imposizione in relazione al carico familiare.

1. ottobre gli assegni saranno raddoppiati: 19.760 lire per ciascun componente la famiglia. Per il 1981 saranno affrontati i problemi di perequazione fiscale sia per quanto riguarda la progressione delle aliquote sia ai fini del reddito esente dall'imposizione in relazione al carico familiare.

Nel Sud esempi di inefficienza e clientelismo ma anche tante esperienze da confermare

Nelle liste e nel programma del PCI un patto di progresso per cambiare

Anche questa volta a Palermo il simbolo del nostro partito al primo posto - La presenza di indipendenti e cattolici - Le «incertezze» delle altre forze politiche

PALERMO — E' cominciato il conto alla rovescia. E venerdì mattina, a Palermo la prestigiosa tradizione che vuole il simbolo della falce, martello e stella al primo posto nella scheda, in alto a sinistra, è stata rispettata.

ORGOSOLO — Sui muri delle case di Orgosolo, è tutto un moltiplicarsi di scritte, di fantasmi murali, opera di generazioni di scolari e insegnanti che si sono avvicendati negli ultimi 10-15 anni di vita in questa piccola ma così «nota» comunità sarda.

Orgosolo: come un paese «maledetto» muta volto

Orgosolo — Sui muri delle case di Orgosolo, è tutto un moltiplicarsi di scritte, di fantasmi murali, opera di generazioni di scolari e insegnanti che si sono avvicendati negli ultimi 10-15 anni di vita in questa piccola ma così «nota» comunità sarda.

Nostro servizio

Orgosolo — Sui muri delle case di Orgosolo, è tutto un moltiplicarsi di scritte, di fantasmi murali, opera di generazioni di scolari e insegnanti che si sono avvicendati negli ultimi 10-15 anni di vita in questa piccola ma così «nota» comunità sarda.

Orgosolo — Sui muri delle case di Orgosolo, è tutto un moltiplicarsi di scritte, di fantasmi murali, opera di generazioni di scolari e insegnanti che si sono avvicendati negli ultimi 10-15 anni di vita in questa piccola ma così «nota» comunità sarda.

Più voti al PCI per estendere le giunte di sinistra nel Sud

Carmina Conte



Saverio Lodato

Residui passivi e bugie dc in Abruzzo

Conferenza stampa del gruppo comunista alla Regione — Per giustificare le proprie incapacità lo scudocrociato scrive calunnie sulle regioni rosse — Come le smentiscono fatti e cifre

NOSTRO SERVIZIO — Il gruppo comunista della Regione Abruzzo ha tenuto una conferenza stampa per rispondere alla DC che in queste giornate prelettorali cerca affannosamente di minimizzare il scandaloso stato dei residui passivi (430 miliardi) accumulati dalla giunta centrista da essa presieduta alla Regione Abruzzo nella legislatura appena conclusa.

Nuovi protagonisti per capire la città «difficile»

A Catania, donne, giovani, intellettuali nelle liste del PCI - L'obiettivo: battere il malgoverno

CATANIA — Moralizzazione, casa e servizi: tre temi, tre questioni irrisolte, che hanno pesato e continuano a farlo sensibilmente in questi ultimi anni nei rapporti tra i cittadini e le forze politiche.

CATANIA — Moralizzazione, casa e servizi: tre temi, tre questioni irrisolte, che hanno pesato e continuano a farlo sensibilmente in questi ultimi anni nei rapporti tra i cittadini e le forze politiche.

Insieme al buon governo arriva l'acqua a Venosa

L'invaso della Fiumarella potrà essere appaltato entro l'anno - Il decollo del più giovane Comune della Basilicata

POTENZA — Due tra i tanti esempi di buona amministrazione in Basilicata vengono dalle esperienze positive dei comuni di Venosa, in provincia di Potenza e di Scanzano Jonico, in provincia di Matera.

POTENZA — Due tra i tanti esempi di buona amministrazione in Basilicata vengono dalle esperienze positive dei comuni di Venosa, in provincia di Potenza e di Scanzano Jonico, in provincia di Matera.

Si conquista prima il Paradiso col superattico made DC

E' stata approvata la costruzione di un fabbricato della curia foggiana più alto del consentito



FOGGIA — Il centro-sinistra ha operato a Foggia un altro guasto ponendo contare sulla maggioranza numerica. Di recente il Consiglio comunale infatti, con i voti della DC, del PSI, del PSDI e dell'unico rappresentante di Democrazia Cristiana, ha approvato una lottizzazione della curia foggiana, ha presentato tempo fa una lottizzazione su di un suolo edificabile per la costruzione di un fabbricato alto ventotto metri contro i ventidue metri previsti dal regolamento edilizio che disciplina l'attuazione del PRG di Foggia.

FOGGIA — Il centro-sinistra ha operato a Foggia un altro guasto ponendo contare sulla maggioranza numerica. Di recente il Consiglio comunale infatti, con i voti della DC, del PSI, del PSDI e dell'unico rappresentante di Democrazia Cristiana, ha approvato una lottizzazione della curia foggiana, ha presentato tempo fa una lottizzazione su di un suolo edificabile per la costruzione di un fabbricato alto ventotto metri contro i ventidue metri previsti dal regolamento edilizio che disciplina l'attuazione del PRG di Foggia.

Imbrogliono i mezzadri (e nascondono le prove)

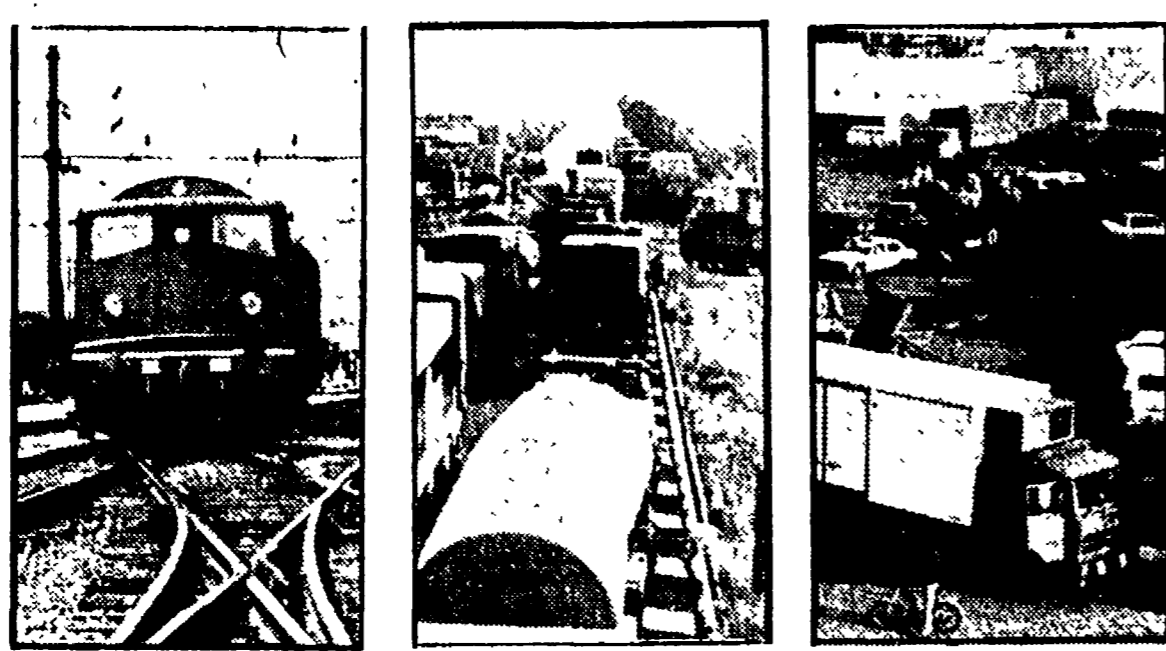
Denunciato da comunisti e socialisti l'ultimo scandalo del Comune di Vasto - Chiedono chiarezza su tutte le presunte irregolarità

VASTO — Sempre più impregnata dai scandali la maggioranza dc del Comune di Vasto, uno dei più grandi della provincia di Chieti, è venuta clamorosamente alla luce in queste ultime settimane.

VASTO — Sempre più impregnata dai scandali la maggioranza dc del Comune di Vasto, uno dei più grandi della provincia di Chieti, è venuta clamorosamente alla luce in queste ultime settimane.

Nando Cianfr

Il Mezzogiorno paga la mancanza di un piano di trasporti e di finanziamenti adeguati Responsabili la DC e i suoi governi



Le FS «maestre» al Sud nel raddoppiare le distanze

Anche per i tragitti più brevi occorre mezza giornata di viaggio - A Messina traffico perennemente impazzito: la città non può essere l'unica via per la Sicilia - Aeroporti e autostrade clientelari - Sperpero del denaro

Lo squilibrio tra Nord e Sud che condiziona lo sviluppo economico complessivo del paese, esiste in ugual misura anche per il sistema dei trasporti. Non solo per quanto riguarda collegamenti sulle lunghe distanze, ma nelle stesse relazioni interne al territorio, tra i vari insediamenti di una regione, e perfino nel traffico delle grandi aree metropolitane, esiste nel Mezzogiorno un elevato scarto qualitativo sia nella densità delle infrastrutture che nella qualità dei mezzi e quindi del servizio reso all'utenza pubblica.

Col risultato complessivo che molte infrastrutture sono nate e si può dire a caso, al di fuori di ogni programmazione, spesso a favore dell'interesse non della collettività ma di qualche grande elettore e di precisi gruppi. Un razionale sistema dei trasporti è invece una delle condizioni fondamentali per il superamento degli squilibri socio-economici tra Nord e Sud, ma per realizzarlo occorre avere un quadro programmatico entro il quale colmare e finalizzare i vari interventi. Occorre insomma un piano nazionale per i trasporti (inteso anche e soprattutto come somma politica dei singoli piani regionali), la cui costruzione si era avviata nella scorsa legislatura, e senza il quale i finanziamenti, che devono essere proporzionali alle necessità, rischiano di mantenere o acuire i preesistenti squilibri.

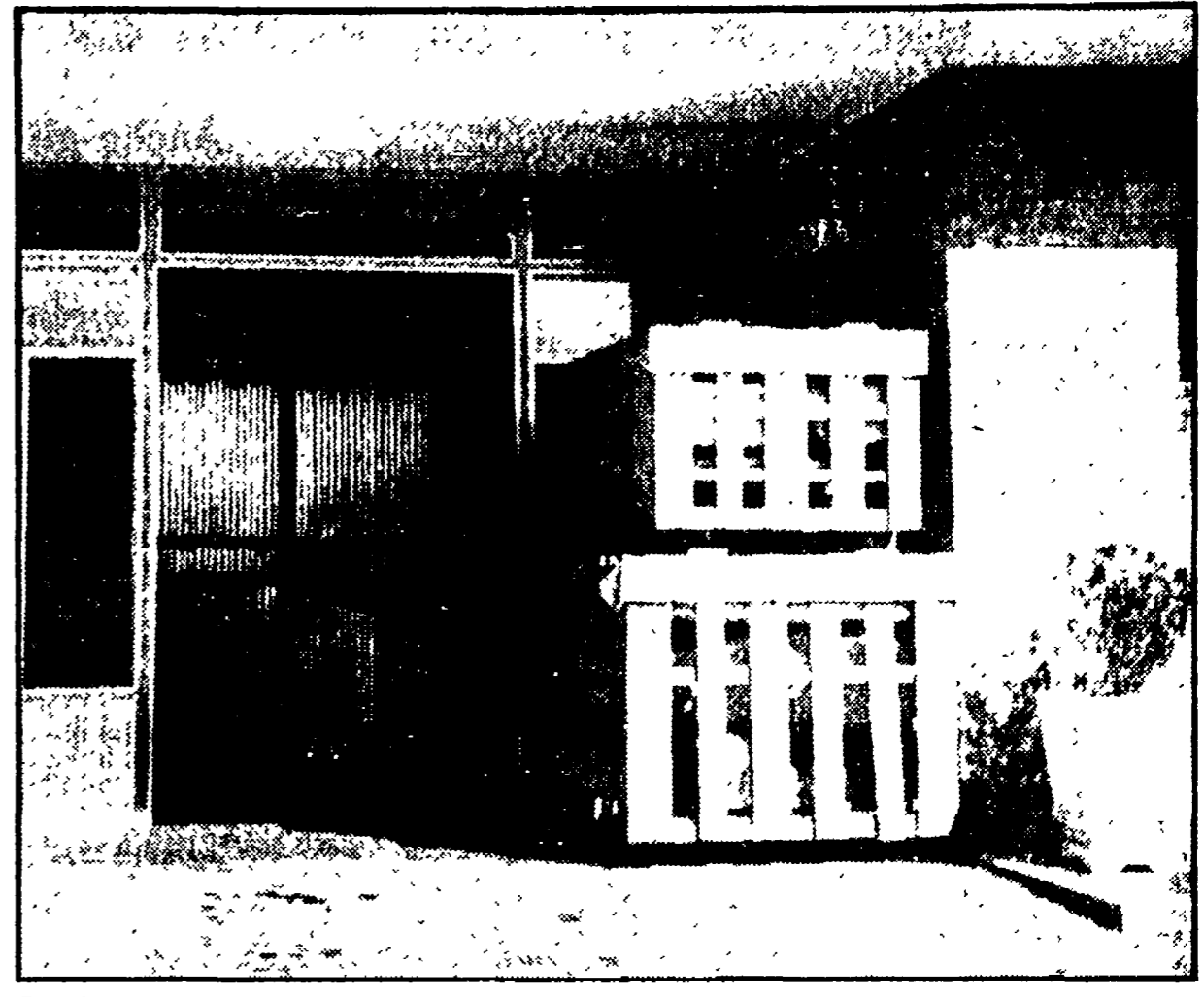
Ha senso, allora, continuare a potenziare le infrastrutture stradali e ferroviarie sulle direttrici Palermo-Messina e Catania-Messina, o non è più logico pensare per le merci a sbocchi alternativi a Messina, nell'area di Palermo o di Catania, e per i viaggiatori a un deciso potenziamento delle strutture per il traffico aereo? Perché i dati sui quali ormai bisogna confrontarsi, sono che per sporcizia un camion carico da Genova alla Sicilia per strada occorrono almeno 2.300.000 lire, contro le 650.000 lire che si spenderebbero caricando il mezzo su una nave, con tempi di percorrenza nei due modi, che sono molto vicini. A non voler fare il conto poi della fatica umana, del costo di intasamento del sistema stradale, del fattore rischio che, sulla strada, risulta di anno in anno più pesante.

Tra incuria ed inefficienze l'ospedale di Casoli è già decrepito «Che nessuno si ammali» e la DC ha bell'e fatto la prevenzione

Il nosocomio del piccolo paese abruzzese costruito appena 7 anni fa La situazione precipitata per la clientelare gestione del consiglio di amministrazione tutto dc

Da nostro inviato «Chi ha il pane non ha i denti» e chi ha gli ospedali sembra non sapere che farne. E una regione come l'Abruzzo che è, a dir poco, disseminata di strutture sanitarie, se ne vede svuotare via molte verso l'incuria e il deperimento.

La stessa logica clientelare, quindi, che «sta solerte e mecenate» oggi, paradossalmente, diventa una forza distruttrice. E così ci troviamo a Casoli. Un paesino vicino Chieti arroccato su un cozzolo. Sotto scorre il lungo imbuto della valle dell'Aventino e alle pendici spunta l'ospedale civile «G. Consalvi».



Da oltre quattro mesi lavori radiologici costati centinaia di milioni di lire abbandonati all'entrata dell'ospedale «G. Consalvi» di Casoli

Un pugno in un occhio, ecco come molti di noi lo abbiamo chiamato - ci dicono in paese - ma almeno un tempo, questa «brida» serviva a qualcosa. Oggi, invece, la gente ne ha quasi paura. E poi giù in fila, tutta una lunga serie di «fughe» in altri ospedali, tra cui emblematiche quelle di amici e parenti degli stessi direttori e medici del nosocomio di Casoli.

A conferma di questo stato di cose in una delle ultime riunioni del Comune il gruppo consiliare comunista presenta un ordine del giorno nel quale, senza mezzi termini, chiede «che la maggioranza dell'attuale consiglio di amministrazione dell'ospedale civile si dimetta per consentire un nuovo organismo dirigente di impegnarsi immediatamente e a fondo per salvare quanto vi è ancora di salvabile nel nosocomio».

«Un pugno in un occhio, ecco come molti di noi lo abbiamo chiamato - ci dicono in paese - ma almeno un tempo, questa «brida» serviva a qualcosa. Oggi, invece, la gente ne ha quasi paura. E poi giù in fila, tutta una lunga serie di «fughe» in altri ospedali, tra cui emblematiche quelle di amici e parenti degli stessi direttori e medici del nosocomio di Casoli.

«Un pugno in un occhio, ecco come molti di noi lo abbiamo chiamato - ci dicono in paese - ma almeno un tempo, questa «brida» serviva a qualcosa. Oggi, invece, la gente ne ha quasi paura. E poi giù in fila, tutta una lunga serie di «fughe» in altri ospedali, tra cui emblematiche quelle di amici e parenti degli stessi direttori e medici del nosocomio di Casoli.

«Un pugno in un occhio, ecco come molti di noi lo abbiamo chiamato - ci dicono in paese - ma almeno un tempo, questa «brida» serviva a qualcosa. Oggi, invece, la gente ne ha quasi paura. E poi giù in fila, tutta una lunga serie di «fughe» in altri ospedali, tra cui emblematiche quelle di amici e parenti degli stessi direttori e medici del nosocomio di Casoli.

Tredici incriminazioni al termine dell'inchiesta giudiziaria L'Ospedale Consortziale di Bari specializzato in truffe aggravate

Fra gli accusati l'ex sindaco di Bari, l'ex assessore regionale alla sanità e il presidente del consiglio di amministrazione - Uno scandalo tutto dc - La vicenda del San Paolo

Dalla nostra redazione BARI - Con l'incriminazione di tredici persone, tutte legate al carro democristiano, si è conclusa in questi giorni, dopo quattro anni, l'inchiesta giudiziaria sugli illeciti penali commessi nella amministrazione dell'ospedale consortziale Policlinico di Bari, il più grande complesso sanitario di tutta la regione.

La Compagnia Meridionale costruzioni (CMC), l'impresa appaltatrice dei lavori di costruzione del nuovo ospedale di Bari, è stata accusata di aver fatto il contratto di appalto, in parte già costruito e lasciato in abbandono, si va deteriorando, senza che per giunta si riuscisse a dar corso ai lavori di completamento, che non sono roba da poco.

La vicenda che presenta subito i risvolti più sconcertanti è quella del «S. Paolo», il nuovo ospedale in corso di costruzione da un complesso sanitario del Consortziale. In costruzione da dieci anni e abbandonato a se stesso da quattro, in attesa di essere completato, il cantiere è un campo di rifiuti di miliardi di lire spediti all'ospedale senza che questo ne avesse fatto richiesta.

Più lenti della vaporiera

Come una battuta spiritosa diventa una triste profezia, ovvero appunto su un viaggio in treno Roma-Potenza: Potenza-Matera-Matera-Roma. La fila alla biglietteria della stazione Termini non mette paura: in pochi aspetti il nostro turno per fare il biglietto per l'indomani. Pochi minuti e l'impiegato chiede dove dobbiamo andare. Una rapida occhiata alle scelle, dietro non c'è nessuno, possiamo quindi domandare qualche consiglio sul tragitto più breve. «Devo arrivare a Potenza. Mi hanno consigliato il rapido delle 7.45 che si ferma a Battipaglia alle 11.10. Poi lì dovrei prendere la coincidenza con il treno che parte alle 11.30 e arriva a Potenza alle 13.30. Ma non c'è il modo di evitare la coincidenza e soprattutto il cambio del treno?».

«L'impiegato gentilmente consulta libri, libroni e libretti per concludere: «Niente da fare, deve cambiare a Battipaglia». Insistiamo: «Ma come è possibile. Battipaglia e Potenza sono solo 80 chilometri e questo treno ci mette due ore!». L'impiegato riempie il biglietto e ci «rinuncia». «Non si preoccupi, il biglietto vale venti giorni. E in certi giorni ce la fa ad arrivare a Potenza». La battuta strappa un sorriso ma certo non promette niente di buono.

«Non possiamo, il regolamento ce lo vieta. Per non fare tanta strada le conviene prendere la scorta delle scelle. Scende giù, poi arranca, riprende le scelle, vede quei lampioni lì in fondo, continua, poi riprende... Non li ascoltiamo più... Quei cicli senza luce che non conosciamo proprio non sono invitanti. I due militari si accorgono che il loro racconto non fa che aumentare la disperazione che stavolta riesce ad avere la meglio sul regolamento.

In Abruzzo 300 posti in pericolo

La produzione «tira» ma la Face vuole lo stesso far fagotto

Nostro servizio AVEZZANO - Nell'intero Mezzogiorno la Face Standard del gruppo sotto cui si raccolgono gli investimenti IIT in Italia, dispone di impianti industriali per circa 200 dipendenti in Puglia, Campania, Lazio e Abruzzo. Sono industrie elettromeccaniche di piccole e medie dimensioni, che occupano prevalentemente mandopera femminile. In Abruzzo, nella Marsica, sono insediati da diversi anni la CEME di Avezzano (485 addetti) e la FAGEM di Balorano (120 addetti). L'intero gruppo sta oggi discutendo la piattaforma rivendicativa del coordinamento nazionale IIT: i lavoratori discutono delle prospettive distributive, della organizzazione del lavoro e dell'inquadramento unico.

Nuova e forte presenza

Tante firme, la «voce» delle donne di Catania per la pace

Nostro servizio CATANIA - Tre giorni, tre luoghi diversi: Figarolo, un mercato rurale, l'Istituto magistrale «Lombardo Radice», Villa Bellini, nel cuore della città, tradizione punto di incontro e di dibattito. In questo sfondo si sono raccolte le firme delle donne catanesi contro la guerra per una nuova qualità della vita. Partiti si alla pace, che confermano le adesioni raccolte in analoghe iniziative di pochi mesi fa. Una tre giorni, tra l'altro, con un'appendice importante stamati a Misterbianco, comune della cintura del Catanese.

La produzione «tira» ma la Face vuole lo stesso far fagotto

Nostro servizio AVEZZANO - Nell'intero Mezzogiorno la Face Standard del gruppo sotto cui si raccolgono gli investimenti IIT in Italia, dispone di impianti industriali per circa 200 dipendenti in Puglia, Campania, Lazio e Abruzzo.

«Un pugno in un occhio, ecco come molti di noi lo abbiamo chiamato - ci dicono in paese - ma almeno un tempo, questa «brida» serviva a qualcosa. Oggi, invece, la gente ne ha quasi paura. E poi giù in fila, tutta una lunga serie di «fughe» in altri ospedali, tra cui emblematiche quelle di amici e parenti degli stessi direttori e medici del nosocomio di Casoli.

Tante firme, la «voce» delle donne di Catania per la pace

Nostro servizio CATANIA - Tre giorni, tre luoghi diversi: Figarolo, un mercato rurale, l'Istituto magistrale «Lombardo Radice», Villa Bellini, nel cuore della città, tradizione punto di incontro e di dibattito.

«Un pugno in un occhio, ecco come molti di noi lo abbiamo chiamato - ci dicono in paese - ma almeno un tempo, questa «brida» serviva a qualcosa. Oggi, invece, la gente ne ha quasi paura. E poi giù in fila, tutta una lunga serie di «fughe» in altri ospedali, tra cui emblematiche quelle di amici e parenti degli stessi direttori e medici del nosocomio di Casoli.

La produzione «tira» ma la Face vuole lo stesso far fagotto

Nostro servizio AVEZZANO - Nell'intero Mezzogiorno la Face Standard del gruppo sotto cui si raccolgono gli investimenti IIT in Italia, dispone di impianti industriali per circa 200 dipendenti in Puglia, Campania, Lazio e Abruzzo.

«Un pugno in un occhio, ecco come molti di noi lo abbiamo chiamato - ci dicono in paese - ma almeno un tempo, questa «brida» serviva a qualcosa. Oggi, invece, la gente ne ha quasi paura. E poi giù in fila, tutta una lunga serie di «fughe» in altri ospedali, tra cui emblematiche quelle di amici e parenti degli stessi direttori e medici del nosocomio di Casoli.

Cinzia Romano

Antonio Peduzzi

Enzo Raffaele

Dopo le decisioni del «colosso torinese» parlano gli operai di Termoli

«Ma se fino a qualche giorno fa abbiamo fatto gli straordinari!»

Giovani sardi: problemi ma anche tanta voglia di partecipazione

La lucida rabbia degli studenti cagliaritari

Un dialogo aperto con l'ente locale

A Castelsardo c'è chi tenta di fare qualcosa



Mobilizzazione per migliorare la legge sui patti agrari

SI SONO sviluppate in questi giorni numerose iniziative di pressione e di lotta per ottenere decise miglioramenti del progetto di legge che converte i patti agrari in contratti di affitto, attualmente in discussione al Senato. Le modifiche imposte dalla Democrazia cristiana, infatti, vogliono premiare la rendita fondiaria attraverso fitti molto alti e un meccanismo in cui i conguagli che trasferirebbe nelle tasche del padrone agrario circa 2.000 miliardi di lire. Le nuove norme impedirebbero, nella sostanza, la trasformazione in affitto dei vecchi contratti.

Anche gli stabilimenti FIAT della cittadina saranno interessati alla cassa integrazione - Cinque venerdì anziché sette «La lotta sarà ancora una volta la nostra risposta»

Dal nostro corrispondente CAMPOBASSO — Gli operai della Fiat di Termoli 1 e 2, proprio mentre si apprestavano ad approntare la piattaforma aziendale in comune accordo con il coordinamento nazionale delle meccaniche del gruppo, hanno ricevuto la comunicazione dalla direzione aziendale che la cassa integrazione interesserà il 13 giugno anche lo stabilimento della cittadina adriatica. L'azienda ha anche comunicato che per Termoli non durerà per sette venerdì come per la stragrande maggioranza degli stabilimenti, ma solo per cinque. Vi è da dire anche che la cassa integrazione interesserà solo i capannoni di Termoli 2 dove si producono cambi per la 131 e 128. In pratica solo il 40% degli operai sarà costretto a rimanere a casa per cinque venerdì consecutivi.

legazione del coordinamento delle meccaniche della Fiat, compreso un operaio di Termoli, si richiederà nei prossimi giorni proprio in questi due paesi. «Sempre sul terreno dell'occupazione» ha ancora Costantino Pizzi — vogliamo che la Fiat mantenga gli impegni presi nel mese di marzo per l'insediamento di altri lavoratori nell'azienda. Il problema più impellente per questo stabilimento è comunque quello della prospettiva. Difatti esso non ha mai avuto un ruolo ben definito e così si sono prodotti campi e particolari di crisi nel passato, lo si continua a fare oggi. Ora gli operai sono convinti che occorre dare anche allo stabilimento della cittadina adriatica un ruolo e collegarlo ad altri stabilimenti del sud, affinché tutto il ciclo di produzione di un tipo di macchina venga al sud. Su questa scabina, il mezzo di trasporto utilizzato è difficile dirlo senza una rigorosa analisi sul futuro dell'auto, ma già ad esempio si può parlare del diesel veloce, come produzione alternativa. Poi vi è il problema della fabbrica e qui vi è l'esigenza di aumentare il livello professionale della classe operaia, avviare una politica di settore, sviluppare un nuovo processo produttivo che utilizzi in modo nuovo la forza lavoro. Anche le donne debbono avere un ruolo e un peso politico diverso. Proprio in virtù di tale decisione scaturita dopo un lungo dibattito, martedì scorso sono state elette per la prima volta cinque donne delegate di fabbrica. Ma il processo non si può fermare: altre donne vanno inserite negli organi sindacali, facendo contare di più chi nel passato non ha contato.

Dalla nostra redazione CAGLIARI — La scuola? Qualcosa di immutabile, che ormai non produce più nemmeno speranza. La città? Sempre più disumana, monotona, sporca». Due risposte fra tante, due denunce provenienti da una sede insolita: un questionario, distribuito su iniziativa della FGCI cagliaritana, in alcune scuole del capoluogo sardo. In tutto sono stati coinvolte 140 persone, tra cui studenti di alcuni istituti medi superiori, scelti secondo criteri di pluralità. Il liceo scientifico «Alberto Gessa», il liceo classico «Dettori», l'Istituto per chimici «Giua», gli istituti tecnici «Martini» e «Seano». Una serie di domande sui maggiori problemi con i quali i giovani sono costretti a scontrarsi nella realtà di ogni giorno: la scuola, la città, il problema del tempo libero. Cosa dicono gli studenti? «Risposte in parte scontate dice il responsabile degli studenti medi della FGCI, compagno Alberto Gessa —, altre davvero sorprendenti. Come sorprendente è stata la capacità di misurare con troppa affidamento una adesione così massiccia. Invece la nostra iniziativa è stata accolta molto positivamente: in tanti ci hanno restituito i questionari con le risposte, altri ci hanno semplicemente risposto con questa strada. E' stata per noi stessi, che pure mai abbiamo aderito all'idea di un riflusso generalizzato, una piacevole sorpresa». Cosa è emerso dai questionari? C'è una linea di tendenza: «Non è possibile rispondere al questionario stilare delle cifre definitive. Ma certo emerge innanzitutto una rabbia, uno scontento su molte cose. La scarsa funzionalità della scuola; la difficoltà ancora gravissima fraposte all'attuazione del diritto allo studio; la noia in una città che dal punto di vista culturale non offre presocchie niente. Ed emerge anche una certa voglia di cambiare: certo è un desiderio di quanto non fosse qualche anno fa, ma c'è e deve essere utilizzata».

Organizzata dai giovani della coop «Archeologia e territorio»

Una mostra per un anno di lavoro

Nelle vallate abruzzesi una ricerca a carattere storico-culturale può incidere nel sociale — La collaborazione con gli Enti locali e la Sovrintendenza Dal nostro corrispondente CHIETI — I giovani della cooperativa «Archeologia e territorio» ce l'hanno dunque fatta. Nonostante le ultime disavventure delle quattro stati involontariamente protagonisti (un «elitis» antistorico in relazione ad una accusa di truffa) la serenità e l'impegno nel lavoro scientifico non sono venuti meno. E così ieri, sabato 10 maggio, nel Museo Archeologico Nazionale di Chieti si è aperta la mostra della cooperativa, frutto di una collaborazione assidua con la Sovrintendenza diretta dal dottor Giovanni Scichilone e che si propone di illustrare i risultati di circa un anno di lavoro effettuato nelle valli fluviali del Vibrata e del Sannello. Lo scopo della mostra è

Organizzata dai giovani della coop «Archeologia e territorio»

Una mostra per un anno di lavoro

duplicare e si esprime sia sul piano didattico, sia su quello scientifico. La struttura della mostra è articolata in due parti: una di tipo museale, con un nucleo centrale, è stata concepita in modo tale che il visitatore possa avere una visione di insieme e del singolo elemento. Per ogni gruppo di pannelli è presente un rappresentante del gruppo di ricerca che insieme agli altri colleghi ne ha curato la realizzazione. Quale è il progetto di lavoro di questa cooperativa? Lo scopo della mostra è duplice e si esprime sia sul piano didattico, sia su quello scientifico. La struttura della mostra è articolata in due parti: una di tipo museale, con un nucleo centrale, è stata concepita in modo tale che il visitatore possa avere una visione di insieme e del singolo elemento. Per ogni gruppo di pannelli è presente un rappresentante del gruppo di ricerca che insieme agli altri colleghi ne ha curato la realizzazione. Quale è il progetto di lavoro di questa cooperativa? Lo scopo della mostra è

Organizzata dai giovani della coop «Archeologia e territorio»

Una mostra per un anno di lavoro

di Giulianova i frutti di una raccolta di dati operata fra diverse forze sociali. O, altro esempio, lo studio operato dal gruppo di geologi sulla portata d'acqua dei fiumi della provincia di Teramo. In una provincia caratterizzata da un'attività di ricerca che si è sviluppata in modo sempre più intenso, la ricerca del terreno costituiscono preziosi contributi per tutta la popolazione e per le istituzioni. Ma anche l'archeologia reclama una sua utilità sociale, far comprendere la dinamica dello sviluppo delle forze produttive e tecnologiche, nel mondo antico attraverso la «cultura materiale».

Organizzata dai giovani della coop «Archeologia e territorio»

Una mostra per un anno di lavoro

vediamo più da vicino le risposte degli studenti: il diritto allo studio; come è applicato; Risposte pressoché unanime: male, anzi pessimo. La Regione è stata criticata su tutti i fronti: trasporti, libri, strutture. Qualche caso appena più clamoroso degli altri: un gruppo di studenti provenienti dai centri della provincia hanno ottenuto solo un mese di vacanza, e neppure un mese dalla conclusione delle vacanze estive. E' il sereno ferroviario? E si potrebbe continuare... Rimaniamo alla scuola. Sono soddisfatti i funzionari del funzionamento degli organi collegiali, del sistema di democrazia della scuola? Anche qui le risposte esprimono una comune linea di tendenza. «Con questa differenza — intervengono ancora il compagno Alberto Gessa — che mentre alcuni si limitano a definire disastrosa l'esperienza degli organi collegiali, senza portare alcuna proposta concreta, altri invece esprimono chiaramente l'esigenza di un mutamento qualitativo, oltre che di un allargamento della partecipazione studentesca nella gestione della scuola».

Advertisement for Centro Italiano Mobili. It features a large, stylized logo for 'Centro Italiano Mobili' and the text '1500 IDEE PER ARREDARE E TANTI BUONI MOTIVI PER FIDARTI DI NOI'. Below the logo, there are several sections: 'STILE' with the text 'Una equipe di esperti in arredamento collaborerà con preziosi consigli alla scelta dello stile da Voi desiderato'; 'CONVENIENZA' with 'Ad giusto prezzo seguono trasporto e montaggio gratuiti in tutta Italia, con nostro parco automezzi e personale specializzato'; 'SICUREZZA' with 'di trovare il meglio nei vari stili tra i 1500 ambienti, dal classico al moderno di firme famose, in esposizione permanente'; 'GRANDI OFFERTE' with 'Camera matrimoniale completa, soggiorno componibile (3 elementi, tavolo e sedia); salotto (divano e 2 poltrone) il tutto a partire da £ 1.290.000'; and 'SS Adriatica tra Pineto e Roseto (TE) Uscita autostradale Atri-Pineto tel 085 937142-937251 Grande per servirti meglio'.

Advertisement for a conference. The main heading is 'Proposte per un settore in crisi Grande assente l'imputato governo'. Below this, it says 'Convegno a Ferrandina della Federazione unitaria chimici della Basilicata'. The text describes the conference as a meeting for the renovation of the Lucania chemical industry, involving representatives of various political parties and national directions. It mentions the presence of 150 participants and the discussion of various proposals for the sector's development. The text is signed by 'Michele Pace'.

Advertisement for a conference. The main heading is 'Convegno a Ferrandina della Federazione unitaria chimici della Basilicata'. The text describes the conference as a meeting for the renovation of the Lucania chemical industry, involving representatives of various political parties and national directions. It mentions the presence of 150 participants and the discussion of various proposals for the sector's development. The text is signed by 'Paolo Branca' and 'Ivan Paone'.

L'obiettivo elettorale del PCI in Sicilia

Un voto che batta l'arroganza dc e apra la strada al cambiamento

L'esperienza insegna che tanto più forte è la democrazia cristiana tanto minore diviene al suo interno la spinta al rinnovamento e alla moralizzazione

Dalla nostra redazione PALERMO - Il risultato del voto dell'8 giugno in Sicilia... Ancora niente fondi per il recupero dell'antica nave a Panarea... Nostro servizio LIPARI - Le Rolie sono, e prova ne è lo splendido museo sito nel centro di Lipari...

E Cossiga si scorda della mafia

Dalla nostra redazione PALERMO - Dieci righe tinte gelide sulla carta intestata della presidenza del consiglio, sono la risposta di Francesco Cossiga all'allarmato e argomentato messaggio, inviato dal compagno Michelangelo Russo, presidente dell'assemblea...

Una «coda» di concerti di valore all'auditorium dell'Aquila

L'AQUILA - La 34. stagione della Società aquilana dei concerti volge ormai al termine: solo due appuntamenti restano con il pubblico aquilano. Ma questa «coda» non ha perduto gli interessi e i valori culturali e musicali propri di tutto il resto della stagione...

Le conseguenze della rottura dell'accordo alla Regione

Agricoltura in Puglia: un bilancio negativo

Le leggi migliori infatti sono state approvate nel periodo della maggioranza programmatica - La DC ha poi fatto passare provvedimenti arretrati - Due risvoluzioni importanti imposte dal Pci - Lo scudocrociato accetterà un confronto?

Dal nostro inviato BARI - Dalle prime schermaglie elettorali per il rinnovo del consiglio regionale è facile prevedere che i problemi dell'agricoltura avranno un posto notevole nel dibattito politico sulla seconda legislatura regionale appena conclusa. Gli ultimi giorni di vita del Consiglio regionale, che sono passate come le giornate di arrembaggio legislativo da parte della giunta...

Le nuove «radici» che emergono dal libro di Bevilacqua

Ora è più puntuale l'orologio storico delle lotte contadine nel Sud

Le campagne del Mezzogiorno fra fascismo e dopoguerra Il caso Calabria discusso nel corso di numerose assemblee - La profonda incidenza della «grande crisi» del '29

Dalla redazione CATANZARO - Per dirlo con una battuta, ogni volta che la cronografia contemporanea si è interessata delle vicende riguardanti le campagne meridionali e le lotte contadine, anche per ragioni metodologiche ma soprattutto per una sorta di «convenienza» politica, non si è mai accorta che il suo orologio correva avanti di almeno 15 anni... Ora è più puntuale l'orologio storico delle lotte contadine nel Sud...

Una occasione per «sognare» al convegno di Reggio Calabria su arte e magia



REGGIO CALABRIA - Tre giorni di parole e immagini in un universo magico: è questo il tema/sintesi di una manifestazione culturale iniziata ieri e che si concluderà domani...

Cultura e malgoverno si «affrontano» al teatro Massimo La platea applaude... ma non alla giunta di Cagliari

Uno spettacolo riuscitissimo fa riflettere sugli sprechi e sulle occasioni mancate dalla amministrazione di centro-destra, inefficiente e del tutto screditata

Dalla redazione CAGLIARI - Al Teatro Massimo di Cagliari, in occasione di un concerto organizzato dall'ARCI, si esibiscono i gruppi sardi ed un complesso folk veneto dalla penisola. Quando gli antichi strumenti celtici attecchiscono le note di una musica tradizionale sarda, l'applauso si leva immediato... Cultura e malgoverno si «affrontano» al teatro Massimo...

Un originale contributo di Franco Trincale

La ballata ppi lu votu

PALERMO - Il cantante folk siciliano, Franco Trincale ci ha inviato, come contributo alla campagna elettorale del Pci in Sicilia, una sua ballata per il voto. In una lettera indirizzata alla redazione siciliana dell'Unità, sottolinea come la propaganda elettorale della proposta politica del partito, debba partire da un grande sforzo di sensibilizzazione di massa, contro la sfiducia e per l'importanza del voto in se stesso... «Molti» scrive «sfiducati si tirano in disparte. Ecco perché il sistema alla propaganda più strattamente elettorale, oggi diventa necessario ed urgente ricreare fiducia, far scudo con la partecipazione della gente alla democrazia in pericolo, spiegando che il voto è un'arma importante. E che, dunque, bisogna saper usare bene».

La proposta del PCI per rendere possibile il rinnovamento di cui la Calabria ha bisogno

Un governo democratico e di sinistra per una svolta

Le elezioni dell'8 e 9 giugno assommano per la Calabria un salutare eccitamento...

Perché ha fallito il centro-sinistra

Il centro-sinistra ha fallito in Calabria perché, da un lato, ha operato per dividere le forze di sinistra...

Il centro-sinistra ha fallito in Calabria perché, da un lato, ha operato per dividere le forze di sinistra...

Lo sgretolamento del potere dc

Un progetto che abbia questo respiro richiede lo sgretolamento del sistema di potere della DC...

Il centro-sinistra ha fallito in Calabria perché, da un lato, ha operato per dividere le forze di sinistra...

Tommaso Rossi

Il centro-sinistra ha fallito in Calabria perché, da un lato, ha operato per dividere le forze di sinistra...

Il centro-sinistra ha fallito in Calabria perché, da un lato, ha operato per dividere le forze di sinistra...

Tommaso Rossi

Il centro-sinistra ha fallito in Calabria perché, da un lato, ha operato per dividere le forze di sinistra...

Viaggio all'interno del feudo del potente Carmelino Agricoltura e foreste non vanno d'accordo (lo ha deciso l'assessore Puija)

il per sonagio

Cesare Mulé

Sindaco per caso, capolista per caso? Non sappiamo come andrà a finire...

Gli impiegati lo chiamano il « padrone del castello » - E' l'unico in Calabria a maneggiare senza guanti il potere dentro e fuori il partito democristiano



Dalla nostra redazione

CATANZARO - Gli impiegati dell'assessorato lo chiamano il « padrone del castello ».

Il castello è la Democrazia cristiana nella Regione, il castellano è Carmelo Puija, assessore regionale all'agricoltura.

« Si può stare tranquilli che ogni volta che l'assessore fa una scelta, è studiata; in pochi anni attorno a sé ha raccolto i più "intelligenti" che militavano nella Democrazia cristiana... »

« Ed il bisogno di cultura nella nostra regione è avvertito in maniera tangibile. La scoperta delle arti, del cinema e del teatro non è altro che un aspetto della volontà di cambiamento che, soprattutto nei giovani, mantiene tutto il suo spessore di innovazione della vita civile... »

A colloquio con Manacorda sull'attività della giunta di sinistra a Cosenza

E ora esportiamo il nostro teatro anche alla Biennale di Venezia

L'assessore ai Beni culturali è capolista del PCI al Comune - Il recupero del Rendano a una programmazione di livello - Il rapporto università-territorio

COSENZA - « Cosa lascia alla città? ». L'assessore Giorgio Manacorda, capolista del PCI al Comune...

Il problema più grande - dice Manacorda - era proprio quello delle strutture, che si riducevano al solo teatro e ai Beni culturali...

« Da questa attività è nato poi il consorzio teatrale calabrese per la distribuzione e la produzione degli spettacoli... »

Per ciò che riguarda i beni archeologici, quando la giunta di sinistra si è insediata il museo era una stanza piena di ragnatele...

senza campanile

O no?

Così a Reggio, in un sistema di potere dominato dalla DC, nella più totale carenza di servizi, i partiti si preparano al voto

Né asili né consultori, ma tanta « sana » moderazione centrista

Soltanto i comunisti hanno aperto ufficialmente la campagna elettorale - Per gli altri continua la fase dello scontro sotterraneo - L'impegno PCI contro la mafia

Dal nostro inviato REGGIO CALABRIA - Ieri sera soltanto i comunisti - conclusa in tempo-record la campagna elettorale - e la sparuta pattuglia del Pli hanno aperto con i primi comizi la campagna elettorale...

« Le elezioni » dei moti di dieci anni fa, che ha indotto la DC a perseguire in questi anni un « recupero » basato sull'affinamento delle tecniche della mediazione e del clientelismo...

« Così a Reggio non c'è neanche un consultorio - dicono le donne dell'UDI - dei venti che erano previsti in tutta la provincia... »

La crescita di Reggio ha raggiunto una fase patologica negli ultimi anni (da città di 180 mila abitanti) per i guasti della cattiva amministrazione...

Ferrara: « Dopo Puija? allora rinunciò »

CATANZARO - Dunque è ormai ufficiale: il presidente della giunta regionale, il democristiano Aldo Ferrara, non sarà candidato nelle liste sudorientali per le elezioni regionali...

senza campanile

O no?

senza campanile

O no?

senza campanile

O no?

senza campanile

O no?

senza campanile

O no?

senza campanile

O no?

senza campanile

O no?

senza campanile

O no?

senza campanile

O no?

senza campanile

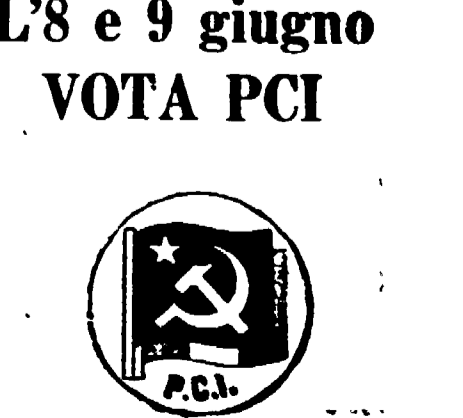
O no?

senza campanile

O no?

senza campanile

O no?



Un settore dell'economia marchigiana che ha dato molto e poco riceve

Quando l'agricoltura non fa «modello»

Lo sviluppo della piccola e media industria deve molto alle campagne, eppure pochi se ne ricordano - Un numero di addetti ancora alto, ma una produzione lorda vendibile tra le più basse d'Italia - Cinque anni di «non politica» della Regione - Il caso della legge sulle terre incolte

ANCONA - Chi parla del «Modello Marche», e dopo l'incoronazione di Merloni al vertice della Confindustria...

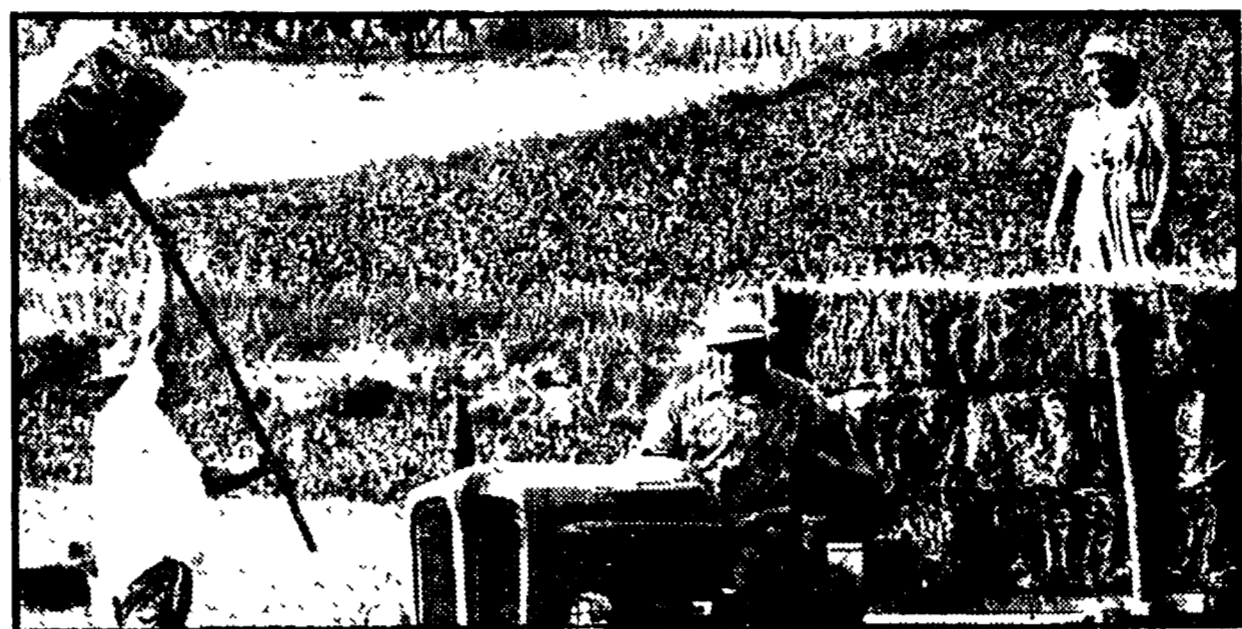
stante, che non potrà che essere accelerato se la DC riuscirà ad imporre a livello nazionale le modifiche peggiorative alla legge sui patti agrari...

gli anni la legge per i finanziamenti alle stalle sociali, settore, come abbiamo visto, particolarmente bisognoso di aiuti e di nuove tecnologie.

Dalla crisi si è usciti (si fa per dire) con un triplicato PSI-PSDI-PRI fortemente minoritario, che si è retto fino allo scioglimento del Consiglio regionale con l'appoggio esterno della DC.

Un caso limite di questa politica è costituito dalla legge sulle terre incolte o insufficientemente coltivate...

La giunta regionale, che si è formata in tre fasi distinte, che corrispondono al susseguirsi delle diverse maggioranze che hanno guidato le Marche dal '75 ad oggi.



Chiaromonte apre ad Ancona la campagna elettorale

ANCONA - E' fissata per questo pomeriggio in piazza Cavour, con la partecipazione del compagno Gerardo Chiaromonte...

L'intervento di Chiaromonte giungerà a conclusione di due brevi introduzioni delle compagne Milly Marzoli...

Sempre in tema di manifestazioni e comizi d'apertura della campagna elettorale, in aggiunta al lunghissimo elenco pubblicato ieri, dobbiamo aggiungere altre quattro...

Riguarda Fermo e Porto San Giorgio

Firmato con la Snam l'accordo per la fornitura di metano

La realizzazione degli impianti gestita dalle amministrazioni comunali

FERMO - Un importante accordo con la Snam per la fornitura, senza limiti, di gas metano è stato firmato dagli amministratori di Fermo e Porto S. Giorgio nei giorni scorsi.

da parte delle due amministrazioni, unità che ha consentito di vincere più agevolmente la battaglia per la gestione diretta e quella, non meno impegnativa, per la concessione del rifornimento da parte della Snam.

interesse della popolazione per la metanizzazione, interesse che si è rivelato anche nell'alto numero di domande di allaccio: per il primo stralcio, a Fermo se ne prevedevano 1500 e ne sono arrivate, invece, quasi 2 mila.

Proposte delle Cooperative marchigiane per le elezioni

ANCONA - In vista delle prossime elezioni amministrative di giugno le tre grandi centrali cooperative marchigiane (Legga, Confederazione e Associazione) hanno organizzato per domani una delle più importanti iniziative...

Una delegazione del giovane governo sandinista del Nicaragua in visita nelle Marche

Anche il guerrigliero va a scuola di zootecnia

Un cordiale ed affettuoso incontro tra i rappresentanti nicaraguensi e i dirigenti delle stalle sociali di Colleaprico e Montecarotto - Un paese da ricostruire e tanta voglia di imparare - Una simpatica disputa sulle razze bovine e la curiosità per il Verdicchio

«Almeno» storia di due donne e una bambina

URBINO - «Almeno» è il primo spettacolo del gruppo teatrale «binario» di Montecarotto, dedicato alla vita e alla lotta di una donna...

ANCONA - «Quali le differenze tra le rosse pezzate, le nere bavarese e le frigione italiane?» è il rapporto tra imprese private e quelle cooperative in un'agricoltura come quella italiana?

Nonostante l'inclinazione del tempo l'incontro con il comandante guerrigliero Cesar Ovidio Larga Espada, 23 anni, uno dei giovanissimi protagonisti dell'insurrezione di Managua...

giano, dirigente comunista era soddisfattissimo di potere illustrare la realizzazione sua e dei soci, del movimento democratico arcivescovi: il risultato di anni ed anni di sacrifici, di duro lavoro politico.

Non semplici curiosità ma la voglia di imparare di conoscere di fare esperienze nel più breve tempo possibile perché debbono rientrare, c'è la campagna di alfabetizzazione in corso, c'è da costruire.

allevamenti dei grandi proprietari che sono stati decimati prima della vittoria del Fronte Sandinista.

Ad un certo punto le domande sono cominciate anche da parte degli italiani: una sulla razza bovina prevalente in Nicaragua ha fatto sorgere una disputa sulla qualità della carne dello zebu e sui risultati dell'incrocio fra questo e il «Simmenthal svizzero» che prevaleva negli

l'uva nasce il famoso «verdicchio doc».

Un doppio tutto ha colpito i comunisti del Fermano: a Porto San Giorgio si è spento il segretario della sezione centro Mario Lattanzi, che un male terribile ha stroncato a soli 25 anni.

gna di solidarietà hanno concluso la giornata di questi tre giovani, che sono venuti da migliaia di chilometri per vedere come lavora il movimento cooperativo in Italia e nelle Marche.

Lutto
Un doppio tutto ha colpito i comunisti del Fermano: a Porto San Giorgio si è spento il segretario della sezione centro Mario Lattanzi, che un male terribile ha stroncato a soli 25 anni.

La rivista del comitato regionale del Cna

In edicola tanti Argomenti da discutere



ANCONA - E' in edicola la rivista trimestrale di economia cultura e ricerca di Comitato Regionale del Cna «Argomenti».

Il gruppo consiliare comunista, a questo punto, riprende il vecchio articolo 2 della giunta e lo presenta, pari pari, in Consiglio regionale, come proprio emendamento. Qui si arriva al grottesco: PSI, PRI e PSDI, cedendo al ricatto democristiano, votano contro.

Un ultimo esempio. Per attuare seriamente una programma di agricoltura deleghe, è necessario occupare in un unico progetto operativo Ente di sviluppo, Consorzi di bonifica, Compartimenti delle foreste e uffici agricoli di zona.

Se a tutto ciò si aggiunge che il programma di attuazione quadriennale della «Legge Quadrifoglio» è stato approvato solo l'ultimo giorno di vita del Consiglio regionale e che, a livello locale, i piani di zona sono stati elaborati quasi esclusivamente dai Comuni amministrati dalle sinistre...

«Almeno» storia di due donne e una bambina
URBINO - «Almeno» è il primo spettacolo del gruppo teatrale «binario» di Montecarotto, dedicato alla vita e alla lotta di una donna...

CAMIONS-CONTAINERS

Grecia-Iraq-Iran

servizio regolare
Adriatica Tra. Sped. s.r.l. spedizioni internazionali
Via Rupi XXIX Settembre, 31 - 60100 ANCONA

Advertisement for VABAN (Vaccino Antibiotico) featuring a large graphic of a pig and text describing its benefits for piglets. Includes contact information for Ancona and other locations.

Oggi manifestazione per la pace

L'isola Polvese in acque internazionali

Migliaia di giovani giungeranno al lago Trasimeno da tutta la regione - La presenza di cantautori e complessi pop

PERUGIA - Tutto pronto per la giornata di pace oggi all'Isola Polvese. Sarà un meeting in cui si prevede la partecipazione di migliaia di giovani...

alle 7 alle 22 per una frequenza di 30 minuti uno dall'altro. L'amministrazione comunale di Passignano ha anche predizione degli ampi spazi vicino ai moli...

Un gran numero di donne nel governo nei cinque anni di esperienza amministrativa alla regione



PERUGIA - Cinque anni di esperienza amministrativa...

Rinnovamento in bilancio col potere al femminile

Consuntivo alla vigilia della campagna elettorale - Incremento di asili-nido e di consultori - Qualificata presenza nelle liste del PCI - I problemi ancora aperti

PERUGIA - Liana, vent'anni, un diploma di maturità scientifica conseguito dopo il quinquennio sperimentale di Gubbio...

Liana, vent'anni e futura "forestaie"

Centocinquanta ore di teoria e duecentocinquanta di pratica: si studia selvicoltura, la morfologia delle piante, i diversi tipi di bosco...

La storia travagliata del Molino di Amelia

Quando il Comune aiuta la cooperativa c'è chi parla di «favoreggiamento»

Una struttura in piena espansione con quattordici nuovi occupati ed un bilancio di sette miliardi e mezzo Una denuncia della magistratura - Manifestazione per le strade per chiedere lo sblocco della situazione

AMELIA - Quattordici nuovi occupati, un bilancio di circa sette miliardi e mezzo. Un incremento della produzione di circa due miliardi nel solo 1979...

nei confronti della cooperativa. Un'azione strumentale - dicono in molti ad Amelia - che ha avuto però come conseguenza quella di bloccare...

zioni del mais e degli altri cereali. Per quel che riguarda l'allevamento c'è da ricordare l'esperienza in corso dell'azienda di Forte...

L'esperienza della cooperativa Macondo-Petignano di Spoleto

Imprenditoria e non più solo vanga

A colloquio con Cintio Tobia un coltivatore diretto, capolega dei contadini di Spoleto dal '45 al '52 Il ruolo dell'associazionismo - Molti giovani in questi ultimi anni ritornano a lavorare la terra

PERUGIA - Cintio Tobia ha il viso e l'aspetto di un gran patriarca, del gigante buono delle campagne. I suoi occhi sono azzurri, le mani grandi e pesanti...

di una seconda stalla siamo arrivati a 310 capi. Nel '79 abbiamo avuto una produzione giornaliera di 18 quintali di latte...

addeitti in agricoltura è un grosso problema: nel '71 gli agricoltori sotto i 40 anni erano 24 per cento del totale degli addeitti...

Aspre polemiche dopo la sentenza

Condannati i giornali per la querela di Vitalone

PERUGIA - Sentenza che lascia spazio alle polemiche: quella emessa venerdì, a tarda sera, dal tribunale penale di Perugia nei confronti del sostituto procuratore generale Cesare D'Anna...

lato un processo che avrebbe dovuto avere le stesse dimensioni, è apparso soddisfatto dall'atmosfera da santa inquisizione che regnava in tribunale...

Manifestazioni del PCI

TERNI - Numerosi comizi ed iniziative pubbliche del partito in programma per oggi. Ad Amelia, dove si tiene l'assemblea annuale dei soci del Molino cooperativo...

PERUGIA - Queste le principali manifestazioni del partito oggi in provincia di Perugia. 10.30, Gubbio: Valori apertura campagna elettorale...

Lo «scompioglio» è in casa d'altri

PERUGIA - Un gruppo di lavoratori, operai e impiegati di fabbrica, di edilizia, di commercio...

ne pluralista aperta ad altre esperienze, che permette a personaggi non comunisti di combattere una battaglia di progresso e di libertà assieme al PCI.

Anche dalle liste una prova di onestà e di rigore del PCI

Candidati onesti e competenti scelti con l'aiuto di cittadini umbri

IL PCI è il solo partito che ha provocato con una consultazione popolare un giudizio sul proprio operato e sui problemi aperti in Italia ed in Umbria.

Vi è stato un grande impegno della gente nel rispondere ai questionari. Lo interessamento è stato minore per la scelta delle candidature.



Esperienze e aspettative nelle dichiarazioni di quattro personalità indipendenti nelle liste del PCI

Abbondanza: un invito a partecipare che mi inorgogliesce

Il lavoro che attende le amministrazioni regionali nel prossimo quinquennio è straordinariamente delicato e importante.

ROBERTO ABBONDANZA (già presidente del Consiglio Regionale umbro, già assessore ai beni culturali)

Ripa di Meana: esperienza al servizio della collettività

Non mi soffermo sul significato del termine di « indipendente » nello scenario politico italiano che richiederebbe una lunga riflessione.

Mettendo assieme questa mia posizione politica con la attività professionale che svolgo in una grande industria, ne scaturisce da un lato la possibilità di confrontare l'azione del Partito comunista italiano all'interno delle istituzioni in termini di coerenza con

Fernanda Molé: l'impegno per il decentramento

Avendo fatto per diversi anni una esperienza di lavoro in vari campi (scuola, centro culturale di circoscrizione, tribunale dei minori, ristrutturazione delle forme di assistenza) mi sono trovata d'accordo sulle linee politiche dell'Ente locale e in particolare del PCI.

D'Amoya: come combattere le forze conservatrici

La posta in gioco è chiara. Si tratta di decidere su quali posizioni più o meno avanzate il processo di trasformazione contro l'Italia degli immobilismi e dei privilegi potrà in effetti attestarsi nelle regioni, nei comuni, nelle città.

Tanti nomi nuovi accanto alle riconferme in Umbria

ELEZIONI REGIONALI Candidati PCI Circoscrizione di Perugia

- 1) MARRI GERMANO, anni 48 - Medico - Presidente della Giunta Regionale
2) ABBONDANZA ROBERTO, anni 53 - Sinistra Indipendente - Docente Universitario - Presidente Consiglio Regionale
3) RIPA DI MEANA SAVERIO, anni 45 - Independente - Dirigente Industriale - Presidente Azienda Turismo di Perugia
4) MANDARINI FRANCESCO, anni 38 - Impiegato Tecnico - Consigliere Regionale - Segretario Federazione PCI di Perugia
5) BARBERINI GIUSEPPE, anni 38, Impiegato - Vice Sindaco di Guadalo Tadino

- FOLIGNO II: RIDOLFI Antonio, Insegnante, 58
GUBBIO II: LOMBARDI Francesco, Dir. Ass. Em., 34
NOCERA UMBRA: MORICONI Gianni, Ingegnere, 28
DERUTA: LUGAROTTI Adriana, Impiegata, 37
MONTEFALCO: CALANDRI Nello, Impiegato, 32
GUALDO CATTANEO: PALINI Franco, Colt. Diretto, 35

Consiglio Comunale di Città di Castello

- 1) PANNACCI GIUSEPPE, anni 55 - Funzionario PCI
2) ANTONINI SILVIO, anni 60 - Presidente c. forme associative (cons. uscente)
3) BALDICCHI WALTER, anni 29 - Operaio
4) BIAGINI GIOVANNI, anni 33 - Impieg. azienda privata
5) BIGNOLI OSVALDO, anni 60 - Pens. ex-dirigente bancario

- 30) PACCIARINI ANNA, anni 25 - Studentessa universitaria (cons. uscente)
31) PULCI CLAUDIO, anni 36 - Insegnante (cons. uscente)
32) SANTINELLA EZIO, anni 28 - Operaio
33) SERAFFINI PAOLA, anni 33 - Insegnante (indipend.)
34) SPAPPERI VITTORIO, anni 39 - Artigiano

Comune di Spoleto

- 1) CONTI PIETRO, Geometra deputato
2) ANTONINI MARINA, Studentessa
3) CECARELLI MIRELLA, Impiegata (Ind.)
4) CEPPI DOMENICO, Operaio cotonificio
5) CRISTOFORI PATRIZIA, Studentessa
6) COMASTRI GIANCARLO, Medico
7) DELLO STORTO LIVIO, Operaio
8) TARALZA MIRANDA, Infermiera
9) VIALANTI CARLO, Pensionato

Comune di Castiglione del Lago

- 1) FESTUCCIA GIULIANO, Impiegato
2) BACIOCOLA IVO, Ferroviere
3) BIGI MARIO, Insegnante

- 4) BURANI ENIO, Artigiano
5) DEBOLI SECONDO, Pensionato
6) POTTORINI OTTORINO, Artigiano
7) DIANA MARINO, Cantiniere Prov.
8) FALTONI GIANCARLO, Operaio
9) FALFANO AGOSTINO, Operaio Diretto

Comune di Bastia Umbra

- 1) LODOVICO MASCHIELLA, Presidente ESAU
2) BROZZI VANNIO, Ferroviere FS
3) CURRADI ROSELLA, Insegnante
4) MARINI GIUSEPPE, Commerciante
5) CELORI PRONTO, Pensionato
6) CALZETTI CESARE, Tecnico Agricolo Indip.

Inchiesta dell'Unità «dentro» i problemi della Toscana: 6) Il Valdarno

Il Valdarno «gioca d'anticipo»

Dagli anni della crisi e dell'emigrazione allo sviluppo industriale - Le lotte operaie per nuove aziende - Il ruolo delle Partecipazioni Statali - Una zona ricca di infrastrutture - I comunisti di fronte ad una realtà in cambiamento - I nuovi problemi - La disoccupazione ha dimensioni consistenti

VALDARNO — Il primo scoglio incontrato quando si compagna di definirli, in due battute, il Valdarno. «Valdarno zona di operai e di pendolari» risponde il primo compagno. Ma chi è pronto a precisare, a metterci lo zampino: «E' preferibile dire che il Valdarno è una zona con forte trazione operaia ma che oggi ha composizione sociale molto differenziata».



Dovevano parlare dei servizi sociali, scandagliare un po' in questa valle. Ne esce fuori una tavola rotonda, un dibattito, un consistente gruppo del terziario anche se non ha raggiunto le forme esasperate di altre zone della Toscana.

solo mille in meno quindici (61): il processo di industrializzazione inizia la sua fase ascendente mentre alcune le industrie nomiche compiute (in particolare dal '75 in poi) fanno sentire il loro peso.

La tradizione operaia e industriale della zona fa da pungolo ai nuovi insediamenti; le lotte operaie hanno fatto cadere le pregiudiziali, il no allora esistente, di industriali pubblici e privati verso questa zona «rossa»; la ricchezza delle infrastrutture agisce come richiamo. Le Partecipazioni Statali irrobustiscono la loro presenza (l'Italsider si sviluppa fino alle ottocento unità lavorative), la miniera con l'Enel ritorna ad occupare settecento lavoratori.

recava a Firenze. A Firenze ci vanno ancora in molti ma ormai i più sono dipendenti dei servizi, studenti e lavoratori dell'industria. Ma più che altro si afferma la tendenza ad un pendolarismo interno, a delle relazioni interne alla stessa zona del Valdarno. Il 40 per cento degli occupati lavora in un comune diverso da quello in cui abita (la cifra è relativamente più alta per gli uomini).

Le nuvole per le grandi aziende riguardano, o possono riguardare, il futuro. Che farà l'Enel quando sarà finito il lignite? Che farà la Pirelli con la crisi dell'automobile impensabile? Quali cambiamenti sono prevedibili per l'Italsider specie in tempi di proposte di accorpamento con Piombino?

Non tutto però sono rose. La crisi arriva anche nel Valdarno. Una crisi immediata, congiunturale che si lega alle incertezze sul futuro delle grandi aziende e del ruolo particolare delle Partecipazioni Statali. La crisi tocca principalmente il tessuto delle piccole e medie imprese (con diversità e intensità di

Anche le campagne vivono momenti travagliati. Sballa la vecchia mezzadria e inizia un processo intenso di inurbamento. Sono gli anni in cui, come fenomeno generale, si afferma quello della emigrazione che tocca principalmente le campagne, la collina e i piccoli centri. Dal '81 al '71 se ne vanno in quattrocento.

Tendenze nuove si affermano negli anni Settanta. Prima rallenta il flusso migratorio quindi si registra una nuova crescita, un'iniezione che porterà ad un saldo demografico attivo. Un intreccio di fattori contribuisce a questo ribaltamento (dal '71 all'81 la popolazione è aumentata di tremila uni-

ta giunte di sinistra. Solo Castelnuovo di sopra, il 15 giugno del 1975, rimase ai democristiani per uno scarto di 11 voti fra le due liste in gara.

Negli ultimi mesi, durante la discussione sulla proposta di legge della regione per la costituzione delle associazioni intercomunali, il Valdarno superiore ha assunto una notevole importanza per le esperienze di associazione volontaria fra i comuni che hanno costituito un po' l'avanguardia della legge sulle associazioni intercomunali. Dal l'inizio degli anni '70 è stato tutto un susseguirsi di «esperienze pilota»: il

primo comprensorio volontario, il primo consorzio per la gestione dei servizi socio-sanitari, il primo esperimento di fusione di diversi stabilimenti ospedalieri.

Giunte di sinistra in 14 comuni su 14

Sanità: si parte dalla fabbrica e dai consultori

VALDARNO — 1972: nel Valdarno nasce il Comprensorio. 1974: nel Valdarno artino nasce il primo consorzio socio-sanitario della Toscana. 1975: nel Valdarno vengono unificati tre ospedali (San Giovanni, Monteverchi e Terranova) in un unico ente ospedaliero. Tre date che mostrano come il Valdarno, specie quello artino, abbia giocato d'anticipo sui grandi temi della sanità. Gli effetti di questo precorre i tempi sono oggi visibili: le condizioni sanitarie sono migliorate. La qualità della vita ne ha tratto un benefico sollievo.

Qui a scuola ci vanno davvero tutti

Intervenendo ad un convegno sul tempo pieno che si è svolto alcuni mesi fa a Monteverchi il presidente dell'allora unico comprensorio del Valdarno superiore disse che l'impegno dei comuni della vallata per garantire il diritto allo studio si poteva considerare un dato quasi storico. Una frase, poche parole, la sintesi di un decennio di lavoro degli amministratori di questa zona rossa della Toscana.

Un comprensorio che viaggia su bus e treni

VALDARNO — E' una regola vale innanzitutto per i trasporti su ruota, i pullman, l'eliminazione delle linee superflue e l'aggiungere i prolungamenti occorrenti. Il criterio di individuazione degli itinerari automatici è stata la infanzia, nel piano, basato sul principio della migliore rispondenza degli itinerari alle effettive origini e destinazioni del trasporto. Tenendo però conto, nei criteri di esercizio, della massima economia realizzabile con l'uso alternativo dei vari sistemi di trasporto.

4 GRANDI MAGAZZINI D'ARREDAMENTO IN FIRENZE

CASA del MATERASSO

Via Pietrapiana, 102 r. - V.le Giannelli, 40 r. - Via A. del Pollaiuolo, 160 r. - P.le Porta al Prato

PRIMAVERA 1980, RINNOVATE LA CASA CON NOI

Sopracoperta 1 p. L. 7.500	Lenzuolo col. 1 p. L. 6.250	Canovalci cotone L. 1.350
Sopracoperta 2 p. L. 10.000	Lenzuolo col. 2 p. L. 9.500	Cuscino da letto L. 3.950
Servizio da lav. x 6 L. 7.900	Federe puro col. L. 1.950	Materassi da L. 14.900
Servizio da lav. x 12 L. 11.900	Tappeto or. aut.	Materassi da L. 15.900
Tappeto disegno orientale (150x 215 cm.) L. 59.500	Belucistan (97x 175 cm.) L. 185.000	Tendaggi da L. 1.350
		Cretonne da L. 3.550

TAPPETI DI OGNI TIPO, MISURA E QUALITA'
TENDAGGI - MOQUETTES - STOFFE - PIUMONI

CONCORDE

CHIESINA UZZANESE (PT)

TEL. (0672) 48.218

DIREZIONE: TRINCIARELLI

Studio Chiamenti

CESSIONI V STIPENDIO

Prestiti fiduciari, Tassi minimi Anticipazioni immediate

Seriali - Riservatezza

Te. 489764 499471

V.le Rosselli 65 - Firenze

AZIENDA CONSORZIALE ACQUA E GAS - PRATO

Avviso di appalto-concorso

Il CONSIAG — Azienda Consorziale Acqua e Gas — con sede in Prato, Via Targetti n. 26, bandisce un Appalto-Concorso per la costruzione di un serbatoio di accumulo dell'acqua potabile della capacità di 5000 mc. della relativa centrale di sollevamento con portata massima di 350 l/sec. e delle relative opere ausiliarie nell'area del macrototolo industriale a Prato, in apposita zona destinata ai servizi. Delibera della C.A. n. 138 del 10-3-1980. Il termine di esecuzione dei lavori è fissato in 300 giorni neturali consecutivi dalla data della consegna dei lavori. E' data facoltà di presentare offerte ai sensi dell'art. 20 e segg. della legge 8-8-1977 n. 584.

PRESTITI

Fiduciari - Cessione 5° stipendio - Mutui ipotecari 1 e II Grado - Finanziamenti edilizi - Sconto portafoglio

D'AMICO Brokers

Finanziamenti - Leasing - Assicurazioni - Consulenza ed assistenza assicurativa

Livorno - Via Ricciozzi, 70

Tel. 28280

MERCOLEDI 14 MAGGIO ore 21

FESTA DA BALLO POPOLARE

con i gruppi di

Veronique Charlot e «La pudica»

Salone «Rinascita»

Via Matteotti

BESTO FIORENTINO

bus 28

fiat brunis & c.

CONCESSIONARIA FIAT

Una organizzazione impegnata in tutti i settori dell'autoveicolo

AREZZO (0575) 31828

CORTONA-CAMUCIA (0575) 62242

L'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO ha in corso un programma per **l'assunzione di 25**

Impiegati di 1ª categoria

(grado 7º a del Ruolo Unico) riservato ai residenti nelle Regioni Emilia-Romagna e Toscana.

Gli interessati possono ritirare il relativo avviso presso le Filiali dell'Istituto operanti nelle Regioni Emilia-Romagna e Toscana oppure richiederlo direttamente all'Istituto Bancario San Paolo di Torino Ufficio Concorsi ed Assunzioni S/411 - Via Lugaro 15 10126 TORINO.

Termine ultimo per l'invio delle richieste di partecipazione: 17 Maggio 1980.

SAN PAOLO

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

Da 10 anni giunta di notabili Capannori, dove la DC pratica il «non governo»

LUCCA — Quali prospettive, quale sviluppo per il comune di Capannori? I fatti nuovi di partecipazione e dibattito che si sono sviluppati nei capannoresi in questi ultimi anni, l'impegno dei giovani e delle donne, con l'ero l'inquinamento, per i servizi e la cultura, per lo sport di base, nel campo della cultura, rendono possibile e necessario affrontare in modo più incisivo e in un confronto più aperto i problemi gravi che sono sul tappeto da anni.

La proposta della segreteria del PCI Minialloggi e spazi culturali nel «Tommaso Pendola» di Siena

Il parere della commissione culturale della Federazione per la destinazione della IPAB recentemente sciolta — Il comune deve definire un programma

SIENA — In gergo è un «contentitore»; ha ospitato per molti anni un istituto per sordomuti; attualmente è parzialmente utilizzato in attesa di una definitiva destinazione. L'«oggetto» è l'edificio dell'ex-istituto Tommaso Pendola per sordomuti, una IPAB sciolta recentemente e per cui si sta ipotizzando l'affitto da parte del Comune di Siena.

Ma veniamo alle attività culturali. Esiste già una attività cinematografica ma per consentire un necessario sviluppo bisognerà assicurare una migliore acustica, predisporre locali per la direzione e la biglietteria, realizzare più decorosi e adeguati servizi igienici. Lo spazio cinema — afferma il documento del PCI — anche in vista di programmazioni orarie diverse, non si presterà inevitabilmente a molte altre utilizzazioni, anche se è ipotizzabile un uso saltuario per grandi riunioni, spettacoli teatrali, convegni e congressi.

La Segreteria e la Commissione culturale del Comitato cittadino del PCI hanno preso posizione prospettando alcune soluzioni per l'utilizzazione del Pendola che attualmente è al centro di un vasto dibattito proprio sul suo utilizzo futuro e definitivo. Secondo i comunisti l'obiettivo di fondo è la destinazione dei locali dell'Ospedale Santa Maria della Scala, via via che si renderanno disponibili, «alla creazione di spazi per attività espositive, museali e culturali». Nel frattempo, però, si presenta l'occasione di poter avviare un'«esperienza integrativa» utilizzando i locali della sezione maschile del Pendola.

Ma come è possibile utilizzare il Pendola? Prima di tutto la progettazione di spazi per attività culturali varie non esclude l'uso per abitazioni di parte degli ambienti in passato occupati dall'ordine religioso degli «Scalopi»; si possono pertanto prevedere mini-alloggi con varie destinazioni (studenti, anziani, giovani coppie), secondo criteri di progettazione che puntino ad un intervento estremamente economico. Sul recupero di abitazioni anche minime nel centro storico si sono già pronunciate le circoscrizioni, le contrade e larghi settori della popolazione.

Mancano interventi legislativi per lo sviluppo delle colture

Per le fragole il governo fa più danni che la grandine

La stagione cattiva e l'assenza di una politica di sostegno alla produzione gettano nella crisi il settore - Forti costi di produzione e mercato ristretto

CASTAGNETO CARDUCCI — «Due o tre anni fa la fragola veniva considerata la coltura del futuro, oggi invece ha subito un forte ridimensionamento». E' Giovanni Chiappini che parla, presidente della Confagricoltura di Castagneto. Ci ha condotto nei campi dove le piantine di fragole disposte in lunghi filari disegnano, ornando una coreografia particolare al paesaggio. La coltura in campo aperto è più tardiva a maturare di quella nelle serre e la stagione particolarmente fresca di quest'anno ne ha un po' ritardato il compimento del ciclo vegetativo, tanto che sulla terra dei campi spiccano tre colori: il verde delle foglie, il rosso delle fragole già mature ed il giallo di quelle ancora da maturare.

edilizia Meucci CERAMICA MARKET

IL PIACERE DELLA LIBERTA': KNAUS

MONTANA Ceramiche

La CGIL respinge il gesto antiunitario CISL e UIL lasciano il consiglio

Incendio a Fabbrica di Peccioli PISA — La notte scorsa un incendio di grosse dimensioni ha devastato un fabbricato di due piani facendone crollare perfino la copertura. Il disastro è avvenuto in località Fabbrica di Peccioli, in un palazzo situato al numero 2 di Via di Mezzo. Erano circa le 1.20 di notte quando è stato dato il primo allarme e sono accorsi immediati aiuti dalla squadra dei vigili del fuoco di Cascina.

Nuovi locali alla scuola «A. Lorenzetti» ROCCALBEGNA — In un clima di festa, con un concerto del locale corpo bandistico, decine di cittadini, a Roccalbegna, hanno preso parte ieri mattina ad un avvenimento storico. Alla presenza delle autorità e scolaresche dell'intero comune si sono inaugurati i nuovi locali della scuola media «A. Lorenzetti», realizzati mediante una sopravalutazione e ampliamento dell'immobile già adibito a sede delle scuole elementari. I 170 milioni necessari alla realizzazione sono stati stanziati interamente dalla Regione.

AREZZO — Consiglio dei delegati addio, CISL e UIL hanno abbandonato quello che è il rischio reciproco. La UIL ha riempito 6 cartelle fitte: un documento dal titolo «le ragioni di una scelta», cioè quella di uscire dall'organizzazione sindacale (leggi CGIL) che più che sul rapporto con i lavoratori, fonda il suo modo di essere sul rapporto ambelcoale e di privilegio con la parte maggioritaria degli amministratori dell'ente ospedaliero.

Rinascita la rivista militante di battaglia politica e ideale

per 12 mesi un'auto assicurata

FRANCO SCARPELLINI ECCEZIONALE ASSORTIMENTO

**SPECIALE ELEZIONI
TOSCANA**



*Si è governato
bene
e per cambiare*

**Candidati onesti
e competenti scelti
con l'aiuto dei
cittadini toscani**

**Circoscrizione di
AREZZO**

- 1) GALEOTTI Menotti
consigliere regionale
- 2) BENIGNI Bruno
insegnante
- 3) CASSIOLI Edj
impiegata
- 4) NICCHI Paolo
operaio

**Circoscrizione di
FIRENZE**

- 1) BARTOLINI Gianfranco
vice-presidente della Giunta Regionale, membro del Comitato centrale del PCI
- 2) MONTEMAGGI Loretta
presidente del Consiglio regionale
- 3) QUERCINI Giulio
segretario regionale del PCI, membro del Comitato centrale
- 4) BATAACCHI Mario
operaio del Nuovo Pignone
- 5) BENTIVEGNA Vincenzo
docente universitario
- 6) BIONDI Guido
assessore regionale - indipendente - del Gruppo Sinistra Unità
- 7) CIAPETTI Remo
presidente dell'Ente provinciale del Turismo
- 8) DI LENA Pasquale
dirigente del movimento contadino
- 9) FIORAVANTI Rino
consigliere regionale
- 10) MAYER Marco
capo-gruppo del PCI al Consiglio regionale
- 11) PERI Carlo
operaio
- 12) POZZI Clara
operatrice socio-sanitaria
- 13) POZZI Renato
medico
- 14) RIBELLI Mauro
consigliere regionale
- 15) TASSINARI Luigi
assessore regionale
- 16) VAN STRATEN Giorgio
segretario regionale e membro della direzione della Fgci
- 17) VESTRI Giorgio
assessore regionale

**Circoscrizione di
GROSSETO**

- 1) POLLINI Renato
assessore regionale
- 2) BENOCCI Ermanno
vice-presidente della Provincia di Grosseto
- 3) AGRESTI Flavio
Sindaco di Scarlino

**Circoscrizione di
LIVORNO**

- 1) RAUGI Dino
assessore regionale
- 2) FAGNI Edda
assessore all'istruzione del

- Comune di Livorno
- 3) MANETTI Sergio
già segretario della Camera del lavoro di Livorno
 - 4) SCHEZZINI Catalina
studentessa universitaria
 - 5) ZUCCONI Massimo
architetto

**Circoscrizione di
LUCCA**

- 1) FEDERIGI Lino
assessore regionale
- 2) MARCUCCI Marco
segretario della Federazione del PCI di Lucca
- 3) FIORI Ferco
architetto
- 4) GUADAGNINI Augusto
operaio LMI di Fornaci di Barga
- 5) MARINI Daniela
impiegata - indipendente

**Circoscrizione di
MASSA CARRARA**

- 1) MARCHETTI Fausto
consigliere regionale
- 2) QUINTAVALLE Rodolfo
tecnico della Olivetti
- 3) ZAMMORI Giovanni
ingegnere

**Circoscrizione di
PISA**

- 1) DI PACO Nello
vice-presidente del Consiglio regionale, membro della Commissione Centrale di controllo del PCI
- 2) MARCUCCI MARCO
segretario della Federazione del PCI di Lucca
- 3) BOLZONI Lina
assistente universitaria
- 4) BALDACCINI Massimo
segretario della sezione del PCI di Santa Croce sull'Arno
- 5) SCALI Giovanni
operaio della Piaggio

**Circoscrizione di
PISTOIA**

- 1) PALANDRI Graziano
consigliere regionale
- 2) BENEFORTI Giuliano
architetto
- 3) GUIDI Galileo
vice-sindaco di Pescaia
- 4) VOGESI Virgilio
operaio LMI di Campolizzone

**Circoscrizione di
SIENA**

- 1) BERLINGUER Luigi
consigliere regionale
- 2) BONIFAZI Emo
membro della Commissione agraria nazionale del PCI
- 3) MEIATTINI Della
consigliere regionale
- 4) SERAFINI Francesco
sindaco di Piancastagnaio



Il pacchetto delle proposte dei giovani comunisti

**La Fgci con tante idee
per guardare nel futuro**

La difesa del patrimonio naturale, ambientale e artistico - Lotta contro l'inquinamento - Una battaglia per il lavoro e la formazione professionale

Ambiente

La Fgci toscana ritiene che non ci possa essere un equilibrato sviluppo economico e sociale della regione senza la più coerente difesa dell'ambiente. La nostra organizzazione è stata negli anni la forza che fra i giovani maggiormente si è battuta per questo e lo ricordiamo oggi che appaiono qua e là dai nulla liste e raggruppamenti che vorrebbero qualificarsi come partiti verdi. Il problema dell'ambiente dovrà essere nei prossimi cinque anni al centro dell'impegno delle amministrazioni locali, dell'insieme del movimento progressista e, in particolare, degli amministratori comunisti e dei giovani della Fgci che verranno eletti. Su tre terreni occorre concentrare l'impegno:

**1) DIFESA DEL PATRIMONIO
NATURALE, AMBIENTALE
E ARTISTICO**

Bisogna, sulla linea già tracciata dalla Regione Toscana, difendere le aree verdi, attuare pienamente il piano dei parchi naturali, favorire un utilizzo sociale di queste zone. La Fgci ha già condotto nel passato (a Coprate, con il campetto del '77 contro la speculazione edilizia nell'arcipelago toscano, in provincia di Grosseto con la lotta per la pubblicazione del lago di Aricchia con il contributo di tutti i giovani interessati ad impedire il degrado delle ricchezze paesaggistiche, la privatizzazione dell'ambiente e la speculazione selvaggia).

**2) LOTTA CONTRO
L'INQUINAMENTO**

Molte opere sono state realizzate per depurare le acque toscane, in questa direzione bisogna proseguire con maggior coraggio. Battersi per la totale applicazione di tutte le leggi a disposizione contro l'inquinamento idrico ed

atmosfera ed il dissesto geologico; perché se è vero che non si può pensare di risolvere questi problemi chiudendo le fabbriche, è anche vero che si deve e si può produrre senza inquinare. Le iniziative della Fgci a Santa Croce sull'Arno, in Val d'Arbia, in Luchesia ed in altre realtà toscane sotto il segno della nostra coerenza e della garanzia che, nel futuro, senza visioni catastrofiche o chiusure esclusivistiche, continueremo a batterci.

3) LE FONTI DI ENERGIA

In Toscana vi è secondo noi la possibilità di sviluppare un lavoro serio volto ad incrementare le fonti energetiche pulite. Perché ciò avvenga è necessario aumentare gli investimenti per il settore geotermico, per lo sfruttamento dell'energia solare ed anche potenziare le fonti idroelettriche. Resta però, e non oltimamente eluderlo, il problema del nucleare. Noi della Fgci non siamo pregiudizialmente antinucleari, ma crediamo che le garanzie di sicurezza che si hanno oggi siano insufficienti e soprattutto che i luoghi in cui si propone di impiantare centrali nucleari nella nostra regione siano inaccettabili (si tratta per lo più di zone di forte interesse naturalistico e turistico).

Però riteniamo che nella situazione attuale non si possa procedere all'installazione di alcuna centrale nucleare in Toscana.

Queste sono le nostre idee, le battaglie concrete che abbiamo condotto in questi anni, ottenendo risultati importanti, e che vogliamo allargare ancora nei prossimi mesi. Ma condizione indi-

spensabile perché queste battaglie dia no risultati positivi è la riconferma e l'ampliamento delle giunte di sinistra, che sono le uniche ad impegnarsi con serietà e coerenza su questi problemi.

Per questo vi chiediamo di votare comunista.

Lavoro

Il problema giovani rappresenta una delle contraddizioni principali dello sviluppo economico toscano. Vi è una difficoltà crescente ad assicurare occasioni di lavoro adeguate al tipo di offerta che si forma e alle richieste che i giovani esprimono. I costi sociali ed umani, l'impovertimento della qualità della vita che questo tipo di sviluppo economico richiede non possono più essere compensati, ne trovate una giustificazione agli occhi dei giovani, negli elevati livelli di reddito e di profitto che esistono, soprattutto in alcune aree della nostra regione.

Le amministrazioni di sinistra hanno cercato di ridurre i guasti prodotti da questo tipo di sviluppo, introducendo primi elementi di programmazione, ed hanno dimostrato una disponibilità reale sui problemi della disoccupazione giovanile (la Toscana è una delle regioni in cui più numerosi sono stati i giovani impiegati attraverso i progetti speciali degli enti locali in base alla legge 285, ed in cui si è posto con serietà il problema della loro assunzione definitiva). Ma molte cose restano ancora da fare e la Fgci inten-

de perciò in occasione delle elezioni amministrative formulare alcune proposte.

1) COOPERATIVE GIOVANILI

Questo è uno dei pochi settori in cui, attraverso la legge 285, si è assistito al formarsi di esperienze concrete, ma a ciò si è accompagnato un totale disimpegno del governo su come trovare delle occasioni di lavoro. Gli enti locali possono in questo quadro fare qualcosa.

Un progetto regionale di intervento dovrebbe prevedere: a) finanziamenti agevolati (non come assistenza ma come aiuto a progetti specifici); b) assistenza tecnica (si potrebbero costituire uffici presso le provincie in rapporto con le tre centrali cooperative); c) organizzazione del mercato (individuare le fette di mercato pubblico disponibili), aiutare nella commercializzazione dei prodotti; d) facilitazioni per l'acquisizione di terre da parte delle cooperative agricole (soprattutto per le proprietà demaniali).

**2) FORMAZIONE
PROFESSIONALE**

La Fgci dà un giudizio positivo sulla legge regionale per la formazione professionale, soprattutto perché quest'ultima non viene più vista solo in alternativa alla scuola secondaria, ma si collega alle esigenze dello sviluppo. È necessario che la legge sia totalmente applicata, favorendo lo sviluppo di nuove figure professionali particolarmente nei settori dell'energia, dell'elettronica, del terziario qualificato. Questo processo deve essere collegato ad

una politica attiva del lavoro, capace di indicare le condizioni di sviluppo della regione.

Accanto a questi due terreni su cui la Regione e gli enti locali hanno poteri reali è necessario che da parte delle autonomie si abbia una forte pressione sul governo perché esso intervenga su alcune questioni di grande importanza per tutti i giovani. Questo deve essere un impegno che le forze di sinistra si assumano per il prossimo quinquennio e su cui noi impareremo in prima persona i giovani della Fgci che verranno eletti.

Queste questioni sono:

- Il pieno rispetto e l'ampliamento dei diritti dei giovani lavoratori nelle piccole aziende, anche in quelle commerciali, (in questo senso la Fgci toscana ha allo studio uno specifico progetto di legge per l'applicazione a queste realtà della giusta causa nei licenziamenti e dello statuto dei lavoratori).
- La tutela di tutte le forme di lavoro che i giovani svolgono anche precariamente e per periodi limitati in particolare nella nostra regione; questo vale per il lavoro stagionale in agricoltura e nel settore del turismo. Fin da ora è necessario che si faccia un'opera di informazione completa sui diritti che in base alle norme attuali devono essere garantiti agli stagionali.
- La revisione dell'orario di lavoro, problema molto avvertito tra i giovani, che deve trovare primi elementi di intervento nei contratti part-time e nelle lotte per una riforma della struttura dell'orario.
- La riforma in senso democratico del collocamento e l'istituzione di un servizio nazionale per l'impiego.
- Un impegno su questi terreni può essere garantito solo da giunte che abbiano una volontà politica opposta a quella dimostrata in tanti anni di governo nazionale dalla Dc. Perciò è necessario lottare per la riconferma e l'ampliamento delle giunte di sinistra, perciò è necessario votare Pci.

**Giunte
stabili
perché
si è
operato
lavvero**

Le uniche amministrazioni stabili di Firenze sono state garantite dalle sinistre: quella dal '46 al '51, sindaco Mario Fabiani e quella dal '75 ad oggi, sindaco Elio Gabbugiani e dalla prima giunta La Pira. In totale se si esclude l'amministrazione provvisoria di Pieraccini, Firenze ha avuto 18 amministrazioni; quattro delle quali commissariati per complessivi 5 anni e 7 mesi. Le nove crisi vissute da Palazzo Vecchio sono concentrate negli anni del centro sinistra che vanno dal 1961 al '75.

A Pisa la cronologia della instabilità è altrettanto fitta se si esclude la giunta di sinistra che dal '48 al '51, sindaco Italo Bargagna (un comandante partigiano di cui ricorre in questi giorni l'anniversario della morte). E' un susseguirsi di crisi e aspre battaglie, il governo della città che dal '75 è guidato dalla giunta Bulteri.

Ma la stabilità, in questi trent'anni e passa di vita democratica, in Toscana è stata la nota caratterizzante di tutte le giunte di sinistra che hanno governato nei comuni, nelle provincie e, dal 1970, alla regione. Perché questo tratto dominante? C'è alla base un rapporto politico corretto fra i partiti della sinistra. Per dirla con un dirigente socialista, « Non c'è stata subordinazione da parte del Psi, né egemonismo da parte del Pci. C'è stato un confronto costante sull'azione di governo da condurre per coinvolgere la società Toscana ». Ed è proprio sulla scelta di programma che si sono trovate ampie convergenze nella sinistra ed è su di esse, che si è fondata la stabilità. Ed è per questo modo corretto di stabilire i rapporti politici che le forze del Pri ed il Psdi, hanno avuto la possibilità di trovare nei programmi ampi spazi di autonomia e di esprimere, quindi, spesso un voto di astensione.

Ed arriviamo, allora, al secondo aspetto: stabilità per che cosa? Per quali programmi? Una stabilità che non è fondata sulla spartizione del potere, ma per affrontare i problemi concreti che migliorano, come si dice la « qualità della vita »; che è servita ad innescare processi reali in grado di contrapporsi agli elementi di disgregazione prodotti dalla crisi. E in Toscana c'è stata stabilità, perché un nuovo modo di governare si è davvero messo in atto dalla liberazione ad oggi.

E si è « speso » bene in questi anni. Non è vero che i comunisti, predicatori di asusterità all'opposizione, sperperino il denaro pubblico quando governano. Si pensi alla Toscana in testa alle regioni che hanno meno residui passivi. Sono cifre, dietro alle quali sta un lavoro duro per far avanzare la Toscana e le sue genti, per garantire, assieme alla pulizia ed all'onestà, la capacità e la volontà di operare. Una linea che ha come base e conseguenza proprio la stabilità.

Abbiamo più volte rilevato, in questi giorni, le differenze di stile e di costume politico che si manifestano fra i partiti toscani in questa fase di preparazione elettorale. Certo, sappiamo bene che non è facile mettere in movimento una macchina elettorale sempre più complessa, che non è semplice trovare centinaia di persone disposte a candidarsi, ad assumersi responsabilità amministrative, ad impegnarsi come scrutatori o rappresentanti di lista. Non è questo il punto. Non è di ritardi, perfettamente comprensibili, che intendiamo parlare. Nessun atteggiamento manicheo quindi, nelle nostre considerazioni, ma una valutazione oggettiva dei fatti che ci « costringe » ad appuntare le differenze fra il Pci e altre forze politiche.

E' un modo diverso di rapportarsi ai problemi, di collegarsi alla gente una diversa concezione del rapporto con le masse; in definitiva una diversa concezione della politica, non strumento di gruppi di potere o di pressione, ma mezzo per allargare il consenso e la mobilitazione di fronte ai grandi temi del rinnovamento del paese. Ed è qui la profonda differenza. Se guardiamo al modo con cui alcune forze politiche si preparano al voto dell'8 giugno notiamo spesso un clima di sospetto, di scottore, di piccole furbesche; la ricerca improvvisata di uomini, staccata dai programmi; la calibratura di instabili equilibri fra le correnti; il meschino calcolo di partito sulla testa dei cittadini.

Sono mesi che nella Dc, ma anche in altri partiti, ci si scontra per il capolista, ignorando spesso il complesso degli uomini che devono rappresentare il partito.

Oppure si va alla spasmodica ricerca di un nome, alfabeticamente superiore a quello che si vuol far arretrare nella lista.

E i programmi? A meno di un mese dal voto non c'è un partito che li abbia presentati. I cittadini quindi sono chiamati a votare un nome, un simbolo, ma per che cosa? Per intervenire su quali problemi? Per quali soluzioni?

Eccolo, allora, la differenza di stile, di costume politico. Qualcuno storce la bocca quando il Pci lancia con il questionario una grande consultazione di massa. Ci fu chi scrisse che meglio sarebbe stato se altri partiti lo avessero fatto e, qualcuno, ci seguì nell'iniziativa. E da allora, nel Pci, è stato un susseguirsi di riunioni, di assemblee, di incontri pubblici nel corso dei quali ci si è chiesto come si è governato e su quali temi lavorare per la Toscana degli anni ottanta. Il risultato eccolo. E' in queste pagine. Sta nel programma che abbiamo presentato ai cittadini insieme ai nomi di coloro che, se eletti, dovranno realizzarlo.

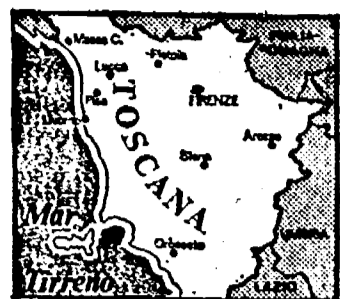
**Anche
le liste
sono
questione
di stile
politico**

**L'8 e il 9 giugno più voti al Pci
per rafforzare ed estendere le giunte del buon governo**





Si è governato bene
e per cambiare



Nel programma del PCI gli obiettivi e le scelte di sviluppo per la Toscana anni '80

1) Stabilità, onestà, rinnovamento

Consolidare ed estendere la collaborazione unitaria delle forze politiche di sinistra nella Regione, nelle Province e nei Comuni è la prima scelta che i comunisti propongono per la Toscana. Tale impegno si collega con l'esperienza positiva di questi anni, che ha garantito apertura e correttezza nei rapporti politici fra maggioranza ed opposizioni e stabilità di governo a livello regionale e locale, onestà e trasparenza nella gestione della cosa pubblica, un'azione concreta di rinnovamento e di sviluppo in stretta legame con le classi lavoratrici e le popolazioni. Continuare nella battaglia autonomistica, sviluppare la partecipazione democratica, consolidare la politica di programmazione: ecco gli assi portanti su cui il PCI fonda gli impegni e le scelte per il prossimo quinquennio.

2) Modificazioni nel quadro istituzionale

Su questo terreno la maggioranza di sinistra e la Regione Toscana hanno già prodotto una serie consistente di provvedimenti e di risultati: il programma regionale di sviluppo, che costituisce un quadro di riferimento per l'insieme degli enti locali e più in generale di tutti i soggetti pubblici e privati operanti in Toscana; una nuova legislazione di spesa diretta a collegare ogni finanziamento a precise priorità di interesse generale; la delega delle funzioni agli enti locali in settori fondamentali come l'agricoltura, il turismo, l'artigianato, la formazione professionale, la definizione degli strumenti legislativi e programmatici per l'avvio e il decollo delle unità sanitarie locali; l'istituzione delle associazioni intercomunali, come nuovo livello territoriale di coordinamento e di gestione unitaria delle attività comunali.

Tutti questi provvedimenti, nel loro complesso, configurano l'assetto del potere locale degli anni '80 in termini qualitativamente diversi dal passato.

Non si limitano ad una sistemazione di ciò che già esisteva, delineano un progetto organico di trasformazione fondata sul recupero alle assemblee elettive e quindi sul controllo democratico di una parte ingente di potere pubblico finora frantumato in una miriade di enti settoriali e corporativi. Sappiamo che è necessario andare avanti, e sin dai prossimi mesi eserciteremo il massimo di iniziativa nei confronti del governo per ottenere una riforma generale della finanza locale e una nuova legge di riforma delle autonomie.

Si tratta inoltre di operare con coerenza per un deciso incremento dell'efficienza degli uffici comunali, provinciali e regionali, raggiungibile in primo luogo attraverso un pieno coinvolgimento dei dipendenti pubblici attorno alle finalità di trasformazione definite a livello politico. Le novità già introdotte nell'assetto dei poteri, offrono spazi per un ruolo incisivo delle autonomie anche sulle grandi scelte di politica economica e sociale che pure restano affidate alle decisioni delle istituzioni e delle autorità centrali: impongono l'assunzione di nuove responsabilità e rendono inderogabile il suoceroamento di ogni residuo di municipalismo.

Nella ricerca di nuove vie per la riforma del potere locale l'obiettivo fondamentale è quello di conseguire un più stretto rapporto tra istituzioni e masse popolari. Di qui la centralità del Comune: perché questo è il punto di incontro più ravvicinato con la realtà delle lotte sociali. Il canale più immediato per portare a sbocchi politici le volontà che si formano nella fabbrica, nella scuola, nel quartiere; lo strumento insostituibile perché la partecipazione popolare possa manifestarsi al massimo delle sue potenzialità.

Non si tratta di moltiplicare il comune così come è. Partendo dalla sua centralità dobbiamo porci il problema, che si registra sia nei piccoli centri che nelle metropoli, della sfasatura esistente tra ruolo dei Comuni e loro dimensione territoriale. L'esigenza che si pone è duplice: il decentramento in quartieri e circoscrizioni per aderire compiutamente alle istanze più capillari nella società; l'aggregazione intercomunale a dimensioni territoriali adeguate per affrontare in tutta la sua complessità l'indirizzo e la guida dei processi economici e sociali.

L'impegno che ci assumiamo è quello di consolidare ed arricchire l'esperienza dei quartieri di cui i comunisti

scansi sono stati fra i primi e più conseguenti sostenitori; e insieme quello di realizzare con l'associazione intercomunale, un rapporto nuovo tra Regione, Province e Comuni.

Con le associazioni intercomunali è possibile operare un salto di qualità rispetto alle vecchie esperienze dei consorzi, riconducendo ad un momento unitario e complessivo di governo l'insieme dei vari momenti organizzativi di settore. I compiti che le associazioni verranno ad assumere sin dai prossimi mesi, in rapporto stretto con i sinistri comuni, sono assai numerosi: il coordinamento delle attività socio-sanitarie esercitate dalle unità sanitarie locali; il coordinamento degli strumenti urbanistici e di politica territoriale dei singoli comuni; l'individuazione delle aree e l'appuntamento dei progetti per la localizzazione degli insediamenti artigianali e industriali; la gestione di importanti funzioni delegate alle regioni in materia di agricoltura, turismo, artigianato, istruzione professionale; l'individuazione delle priorità cui finalizzare l'erogazione dei finanziamenti della Regione a favore degli artigiani, degli operatori turistici, degli imprenditori agricoli, nonché la definizione delle priorità per il finanziamento delle opere pubbliche e dei servizi sociali.

Per quanto riguarda le Province finora caratterizzate da funzioni sovrapposte e settoriali, si tratta di promuovere la trasformazione in enti generali di programmazione e di coordinamento tra Regione, associazioni intercomunali e singoli Comuni. Si tratta di assegnare alla Provincia, nel quadro della riforma delle autonomie, un ruolo essenziale, senza il quale diventerebbe difficilissimo realizzare la programmazione regionale. In questa direzione si muovono le leggi di spesa di delega già approvate dal consiglio regionale, nonché i progetti di legge relativi al territorio e ai trasporti, che dovranno essere approvati all'inizio della terza legislatura.

Con questi nuovi strumenti sarà possibile non solo gestire più efficacemente le proprie funzioni da parte dei Comuni e delle Province, ma anche e soprattutto stabilire un rapporto migliore fra enti locali e Regioni, e dare perciò all'insieme delle comunità locali toscane, unità e coerenza nelle scelte, nei comportamenti, negli interventi.

3) Obiettivi e strategie della programmazione regionale

Il disegno istituzionale delineato in questi anni favorisce e rafforza la proposta complessiva di sviluppo dell'economia e della società toscana con documenti programmatici del '77 e del '78 e poi con maggiore organicità nel programma regionale di sviluppo 1979-1981. Per la terza legislatura i comunisti toscani confermano le indicazioni già formulate nel passato si propongono un aggiornamento complessivo del programma di sviluppo da definire nel più stretto legame con le forze sociali e cercano di aderire più capillarmente alla specialità delle singole aree intercomunali. La programmazione è intesa infatti dai comunisti toscani come un processo permanente, aperto in ogni sua fase al contributo autonomo delle forze sociali, delle organizzazioni sindacali, delle categorie produttive. Perciò i comunisti propongono che la Regione e gli enti locali organizzino una grande consultazione di massa attorno alle questioni di fondo dell'economia e della società toscana per gli anni '80.

Tre sono i grandi obiettivi strategici della programmazione regionale, tra loro strettamente connessi:

- l'uso pieno e razionale delle risorse naturali e della terra; come base per la difesa della natura, dell'ambiente, del territorio;
- la riqualificazione, dell'apparato produttivo come condizione per la salvaguardia e l'incremento dell'occupazione, in particolare giovanile e femminile e per il restringimento delle fasce di lavoro nero e irregolare;
- lo sviluppo dei servizi sociali e dei consumi collettivi, come asse per l'elevamento della qualità della vita.

Questi obiettivi di lunga portata sono in grado di aggregare un consenso più vasto di quello delimitato dalla maggioranza di sinistra in quanto delineano una strategia di profondo rinnovamento della società toscana e una risposta programmatica alla crisi del

paese, che sono di vitale interesse per tutti i ceti operosi e non parassitari e per tutte le forze democratiche. Le priorità e i criteri che presidiano alla messa a punto e al decollo degli interventi trovano origine e fondamento proprio in questi grandi obiettivi strategici.

D'altra parte già negli anni passati di fronte alle contraddizioni dello sviluppo produttivo, segnato dallo squilibrio crescente fra domanda e offerta di lavoro e dal progressivo degrado dell'ambiente naturale, la Regione non ha l'eso né all'assistenzialismo fine a se stesso né alla sola riparazione dei guasti causati dall'espansione spontanea dell'economia, ma a colmare sia le attività produttive sia i servizi sociali al centro di un diverso sviluppo della Toscana, in grado di rispondere alle aspirazioni per una nuova qualità della vita e del lavoro, particolarmente presenti tra i giovani e le donne che dallo sviluppo spontaneo e distorto dell'Italia sono stati i più colpiti.

Il programma dei comunisti per intervenire nello sviluppo dell'economia e della società toscana guarda dunque ai bisogni nuovi e più alti espressi dalle nostre popolazioni nel processo di maturazione democratica civile e culturale che ci sta alle spalle. Ed al tempo stesso punta alla loro soddisfazione sull'unica via possibile, quella della solidarietà fra gli uomini, della prevalenza dell'impegno collettivo su quello privato, della lotta ai privilegi, agli sprechi, alle ingiustizie.

Questi obiettivi di programma trovano la loro concreta attuazione in un insieme di interventi orientati verso tre grandi campi strategici:

- la promozione delle attività produttive;
- l'assetto del territorio e l'ambiente;
- i servizi sociali e culturali.

4) Promozione delle attività produttive

La scelta generale che presiede agli interventi nei settori delle attività produttive consiste nel favorire, facendo



l'uso migliore dei mezzi a disposizione, la crescita di una imprenditorialità capace di produrre ricchezza nell'interesse dell'intera società. In una realtà come quella toscana fortemente caratterizzata dal decentramento e dalla frammentazione, tale scelta può essere conseguata rafforzando i processi di associazionismo tra le imprese e qualificando maggiormente la politica di promozione commerciale e della ricerca scientifica e tecnica. Tale scelta si incontra largamente con le linee espresse sulle richieste e nelle lotte dei sindacati operai e di altre organizzazioni di ceti medi produttivi delle campagne e delle città.

Agricoltura

Per l'agricoltura è centrale l'attuazione degli obiettivi del piano agricolo alimentare, per proseguire sulla via già imboccata di realizzare modificazioni di struttura nelle campagne, mediante l'attuazione di importanti opere irrigue, un consistente intervento sulle infrastrutture (elettrificazione strade, acquedotti) e la piena valorizzazione delle zone collinari e montane. Si conferma inoltre l'obiettivo di un più qualificato intervento per l'ammmodernamento delle strutture produttive, al fine di migliorare le principali produzioni con una particolare attenzione alla zootecnia ed alle colture tipiche della Toscana.

Prioritaria sarà inoltre la prosecuzione dell'impegno già in questi anni sviluppatosi positivamente, a potenziare gli interventi di bonifica e il patrimonio forestale della regione: in questa opera continueranno a svolgere un ruolo importante le comunità montane quali strumento di intervento programmato per lo sviluppo della montagna.

Più in particolare si tratterà di proseguire lo sforzo di valorizzazione dell'impresa contadina, favorendo l'associazionismo e la cooperazione come ambiente ottimale di uso delle risorse, di produttività di rapporti col mercato e di sostenere tutte le imprese che operano in coerenza con i criteri della programmazione regionale.

In questa direzione saranno indirizzati i flussi creditizi tesi a produrre modificazioni nella struttura delle aziende e nella determinazione delle colture e gli interventi atti a favorire l'industrializzazione e la commercializzazione dei prodotti.

In questo quadro l'ESTAF (Ente toscano di sviluppo agricolo e forestale) garantirà da un lato l'assistenza tecnica e gestionale alle imprese, dall'altro il necessario apporto di ricerca agli investimenti.

Artigianato

Per l'artigianato si tenderà al consolidamento di un rapporto di reciproca utilità con la struttura industriale; il che non significa subordinare l'artigianato all'industria, ma anzi esaltarne il ruolo specifico di ricerca e innovazione nella produzione, tramite il potenziamento e il coordinamento di tutte le attività espositive e promozionali, con particolare impegno verso il sostegno alla penetrazione nei mercati internazionali. Ciò presuppone però anche la crescita delle dimensioni dell'azienda artigiana, capace di configurarsi sempre come una vera e propria impresa, utilizzando a tale scopo l'associazionismo.

Uno strumento fondamentale in questa direzione sarà costituito dalla legge sulle aree attrezzate già predisposta dalla giunta regionale e che i comunisti proporranno di approvare con urgenza nella prossima legislatura. Questa scelta complessiva trova punti di sostegno e strumenti organizzativi nella FIDI-Toscana e nell'ERTAG (Ente regionale toscano di assistenza tecnica e gestionale): la FIDI ha il compito di garantire l'accesso al credito e la sua scelta programmatica, che trova piena attuazione proprio nella prossima legislatura, consiste nell'intervento in prima persona nella politica degli investimenti tesi alla riqualificazione della struttura produttiva (disinquinamento, aree attrezzate, ecc.). L'ERTAG, nonostante gli scarsi poteri della regione nel campo della politica industriale, è andata via via meglio definendo la sua collocazione si presenta, all'appuntamento con la terza legislatura, con un programma di interventi puntuali nel campo del disinquinamento della ricerca applicata, del risparmio energetico ecc. a sostegno delle attività produttive risulta infine essenziale il coordinamento delle iniziative promozionali ed espositive, che potrà essere garantito dalla creazione di un apposito strumento tecnico-operativo il CESVET (Centro per lo sviluppo dell'economia

toscana) da costituire con il concorso della Regione, dei Comuni di Firenze e della Camera di commercio.

Turismo

Per il turismo che ha registrato in questi ultimi anni una costante espansione, grazie anche alle iniziative per l'ampliamento ed ammodernamento della capacità ricettiva della Toscana, si propone di procedere ulteriormente sulla strada della diffusione su tutto il territorio regionale, adeguando l'offerta dei servizi, delle strutture sportive-ricreative, valorizzando i centri e le potenzialità termali, favorendo lo sviluppo del turismo sociale ed in particolare quello giovanile e promuovendo un'organica iniziativa di sviluppo agroturistico che avvicini l'uomo all'ambiente naturale occupando così un rapporto città-campagna e l'uso di grandi potenzialità ricettive.

Tutto ciò sarà fatto in stretto e coordinato rapporto con gli interventi per la cultura e l'ambiente. In questa direzione si muove la nuova legge di delega e di riordinamento della organizzazione degli enti del settore che promuovendo l'impegno degli enti locali in stretto rapporto con gli operatori sarà in grado di garantire attività e strutture maggiormente diffuse in tutte le aree della Toscana.

Commercio

Per il commercio l'impegno della regione favorirà una riqualificazione degli operatori e una razionalizzazione dei punti di vendita, affinché questo settore, che occupa un ruolo non secondario nelle attività economiche della Toscana, risulti a pieno titolo integrato nella struttura produttiva della regione. Completata negli anni passati la pianificazione degli insediamenti delle strutture distributive, sta ora per diventare operante il piano regionale dei mercati all'ingrosso, destinato a favorire ulteriori sbocchi di mercato per la produzione agricola toscana e vantaggi complessivi per i consumatori.

Sulla base dei contributi regionali ai comuni oltre il 95% del territorio toscano risulta oggi dotato di piani commerciali ed il restante 5% sarà coperto nei prossimi mesi sulla base di stanziamenti già deliberati, che consentiranno di completare anche i piani per il commercio ambulante.

Dovranno essere completati i piani per gli esercizi di vendita di alimenti e bevande, per i quali la Regione ha già stanziato 520 milioni di contributo ai Comuni. Si tratta, infine, di attuare il programma di interventi per la realizzazione di un più efficiente circuito commerciale che, intervenendo a favore dei piccoli esercenti, prevede uno stanziamento di oltre 11 miliardi, per i primi 3 anni.

Formazione professionale e politica attiva del lavoro

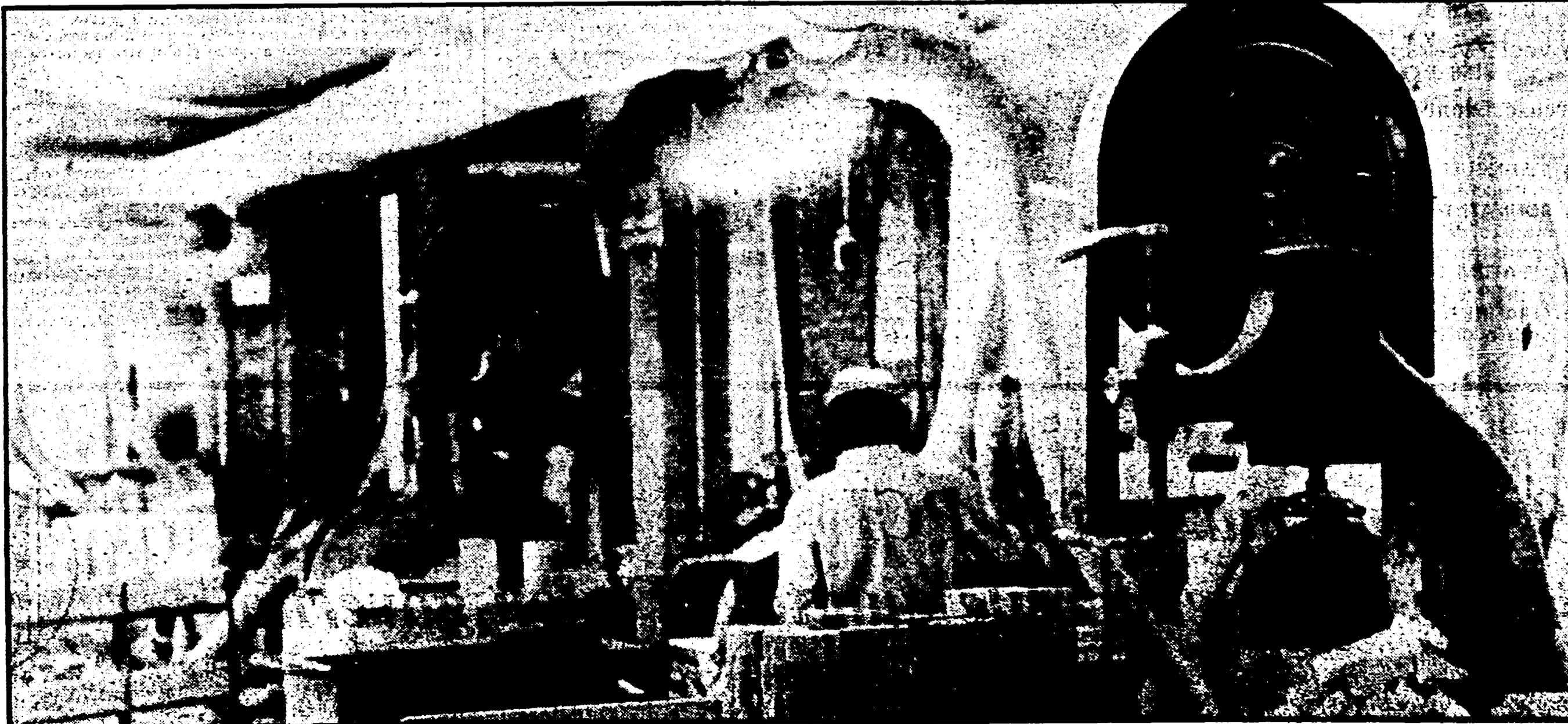
Gli obiettivi di sviluppo individuati esigono, per essere conseguiti, la messa in atto di una politica attiva del lavoro che trova nella formazione professionale il suo strumento più efficace. Non può infatti bastare ricordare la domanda all'offerta di lavoro, in assenza di una più complessiva riqualificazione delle strutture produttive e di un consistente miglioramento delle condizioni e della organizzazione del lavoro.

La scelta maturata in questi anni afferma la necessità di una stretta connessione tra la formazione professionale e i progressivi mutamenti del processo produttivo dentro e fuori le aziende. A questo fine l'intervento formativo nella prossima legislatura sarà diretto verso tutte le figure di lavoratori, compresi i livelli impiegatizi, tecnici e direzionali più elevati. Strumento adeguato di questo intervento è la nuova legge di delega, che da un lato privilegia i corsi aziendali e dall'altro, trasferendo alle provincie e alle associazioni intercomunali la programmazione e la gestione dei corsi, consente una maggiore aderenza alle realtà territoriali.

In questo campo determinante diviene il ruolo che vorranno assumere i soggetti dello sviluppo: gli imprenditori saranno chiamati a chiedere alla formazione non un adeguamento passivo alle esigenze produttive del momento, ma utilizzare a pieno le accresciute capacità professionali, per ottenere incrementi di produttività non disgiunti da un consolidamento complessivo della struttura produttiva.

Si dovrà dal canto suo dare della formazione professionale l'effettivo sostegno alle più significative rivendiche.

(Continua alla pagina seguente)



SPECIALE ELEZIONI TOSCANA

**Si è governato bene
e per cambiare**



Con la riconferma delle giunte rosse la garanzia di un reale cambiamento

(Dalla pagina precedente)

zioni di questi ultimi anni, che a partire dalla fabbrica investono direttamente i grandi problemi dell'occupazione, degli investimenti, dell'organizzazione e dell'ambiente di lavoro.

Informazione economica e sociale, progetti

L'intervento regionale può oggi contare su un sistema ricco e articolato di informazione economica e sociale. L'IRPET (Istituto regionale per la programmazione economica della Toscana) ha garantito la sistematicità dell'informazione attraverso rapporti annuali, coordinando anche alcuni progetti di carattere prevalentemente conoscitivo (matrice intersettoriale, progetto industria intermedia, progetto intermediazione) e offrendo un supporto fondamentale alla definizione delle scelte per i differenti settori produttivi. Sono oggi inoltre operanti alcuni strumenti informativi essenziali quali l'osservatorio del mercato del lavoro, l'osservatorio epidemiologico e l'osservatorio turistico. Ma diventa essenziale l'iniziativa per la riforma di tutto il sistema statistico nazionale senza la quale anche i risultati conseguiti in ambito regionale rischiano di perdere la loro efficacia.

La lista dei progetti speciali presentata nel 1977 non è rimasta una semplice elencazione: sia pure a diversi stadi di avanzamento, le azioni progettuali affrontano oggi in termini operativi il risanamento e lo sviluppo di importanti aree della regione (Amiata, Val di Chiana, Prato, cuoio, ecc.).

Anche la cosiddetta programmazione contrattata, basata sulla concertazione di obiettivi con le imprese, non è rimasta una posizione di principio. Ne sono testimonianze i numerosi impegni assunti con gli operatori economici pubblici e privati, tra cui le convenzioni siglate con l'Agip, la Lmi, la Galileo, per i problemi energetici. Questo indirizzo deve essere energeticamente sviluppato con la più ampia partecipazione delle organizzazioni sindacali.

5) Assetto del territorio e ambiente

Un campo di attività di grande rilievo è costituito dalle politiche dirette alla piena valorizzazione del territorio, per un uso produttivo, per una rigorosa salvaguardia della natura e dell'ambiente, nonché per una corretta localizzazione di infrastrutture in grado di favorire il risanamento dovranno essere sulla base del quadro di riferimento territoriale già largamente definito dalla Regione e la riqualificazione dell'apparato produttivo nel suo complesso. Gli interventi in questo campo partono infatti tutti dalla premessa che come lo sviluppo non è di per sé necessariamente portatore di costi sociali, così neppure i servizi sono per forza di cose assistenziali. Le azioni regionali che saranno intraprese nel prossimo quinquennio non si limiteranno a risanare passivamente i guasti causati dallo sviluppo spontaneo, ma dovranno porsi l'obiettivo di favorire un diverso e più equilibrato sviluppo.

Energia

Liberarsi dall'ipoteca del petrolio e limitare al massimo l'uso delle fonti energetiche inquinanti e dannose è la condizione del nostro futuro. Anche in Toscana il deficit energetico ha toccato i 2.389 milioni di Kwh e senza rapide scelte alternative, nel 1981 arriverà a 4.750 Kwh.

Due sono le direzioni essenziali in cui muoversi: risparmiare energia, non solo riducendo i consumi ma utilizzando in modo più razionale ed accrescendo la quantità dell'energia prodotta. L'una cosa e l'altra senza colpire lo sviluppo economico e l'occupazione. Per garantire pienamente la sicurezza delle popolazioni e la salvaguardia dell'ambiente.

La Regione Toscana si è mossa con decisione in ambedue le direzioni: è all'avanguardia in Italia nell'azione di ricerca e di sfruttamento delle fonti energetiche « pulite » (energia solare, geotermia, da rifiuti) e nella sperimentazione e l'uso dell'energia a fini sociali e civili.

Proseguire l'opera intrapresa in questo campo significherebbe prima di ogni altra cosa mantenere ed estendere il metodo delle ampie consultazioni popolari e democratiche attorno alle necessarie scelte di nuove strutture energetiche da impiantare nella regione ed alla loro localizzazione, studiando con rigore, in un rapporto stretto con le forze intellettuali e con le Università i problemi connessi con l'impatto sull'ambiente, con la piena sicurezza dei cittadini, con le conseguenze sociali ed economiche nelle zone interessate.

Ambiente

Il coordinamento del complesso del territorio in Toscana, il censimento delle reti delle acque è affidato al piano regionale delle acque, della sistemazione idraulica e della difesa del suolo, già approvato dalla Regione Toscana, insieme a pochissime altre regioni italiane. L'attuazione del piano è affidata a tre programmi specifici di intervento: il piano di risanamento delle acque, il piano di utilizzazione delle risorse idriche e il piano di sistemazione idraulica e di difesa del suolo.

Il piano di risanamento delle acque comprende la mappa dell'inquinamento in Toscana, il censimento delle risorse idriche, il quadro degli acquedotti, delle reti fognarie, dei depuratori già in funzione e le indicazioni programmatiche per coprire in modo completo il territorio regionale. Già negli anni scorsi, la regione, utilizzando i nuovi spazi istituzionali aperti dai decreti del 1972 e del 1977, ha potuto iniziare, tra le prime in Italia, una opera di risanamento nelle aree maggiormente colpite dall'inquinamento, precedendo la legislazione nazionale e riempiendo il vuoto della assenza di finanziamenti da parte del governo. Molti centri toscani si sono così dotati dei primi indispensabili impianti di depurazione per usi civili e produttivi e di altre opere di igiene pubblica, come reti fognarie, acquedotti, inceneritori. Ora la situazione ha registrato un'importante novità: l'approvazione della legge nazionale per il disinquinamento delle acque e le sue importanti modifiche, che finalmente consentiranno gli indispensabili finanziamenti a favore dei Comuni e delle Regioni, prevedendo importanti forme di incentivazione agli imprenditori. Anche in questo caso la Regione Toscana si è distinta per un'attenzione tutta particolare prestata ai problemi delle imprese minori, palesemente troppo piccole per poter affrontare singolarmente l'apprestamento dei depuratori: particolari forme di facilitazioni sono state così decise e saranno concesse ai consorzi di imprese, grazie anche all'intervento della FIDI Toscana.

Un discorso a parte meritano il progetto Arno e il progetto Serchio. Il primo prevede un insieme organico di opere finalizzate alla regimazione delle acque dell'Arno e dei suoi principali affluenti, alla difesa dalle piene

e all'utilizzazione delle risorse idriche per usi civili, industriali e agricoli; il secondo ha per obiettivo il disinquinamento e l'utilizzazione delle acque del Serchio e del Bientina, con un elevato rapporto tra costi e benefici.

Un altro grande comparto della politica ambientale in cui la Regione ha dovuto fare fronte alle carenze della legislazione nazionale è quello della lotta all'inquinamento atmosferico: nei confronti di questa forma di inquinamento, meno controllabile di quello idrico, ha lavorato in questi anni il CRIAT (Comitato regionale contro gli inquinamenti atmosferici), che è intervenuto particolarmente nei confronti dei grossi complessi industriali, potenzialmente più rischiosi.

Partendo dall'esperienza positiva dei tre parchi dell'Uccellina, di Migliarino e delle Apuane ci proponiamo fin dall'avvio della terza legislatura di realizzare la proposta, già presentata dalla Giunta, di un sistema regionale di 110 aree verdi che interesseranno il territorio di tutte le comunità montane e di tutte le associazioni intercomunali, e ben 235 Comuni sui 287 della Toscana.

Nell'ambito della politica ambientale particolare attenzione sarà prestata alla tutela delle acque marine, alle condizioni delle coste toscane e delle isole dell'arcipelago, ricercando uno specifico rapporto con la ricerca scientifica in atto nelle Università toscane.

La rigorosa regolamentazione della caccia e della pesca, che ha già alle spalle una legislazione fortemente innovativa recentemente perfezionata dal Consiglio regionale, resta obiettivo essenziale per il lavoro dei prossimi anni, con il fine che è fatto proprio dalla parte più avanzata degli stessi cacciatori, di unire l'esercizio di tali attività con l'obiettivo della difesa della natura e dell'ambiente.

Casa

Il problema della casa resta una delle più gravi contraddizioni irrisolte dello sviluppo nazionale, e di cui pagano un alto prezzo di sofferenze e di preoccupazioni, di rinunce, migliaia di cittadini, di lavoratori, di pensionati, di giovani coppie. Non è evidentemente pensabile fornire risposte sufficienti, anche solo parziali. Ciò nonostante, è stato grande l'impegno profuso dalla Regione per l'attuazione del piano

decennale, che ha impegnato direttamente le amministrazioni locali. Le forze economiche e sociali della Toscana, le energie tecniche e intellettuali del settore. L'obiettivo che ci poniamo per la prossima legislatura consiste nel concreto avviamento del piano regionale per la casa, che dovrà costituire un momento di coordinamento e di verifica dell'operato di tutti i soggetti, sia pubblici che privati, garantendo la coerenza con gli obiettivi del programma regionale di sviluppo. La nuova normativa regionale ha infatti lo scopo di indirizzare le amministrazioni pubbliche, gli enti committenti, i progettisti, l'industria delle costruzioni e quella fornitrice di materiali, verso interventi abitativi e relative infrastrutture urbane, che congiuntamente consentano la riorganizzazione della produzione edilizia e la riqualificazione del prodotto. Sono questi gli spazi lasciati aperti all'intervento pubblico dalla legislazione vigente in materia urbanistica ed edilizia e la Regione Toscana si sta così attrezzando per garantire al suo intervento la massima efficacia programmatica. Si accompagna a questa, l'azione per sollecitare il reperimento e la messa sul mercato di appartamenti sfitti. Il risanamento di vecchie abitazioni e gli interventi per lenire la piaga degli sfratti alle famiglie più bisognose.

Trasporti

Il problema dei trasporti è strettamente connesso all'assetto del territorio in quanto funzionalmente legato ai problemi di mobilità derivati dalla distribuzione delle attività sul territorio, in particolare delle attività produttive e dei servizi.

Si confermano in questo settore le scelte di fondo di una razionalizzazione del sistema delle infrastrutture e dei mezzi di trasporto, ribadendo la scelta generale del potenziamento della rete ferroviaria come struttura fondamentale del sistema e della sistemazione di quella viaria come necessaria integrazione e completamento.

Nel quadro poi del sistema toscano degli aeroporti si conferma la scelta dell'aeroporto di Pisa come scalo di secondo livello internazionale su cui andrà concentrato un forte impegno dell'insieme degli enti locali interessati e delle categorie economiche e inoltre dell'ammodernamento degli impianti dell'aeroporto di Peretola superando



resistenze e ritardi delle autorità centrali. Sul terreno istituzionale la scelta prioritaria da adottare è quella di decentrare a livello dei comuni e delle province, la definizione dei programmi per un sistema integrato dei trasporti.

6) Servizi sociali e culturali

La scelta strategica che presiede agli interventi regionali nel campo delle attività culturali e dei servizi sociali è quella di favorire il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione, secondo una visione che non confina i servizi nell'assistenza ma che li utilizza attivamente in funzione programmatica e produttiva. Per conseguire questo obiettivo saranno ulteriormente perseguiti, anche nella prossima legislatura, una maggiore razionalizzazione e una più efficace distribuzione territoriale dei servizi, un più elevato grado di partecipazione della popolazione che di tali servizi dovrà fruire, una più generale redistribuzione del reddito attraverso il contenimento dei costi, particolarmente a vantaggio dei giovani, delle masse femminili.

Università e ricerca scientifica

Uno degli impegni più importanti della prossima legislatura è quello di proseguire l'opera di stimolo e di coordinamento fra i tre atenei toscani avviata con la recente conferenza degli universitari. Tale rapporto dovrà svilupparsi e arricchirsi in primo luogo attraverso l'avvio di una politica del diritto allo studio per gli studenti universitari completamente nuova rispetto al passato. Infatti in luogo delle vecchie opere universitarie, andranno delineati nuovi assetti istituzionali che garantiscano un efficiente ed efficace funzionamento dei servizi fondamentali di alloggio, mensa, trasporto, libri ecc.

In secondo luogo con lo sviluppo, nel rispetto della reciproca autonomia, del rapporto tra la Regione e le sedi della ricerca scientifica, tecnologica, umanistica, economica, sociale, attraverso un confronto pubblico su argo-

menti possibili proposti dalla regione e con un collegamento diretto con i ricercatori.

Tale metodo andrà sperimentato, intanto sui grandi temi già contenuti nel programma regionale di sviluppo, in base al quale si può organizzare da parte delle autonomie locali una domanda di ricerca e di consulenza. Inoltre importante è lo sviluppo del collegamento tra Università e Regione in merito al costruendo servizio sanitario nazionale nella regione Toscana, la razionalizzazione del patrimonio bibliografico universitario, per un intervento programmatico sugli insediamenti universitari.

Attività culturali

La cultura è un settore dove si è fortemente avvertita la tendenza della regione: le strutture a disposizione delle popolazioni si sono più che raddoppiate garantendo la funzione del servizio specialmente in località in precedenza trascurate; il numero e la qualità delle iniziative di questi ultimi anni testimoniano della nuova dimensione del fatto culturale nella vita in Toscana. Il processo di decentramento dovrà proseguire e consolidarsi ulteriormente, insieme ad una azione di sostegno ai nuovi centri di produzione culturale regionale e locale attraverso cui superare gli squilibri territoriali e la tendenza alla nazionalizzazione di iniziative di ricerca e di sperimentazione.

Meno episodico e più ricco dovrà essere l'impegno della Regione nel rapporto con istituti culturali presenti nel territorio toscano. Dunque l'attività culturale della Regione dovrà essere sempre più tesa alla programmazione e alla qualificazione di molteplici iniziative sia di enti pubblici che di istituti privati, così da far maturare una dimensione regionale nella cultura collegata con i più vasti circuiti nazionali e internazionali. Particolare importanza alla regione nel sollecitare interventi di riforma nazionale nell'organizzazione scolastica e universitaria, e di valorizzare il rapporto tra queste e la realtà storico-culturale in cui si trovano ad operare.

Sport

L'obiettivo centrale dei comunisti è di togliere l'intera materia sportiva

dall'isolamento culturale in cui si trova e di favorire lo sport come pratica di massa, in stretto collegamento con la scuola e con la ricca rete associativa toscana. In rapporto con l'ISEF e con le università toscane la Regione dovrà approntare un'indagine conoscitiva completa della realtà sportiva, al fine di mettere a punto un quadro organico di programmazione sportiva per l'intero territorio regionale. Sarà possibile così andare al coordinamento della intensissima azione svolta negli anni passati dai comuni e rivolta in particolare alla costruzione ed all'impiego di impianti sportivi, alla formazione e all'aggiornamento degli operatori sportivi, alla diffusione e qualificazione delle strutture e delle prestazioni di medicina sportiva.

Sanità e sicurezza sociale

Nel settore della sanità e della sicurezza sociale obiettivo prioritario rimane la piena attuazione della riforma sanitaria, nella cui fase di definizione e di messa in atto a livello nazionale la Regione Toscana ha svolto un ruolo trainante.

Nella prossima legislatura tale impegno dovrà concretizzarsi nella rapida e completa realizzazione degli strumenti fondamentali del Servizio sanitario nazionale, insieme alla piena affermazione dei contenuti innovatori della riforma, in primo luogo la completa e permanente affermazione della prevenzione di tutti i suoi aspetti: difesa dell'ambiente, prevenzione nei luoghi di lavoro, tutela della maternità soprattutto tramite il potenziamento e la ristrutturazione dei consultori e degli asili nido esistenti, prevenzione nell'infanzia, assistenza domiciliare agli anziani, prevenzione sociale e sanitaria per le varie forme di emarginazione quali la salute mentale, la droga, ecc.

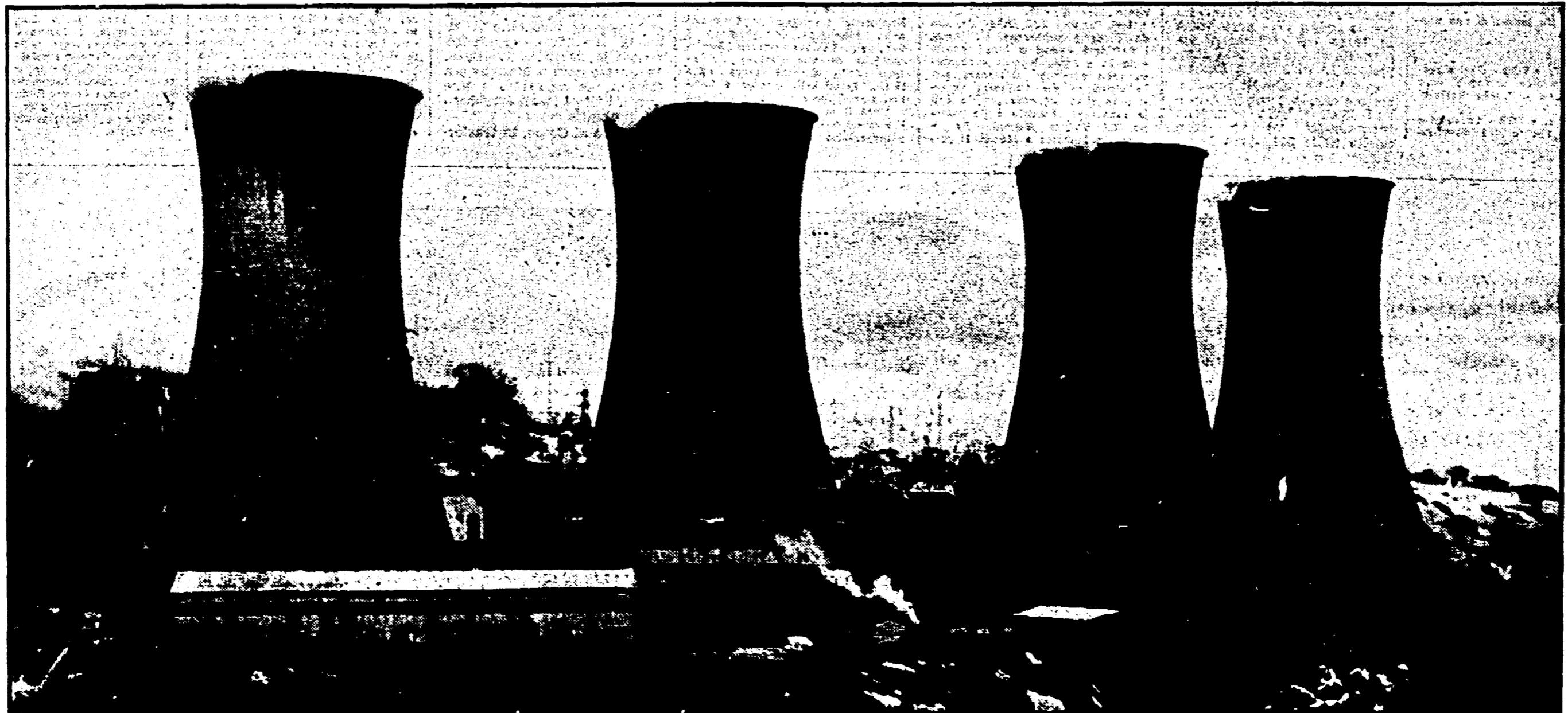
L'impegno centrale dell'attuazione del nuovo sistema sanitario affidato ai comuni, singoli o associati, mentre le unità sanitarie locali dovranno configurarsi come loro strumenti operativi e di partecipazione. Con la riforma e il superamento della precedente fase di transizione la Regione dovrà perdere una serie rilevante di funzioni di amministrazione e gestione diretta, per concentrare la sua attività sul terreno della programmazione e del coordinamento.

In questo quadro il primo obiettivo della nuova legislatura regionale è la approvazione del piano sanitario triennale, già predisposto dalla giunta regionale e in attesa di approvazione per portare alla consultazione con la società toscana, quale strumento necessario di finalizzazione delle risorse e di omogeneizzazione dei vari comparti sanitari e sociali. Prioritario resta l'impegno per promuovere una nuova qualità dei servizi e delle prestazioni. La riforma sanitaria ha già consentito ad alcune categorie di lavoratori l'acquisizione della gratuità di molte prestazioni sanitarie fondamentali, da anni rivendicate. È vero per altro che l'insieme dei servizi sanitari è tuttora inadeguato alle aspettative che le lunghe lotte per la riforma hanno creato.

In questa direzione due sono gli impegni che ci assumiamo: da un lato quello di rappresentare una garanzia nei confronti dei fatti già avviati e dall'altro quello di promuovere una revisione dei livelli quantitativi e qualitativi delle attuali prestazioni, in direzione di una riduzione di prestazioni distorte quali quelle farmaceutiche e diagnostiche e di un allargamento di prestazioni nuove come quelle di protesi odontoiatriche, oculistiche ecc.

Queste sono soltanto le linee di un programma, che non è pura promessa e semplice impegno perché nasce in gran parte dai fatti già avviati e compiuti nel corso di questi anni. È un programma concreto, ma non una somma di obiettivi, perché esprime un disegno di rinnovamento profondo dello stato, di espansione della democrazia, di ricorso all'intervento delle masse nell'organizzazione della vita civile e della amministrazione. È un programma che non si esaurisce soltanto in un rinnovamento di chi sarà eletto, ma richiede soprattutto l'intervento, la critica, l'intelligenza e la partecipazione di chi legge.

Senza di ciò sarebbe di tutto insufficiente e inefficace: ha bisogno del contributo di grandi masse di lavoratori, e di cittadini, in primo luogo di giovani. Senza le idee e la pressione della grande maggioranza dei toscani non si può far andare avanti un simile progetto, che è parte della linea di rinnovamento e di trasformazione di cui ha bisogno il paese. I comunisti lasciano ad altri il pavidetto ed oscuro invito ad astenersi, a distanziarsi a rimanere al margine, chiamano invece, come sempre hanno fatto, ad impegnarsi, a partecipare, a diventare attivi protagonisti; in una fase cruciale della vita del Paese e della Toscana.



Oggi il compagno Reichlin parla a Salerno e Benevento

Manifestazioni in tutta la provincia

Ad Avellino la campagna elettorale sarà aperta stamane con un incontro al quale partecipa Fabio Mussi - In una conferenza stampa svoltasi ieri presentati i candidati comunisti di Salerno

Dopo Caserta, dove la campagna elettorale è stata aperta con una manifestazione alla quale ha partecipato il compagno Giorgio Napolitano...

Intanto ieri, a Salerno, sono state presentate nel corso di una conferenza stampa le liste del PCI per le elezioni alla Regione...

gli altri molti indipendenti (13 solo nella lista al Comune tra i quali Franco Alfano, un giovane studente universitario, il dottor Giampiero Stabile, ricercatore universitario...

Salerno

Caserta

Avellino

Benevento

- 1) FORTE SALVATORE - Operaio, deputato, consigliere uscente
2) ALFANO FRANCESCO - Universitario, indipendente
3) ALFIERI ANGELO - Operaio compagnia portuale Flavio Gioia

- 1) VENDITTO GIUSEPPE - Segretario provinciale PCI
2) ALBANESE NIKEA in SEVERINO - Consigliere uscente, professoressa
3) AMORUSO MICHELE - Laureato in psicologia, disoccupato

- 1) BIONDI FEDERICO - Professore, capogruppo al Comune
2) ARGENTI ANTONIO - Contadino
3) ARRIVABENE GIULIO - Pensionato

- 1) BOFFA COSTANTINO - Segretario provinciale del PCI
2) IARUSSO EMILIO - Capogruppo uscente
3) ACQUINO NUNZIO - Professore

Morto un quinto operaio della fabbrica esplosa

A S. Antimo tante persone ai funerali

Tra la sciagura avvenuta nella ditta «Perfetto» e quella della «167» di Secondigliano dove è saltato un intero appartamento le vittime salgono a 9



Sono purtroppo diventate nove le vittime del duplice scoppio i fucchi di artigiano dell'altro giorno che ha visto a ditte di sedici ore saltare in aria una fabbrichetta di botti a S. Antimo, la Perfetto...

voluto assumersi in prima persona le spese della cerimonia funebre. Il terribile dramma di S. Antimo ha naturalmente colpito profondamente non solo l'opinione pubblica del piccolo centro alla periferia di Napoli...

corcano la tremenda sciagura della ditta «Florent» di S. Anastasia, produttrice di cartucce e pistole lancia razzo. La fabbrica esplose nell'aprile di quattro anni fa causando 12 morti e 11 feriti...

Appello della madre di Francesco Coppola ai rapitori

«Sono malata e disperata liberate presto mio figlio»

Il messaggio dopo 18 giorni dal sequestro del 19enne figlio del noto costruttore di «Pinetamare», diffuso alla stampa

Un accorato appello per affrettare i tempi della liberazione di Francesco Coppola, 19 anni, figlio del noto costruttore di «Pinetamare»...

clusione di questa straziante avventura. Come si ricorderà il rapimento del giovane Francesco Coppola destò un grandissimo scalpore...

Gravissimo lutto del compagno Riccio. Si è spenta ieri a soli 38 anni, stroncata in pochi mesi da un male incurabile, Emilia Riccio, sorella del nostro caro compagno di lavoro Mario Riccio...

Advertisement for the PCI election campaign. It features the text 'L'8 e 9 giugno vota PCI' and the PCI logo. The background is a dark, textured surface.

Advertisement for 'CENTRO AGOPUNTURA CINESE' (Chinese Acupuncture Center) located in Naples. It lists various treatments and contact information.

Advertisement for 'I.E.M. - Istituto Estetica' (I.E.M. - Institute of Esthetics) in Naples. It offers depilation services and contact details.

Advertisement for 'SOLAR ENERGY SYSTEM s.r.l.' in Naples. It promotes solar energy solutions, including radiators and solar panels, with contact information.

Advertisement for 'VOMERO TRAVEL' in Naples. It offers travel services, including organized trips to various regions like Sardegna and Inghilterra.

Large advertisement for 'GIAT arredamenti' (GIAT furnishings) in Naples. It features a large image of a modern building and lists various furniture and interior design services.

Viaggio nel comportamento elettorale delle nuove generazioni

La prima volta di Andrea elettore a diciotto anni

Indagine sui giovanissimi: «l'Unità» ha compiuto un piccolo sondaggio nelle ultime classi di alcuni licei - Un buon rapporto con la democrazia Una generale collocazione a sinistra

Cinque anni fa avevano tredici anni. Dei comunisti e della vittoria del 15 giugno che li portò all'amministrazione della città ne hanno solo sentito parlare. Non conoscono Gava, né Lauro. E fra un mese andranno a votare. I più obiettivi giudici del governo dei comunisti forse sono loro, i diciottenni. E sono oltre ventiduemila. Liceo classico Genovesi, quattro terze, un totale di 103 votanti. Nicola Gallo non vota ancora, ma è curioso di sapere come i «più grandi» si comporteranno: è un'occasione importante, i comunisti governano la città da cinque anni, ce la faranno a continuare?

Terza A, 25 alunni: «Voteranno in 22» racconta Nicola - l'astensione è largamente minoritaria ma non sono soddisfatti; non sanno per chi votare, sono incerti, indecisi...»

Terza B, 27 ragazzi: «Anche in questa classe voterà la maggior parte - continua Nicola - 25 per l'esattezza; qui c'è una buona fetta di «decisi», ma non si sbottonano: un generico a «sinistra» e poi devi andare via perché il voto è segreto...»



ducia e l'indifferenza delle giovani generazioni nei confronti della democrazia. «No, non è falsa, ma non riguarda la mia generazione», dice Andrea Cazzolino, del liceo scientifico di Torre Stiano dimessi dagli organi collegiali perché soffocavano

la nostra «sete di democrazia» non perché ne avevamo abbastanza. Nell'autunno ci andiamo a votare per lo stesso motivo. Chi aveva diciotto anni cinque anni fa, forse ha avuto delle delusioni in questi anni; ma no? Nella

mia classe non hanno né il «mito» del '68, né quello del '77. I comunisti li conoscono perché conoscono Valenzi e la giunta di sinistra, e per questo in estate sono andati al Maschio Angioino a sentire la musica e a vedere il Piccolo teatro di Milano. Del-

l'unità nazionale ne hanno sentito parlare dai «più grandi», ma è talmente lontana...

Andrea ha «intervistato» 51 studenti. «Voteranno in 43. Ventidue non sanno ancora per chi votare, molti di essi hanno genitori che da anni votano DC, ma hanno detto chiaramente che non si lasceranno influenzare da nessuno». Quindi, invece, voteranno per i comunisti alla regione e alla Provincia (a Torre non votiamo per le comunali); sette a sinistra, ma sono ancora indecisi, e sette a destra».

Andrea non ha dimenticato di chiedere un giudizio sulle amministrazioni governate dai comunisti e dalla sinistra. «In venti mi hanno risposto che giudicano positivamente il ruolo dell'amministrazione di Napoli». Se anche a Torre avessero fatto le stesse cose in estate, non mi sarei mosso di qui...», quindi, invece, mi hanno detto di non essere del tutto soddisfatti e che si aspettavano di più. Gli altri non esprimono un giudizio preciso. In classe di Patrizia Ferrione, 27 studenti del liceo classico Vittorio Emanuele, solo in due non votano. «Quattro dei miei compagni hanno già votato una volta ma non per questo hanno deciso di smettere. Hanno votato per i radicali l'anno scorso, quest'anno sono molto indecisi anche perché - sostengono - queste elezioni sono «diverse», bisogna innanzitutto giudicare i comunisti e il loro governo. Io sostengo invece, che proprio per questo la scelta è meno difficile dell'anno scorso e che c'è poco da riflettere: è un voto di consenso non un voto di protesta quello che bisogna esprimere questa volta. Ma io ho già deciso: voto comunista».

Maddalena Tulanti

Uno squallido connubio approvato dalla Direzione provinciale «basista»

A Baiano lista unitaria Dc-fascisti

Tra i candidati vi sono oltre a diversi democristiani sei iscritti al Movimento Sociale, compreso il segretario della locale sezione - Si tenta così di strappare il comune alle sinistre unite

AVELLINO - Nella sua rincorsa a destra la DC irpina non ha avuto esitazione nel fare a pezzi persino la sua immagine di partito democratico ed antifascista. E' di ieri, infatti, la ratifica da parte del segretario provinciale, il basista Attilio Fierro, e della sua segreteria, dell'accordo stretto dalla DC di Baiano con la locale sezione del movimento sociale per la presentazione di una lista «Unitaria».

Nonostante l'opposizione decisa e dichiarata di un cospicuo numero di giovani DC, i notabili dello scudocrociato hanno deciso che l'unico modo per strappare questo importante centro del

mandamento del Baianese-Vallo di Lauro alla sinistra era di fare, una lista assieme ai fascisti. Così, mettendo da parte falsi pudori, è stata approntata una lista di 16 nomi in cui, accanto a dieci DC, figurano sei iscritti al MSI-DN, tra cui persino il segretario della sezione di Baiano, tal Gennaro Napolitano. Bisogna aggiungere che la DC della zona - sempre con l'avallo della dirigenza provinciale e, innanzitutto dell'on. De Mita - non è nuova a tali imprese. Solo qualche mese fa, infatti, battendo per un sol voto il candidato della sinistra, è stato eletto presidente della Comunità Montana del Baianese.

Vallo di Lauro, il basista Gaetano D'Ambrosio, vicesegretario regionale della DC, grazie all'appoggio contrattato esplicitamente con alcuni consiglieri fascisti e noti personaggi mafiosi che purtroppo siedono nel consiglio della comunità. «Non sfugge a nessuno la gravità di quanto accaduto», commenta il compagno on. Stefano Vetrano, sindaco di Baiano e capolista della lista di sinistra - La sinistra di base irpina, capeggiata da quell'on. De Mita che è uno degli esponenti di punta dell'opposizione zaccagniana in seno alla direzione nazionale della DC, è stata capace persino di schierarsi più

a destra della maggioranza del «preambolo». «Nel documento della direzione della DC, come si sa, si esclude per le elezioni amministrative ogni forma di accordo con il MSI-DN. Dal canto nostro, come comunisti - conclude Vetrano - non solo ci presentiamo con un bilancio amministrativo positivo ma anche con una lista di sinistra (8 comunisti, 2 indipendenti, 3 socialisti e 3 socialdemocratici) che rappresenta il tentativo di dar vita ad una maggioranza amministrativa rappresentativa della parte più sana, laboriosa e democratica».

Gino Anzalone

Gli ex detenuti chiedono di andare a lavorare

Una folta delegazione di ex detenuti si è recata ieri presso le sedi dei partiti democratici e dei quotidiani per richiamare l'attenzione sulla loro necessità di andare a lavorare al più presto, in attuazione della legge regionale recentemente approvata. Il timore espresso dagli ex detenuti nel corso degli incontri è quello di essere «dimenticati».

Tutte aperte le dodici sedi comunali

Consultori: una realtà anche se funzionano a «singhiozzo»

L'amministrazione comunale ha dovuto superare numerosi ostacoli ma alla fine è riuscita a costituire le equippe necessarie per il funzionamento anche se in numero ridotto

Le donne hanno vinto. L'amministrazione comunale ha vinto con loro. I consultori pubblici a Napoli sono finalmente una realtà, anche se non mancano ombre e le difficoltà sono ancora tante. «Ma con l'aiuto determinante del movimento organizzato delle donne certamente in poco tempo le supereremo del tutto» ci dice il compagno Berardo Ingegner, assessore all'assistenza cui è toccato il compito, con i suoi collaboratori, di superare tutti gli ostacoli ed arrivare a questa importante realizzazione.

I dodici consultori, infatti, funzionano a dispetto di quanti, in tutti i modi, hanno cercato di bloccare la realizzazione. Nei due anni passati tra la stesura del piano regionale che destinava alla città 12 consultori e la sua attuazione di oggi inegabilmente di «bastoni tra le ruote» all'amministrazione comunale ne sono stati messi a lasciare i locali dell'ex ONMI, prima; il pretore, poi, che accogliendo il ricorso di un sindacato autonomo bloccava l'avviso pubblico per le assunzioni del personale da destinare ai consultori. Ed ora che anche questo ostacolo legato è stato superato resta comunque la difficoltà di riunire la commissione per espletare il concorso.

Sorrento - Lavorava alla costruzione dell'hotel dei Congressi

Edile precipita da oltre quattro metri: gravissimo

Vincenzo Sicigno, un operaio di Castellammare è ora in fin di vita - L'albergo in questione è un «mostro» di cemento

Gravissimo incidente sul lavoro a Sorrento in una delle tante ditte appaltatrici del mastodontico «Hotel dei Congressi» in costruzione in località S. Antonio. L'operaio edile Vincenzo Sicigno di Castellammare è precipitato da un'impalcatura di oltre quattro metri d'altezza riportando traumi e fratture gravissime. Adesso è ricoverato in fin di vita presso il reparto rianimazione dell'ospedale di Sorrento. La grave sciagura avvenuta ieri ha destato grande scalpore. Per ora devono essere

chiarite ancora con precisione le modalità dell'incidente. C'è intanto da dire subito che l'«Hotel dei Congressi» è ben noto in tutta la città di Sorrento come il «mostro» di S. Antonio. A questa mastodontica colata di cemento stanno lavorando decine di ditte in sub-appalto. L'opera complessivamente ha ricevuto anche cospicui finanziamenti dalla Cassa per il Mezzogiorno. Tra i proprietari del nuovo «hotel» ci sono peraltro note compagnie e personaggi della penisola sorrentina.

Anche oggi il «Roma» non è in edicola

Anche oggi, come già ieri, il «Roma» non sarà in edicola a causa dello sciopero di 48 ore proclamato dal Consiglio di fabbrica in segno di protesta per il mancato rispetto degli impegni presi dalla società editoriale che rende estremamente precaria la vita del giornale.

Per la difesa dei livelli occupazionali

A Caserta giovedì sciopero generale per la Indesit

Tutte le categorie si fermeranno giovedì, in provincia di Caserta, per la difesa del posto di lavoro, a cominciare dagli attacchi alla Indesit, e per il superamento della crisi. Questa decisione è stata adottata dalle organizzazioni sindacali del Casertano, dalla FIM e dai consigli di fabbrica della Indesit di Teverola per il quale la direzione ha minacciato un taglio all'occupazione nell'ordine di un migliaio di unità che si appresterebbe a mettere in Cassa integrazione dal martedì 15 maggio. Nell'incontro svolto mercoledì scorso, a Roma, tra la direzione Indesit e i rappresentanti sindacali sono venuti allo scoperto i veri intendimenti dell'azienda: essa, difatti, ha condizionato il ritiro dei minacciati licenziamenti ad un cospicuo intervento finanziario da parte governativa per il rilancio del comparto e la ricerca. Il coordinamento nazionale, dal canto suo, ha ribadito la necessità della definizione di un programma di investimenti e di riorganizzazione delle produzioni tali da consentire la difesa dei livelli occupazionali con un impegno finanziario e manageriale diretto dalla Indesit. Da qui la necessità di una ripresa dell'iniziativa di massa: domani ci sarà uno sciopero articolato di un'ora e mezzo negli stabilimenti del nord e del sud, mentre mercoledì si terrà una giornata di mobilitazione di tutto il Gruppo.

Indetta ieri dai partiti democratici

Paestum: dopo gli arresti assemblea pubblica

SALERNO - Ha destato fortissima impressione, a Paestum, la «raffica» di ordini di cattura firmati dal dottor Michelangelo Russo, sostituto procuratore della Repubblica, contro i membri di commissione edilizia del comune di Capaccio ed un assessore socialista del comune di Eboli titolare di una ditta edile. Due delle persone che hanno ricevuto l'ordine di cattura - e cioè il tecnico comunale Giovanni Marino, da tempo latitante poiché contro di lui lo stesso dottor Russo aveva già spiccato un altro ordine di cattura, e l'ingegner Aldo Macellaro - devono ancora essere raggiunti dal provvedimento del magistrato. Sembra però che entrambi intorno a lunedì o martedì dovrebbero costituirsi. Intanto nella giornata di ieri a Capaccio si è tenuta una assemblea di tutti i partiti democratici durante la quale è stata discussa la condotta da adottare in seguito agli ordini di cattura emessi dal giudice. La maggior parte dei rappresentanti dei partiti ha minacciato di non presentare le liste per le prossime elezioni amministrative. Il PCI l'ha già presentata l'altro giorno e tra i candidati c'è, tra gli altri compagni Vincenzo Vitolo, il bracciante comunista raggiunto dal mandato di cattura del dottor Russo. Nei confronti di Vincenzo Vitolo il partito comunista salernitano - come è affermato anche in un manifesto - ribadisce tutta la propria fiducia.

Gianni dean e la proposta JEAN CARS

NIPAR s.r.l. RIVIERA DI CHIAIA, 261 NAPOLI - Tel. 413408 AGENZIA DI VENDITA PER LA CAMPANIA DELLA: SCAT: scaffalature per piccole, medie e grandi porte - scaffalature per ricambiati - banchi di vendita e da lavoro - ammezzati - portapallets SECCO spa: scaffalature zincate - librerie SEGRETERIE TELEFONICHE AUTOMATICHE MOBILI PER UFFICIO

CON 399000 DI ANTICIPO SENZA CAMBIALI PUOI ACQUISTARE LA TUA RENAULT Eurocar CONCESSIONARIA RENAULT Cal. Ponte di Casanova, 4 Tel. 269727 - 267235 AL VOMERO Via Ribera, 21/ABC Tel. 649.964

TECNOLINE garantisce un grosso affare! ... a CARDITO - MASSERIA CARACCILO PARCO LE ROSE - PARCO STELLA si prenotano appartamenti da 3-4 vani - box auto/cantiniere NEGOZI CENTRALISSIMI Rifiniture di lusso: porte blindate, videocitofoni, infissi in noce mansonia, parco gioco bimbi CONSEGNA GIUGNO - LUGLIO '80 MINIMO ANTICIPO DA L. 10.000.000 DILAZIONI - MUTUO FONDIARIO PERSONALE NEI CANTIERI ANCHE SABATO E FESTIVI

TECNOLINE PROMozIONI IMMOBILIARI via Principe di Piemonte 36 Casoria - Na - Tel. 7580882

L'intensa attività culturale in questi cinque anni del comune

Quando l'«estate» dura per un anno intero

Dopo l'esperienza estiva di cui hanno usufruito oltre 450 mila persone numerosi appuntamenti hanno caratterizzato i mesi successivi - Dal «Piccolo» di Milano a Dario Fo

Dopo dodici spettacoli «tutto esaurito» al San Ferdinando, Dario Fo presenta stasera, al Palazzetto dello Sport, «Storia di una tigre e mistero buffo».

E' l'ultima iniziativa culturale, in ordine di tempo, dell'amministrazione comunale napoletana: pochi milioni di contributo «pubblico» sono stati sufficienti a far vedere a migliaia di napoletani un attore, ammirato finora solo in una serie televisiva.

Dall'estate in poi, non mai passata una settimana senza uno spettacolo o un'iniziativa culturale del comune e ad alto livello. Non appena la giunta è riuscita a colmare, con notevoli sforzi, il gravissimo passivo di bilancio ereditato dalle passate amministrazioni, ha stanziato 1.200 milioni per iniziative artistiche e culturali. Un miliardo dell'intero bilancio di cui la metà appena è bastata per oltre 200 spettacoli che, al Maschio Angioino, a Palazzo Reale, alla Certosa di San Marignano, alla Chiesa di Donnaroggia, al Circolo della Stamma, alla Villa Comunale, a Villa Pignatelli, al teatro Tenda, hanno visto alternarsi gruppi artistici di indiscusso valore, italiani, ma anche spagnoli, svedesi, inglesi, cecoslovacchi, bulgari, sovietici, romeni, tedeschi, e di Trinidad.

98 serate a Napoli, 110 nei consigli circoscrizionali (Anversa, Bagnoli, Barraja, Chiaia, Posillipo, Chiaiano, Fuorigrotta, Mercato, Pendino, Miano, Piscinola-Marinella, Ponticelli, San Giovanni, San Lorenzo, San Pietro, Seccondigliano, Soccavo, Vomero). In tutto 450 mila spettatori, in maggioranza, secondo un sondaggio allora effettuato, dai 21 ai 30 anni, provvisti di diploma di media superiore, disoccupati, impiegati, studenti e molte casalinghe; per ognuno di loro «Estate a Napoli» è costata al comune circa mille lire.

«Abbiamo smentito — ha scritto il sindaco, compagno Valenzi in un opuscolo che fa il bilancio dell'iniziativa — l'idea che la città sia vuota

in estate d'abitanti. Quelli che non lasciano la città sono la maggioranza. Sono soprattutto coloro che non possono affrontare spesa o il tramonto del trasferirsi. Si è trattato insomma di un pubblico ampio e qualificato, che ha tra l'altro messo in evidenza come quantità e qualità non siano termini in-

sposta vincente alla scommessa che abbiamo affrontata con forze e mezzi esigui, forniti solo di molta buona volontà e voglia di lavorare. Si è trattato insomma di un pubblico ampio e qualificato, che ha tra l'altro messo in evidenza come quantità e qualità non siano termini in-

«qualsiasi discussione sulla cultura a Napoli, sulla sua organizzazione e la sua diffusione» — o che non è certo rimasta isolata.

Contro le spicce polemiche della DC che parlava di «sperpero» del pubblico denaro, l'amministrazione ha continuato a scegliere la via — dice il compagno Pinto della segreteria del sindaco, che si è impegnato in prima persona per la buona riuscita di queste attività — di considerare la cultura un problema importante, a livello dell'occupazione, della casa, della scuola.

Dopo tredici anni, è così tornato a Napoli il piccolo di Milano, che ha prima inaugurato la stagione del San Ferdinando (chiusa da Fo) e poi ha recitato, per diverse sere, al Teatro Mediterraneo, il suo cavallo di battaglia: «L'Arlecchino servitore di due padroni».

Al palcoscenico ha suonato la filarmonica di Mosca, mentre al San Carlo si sono esibiti il quartetto Amadeus e Severino Gazzelloni. E ancora si è svolta una rassegna di jazz, al teatro Tenda, in collaborazione con l'ARCI (in nome per tutti: Gato Barbieri) o una di «concerti-giovani» (Piscopo; Sorrenti; Cercola; Lopez; gli ex O-sanna) e quella, al Circolo, delle compagnie napoletane.

E poi le mostre: sulle opere di restauro al Maschio Angioino; sull'architettura olandese, al Museo Nazionale; sui disegni di Goethe, a Palazzo Reale.

Insomma, è l'uscita di Napoli dal provincialismo: è il suo diventare, a livello culturale, una città «europea». Ed è su questa strada che l'amministrazione continua a muoversi: in 20 sale della città, i giovani possono assistere a film a metà prezzo (non si tratta di western né di film pornografici, ma di film d'autore) usando in parte i 1400 milioni sono stati messi a disposizione dei consigli di quartiere per iniziative culturali.

Maria Franco

Marchesi presenta la partita dell'Avellino

La Serie A finisce oggi: tante grazie ai tifosi del Partenio

Per l'ultima gara gli irpini ospitano la Roma. Un confronto tra due squadre paghe dei risultati



Avellino-Roma. E' l'ultima di campionato, contiamo di congedarci dal nostro pubblico nel migliore dei modi. I rischi e le insidie dei 90 minuti sono gli stessi che correranno i nostri avversari.

Indubbiamente sull'incontro incombe il pericolo della snobbizzazione psicologica sia da parte nostra che da parte giallorossa. Il confronto, in ogni caso, vede di fronte due squadre ormai paghe, senza più alcun stimolo di classifica.

C'è, però, il rovescio della medaglia. Si tratta dell'ultima partita di questo campionato, può darsi che la voglia di lasciare un buon ricordo presso i tifosi prenda il sopravvento sulla mancanza di stimoli, sulla conseguente apatia che potrebbe «animare» biancoroverdi e giallorossi.

Per quanto riguarda l'Avellino, ancora una volta conto sull'entusiasmo dei giovani. Faccidati come siamo, non possiamo certo far discorsi tecnici. Ormai resta ben poco di formazione base irpina. Tra sospensioni e infortuni: siamo al limite del «nu-

Rino Marchesi

Oggi maratona cittadina

Per «Spaccanapoli» gambe, muscoli, e un po' di fiato

Organizzata dall'Archi-Uisp vi parteciperanno in 10.000 — Otto chilometri

L'appuntamento è alle 9,30 a piazza Plebiscito. Tutti coloro che vorranno collaudare la «tenuta» delle proprie gambe, verificare la gravità di una possibile «atrofia da auto» dei propri muscoli motori, potranno farlo iscrivendosi alla «Spaccanapoli».

Secondo le previsioni dell'ente organizzatore — ARCI-UISP — saranno circa diecimila i cittadini che si cimenteranno lupo gli otto chilometri non competitivi del percorso.

La partecipazione è aperta a tutti, non esistono limiti di età. I limiti, semmai, saranno esclusivamente di «tenuta su strada» dei concorrenti. Sarà comunque premiata la buona volontà.

Tutti coloro che parteciperanno alla passeggiata-maratona, riceveranno al traguardo un diploma. Prima della partenza da piazza Plebiscito, a cura dell'assessorato alla N.U., saranno distribuiti duemila palloncini colorati. Ogni palloncino reccherà un invito alla cittadinanza: «Aiutateci a tenere la città pulita». Alla «Spaccanapoli» — Corsa libera di primavera — parteciperanno anche nomi illustri dell'atletica.

La manifestazione, infatti, prevede un percorso non competitivo di otto chilometri, ed uno, più lungo, riservato agli assi della specialità. Tra i nomi noti, spiccano quelli di Franco Fava, di Marco Marchesi e di Michelangelo Arena.

«Respetto dei potenti... e dei parenti». Evidentemente Caprara considera l'allusione a Scarfoglio una sorta di insulto; è strano, il giornalista napoletano sembra una efficace rappresentazione di un tipico atteggiamento intellettuale: retorica e rispetto per i potenti. Nel commento di Massimo Lo Cicero alla vicenda Jamerio, pubblicato dall'Unità, si avanzano preoccupazioni per le difficoltà di incontro tra la clientela e l'istituto douve dall'«accesso di Ventriglia e dimentica di parlare ai limiti dell'organizzazione interna. Inoltre si individuano un punto debole nell'organizzazione: il direttore generale. Caprara ritiene garbata una risposta abbastanza simile di Ventriglia e dimentica di parlare al direttore generale: forse perciò parente del suo editore? La retorica c'era, e c'è anche il rispetto del potere: dunque il riferimento a Scarfoglio non è un insulto ed è assai calzante.

Musiche balcaniche alla scuola di Montesanto

Oggi alle ore 17,30 si terrà presso la sede della scuola Popolare di musica di Montesanto — via Cappuccinelle a Tarsia, 13 — un concerto a cura dei maestri della scuola.

Verranno eseguite musiche popolari balcaniche ed ungheresi e brani di Bartok, Haendel e Corelli. Al pianoforte: Carlo Forini; al violino: Lucien Bass; alla fisarmonica: Generoso Vegliano.

Da domani convegno a Villa Pignatelli

Carlo di Borbone, re del '700 diviso tra Napoli e Madrid

Iniziativa dell'Istituto spagnolo di Santiago e dell'Istituto universitario orientale si propone di aprire un confronto tra due civiltà

«Carlo di Borbone da Napoli a Madrid. Aspetti e problemi della civiltà artistica del '700». E' questo il tema di un convegno internazionale, organizzato dall'Istituto Culturale spagnolo di Santiago e dall'Istituto universitario orientale, che si svolgerà domani, martedì 12 e mercoledì 13 a Villa Pignatelli.

L'iniziativa — ha detto il professor Cesare De Seta, nella conferenza stampa tenutasi a palazzo San Giacomo — vuol essere l'occasione di un confronto tra due civiltà, quella napoletana e quella spagnola, il cui legame è fortemente rappresentato da Carlo, primo re di Napoli e poi re di Spagna e imperatore.

«La mostra del '700 — ha sostenuto Nicola Spinosa, direttore del museo di Capodimonte — voleva proprio essere una provocazione al mondo accademico e non, a riprendere il dibattito e gli studi su un secolo importantissimo, in cui Napoli era una delle più affascinanti capitali di Europa».

Al convegno interverranno i professori: Ayala, Zolopina, Perez Sanchez, Rosenber, Garms, Sambrici, Marias, Oechslin, Di Pinto, De Seta, Bonnet Correa, Mosse Spinosa, Roettge, Previtali, Haskell. Concluderà una tavola rotonda tra Ayard, Battori, Galasso e Giarrizzo.

UN AVVENIRE SICURO PER I GIOVANI. Corsi di PROGRAMMAZIONE ELETTRONICA - PERFEZIONE nel settore dei CALCOLATORI ELETTRONICI. centro elettronico corsi avanzati. VIA GUANTAI NUOVI, 25 80133 NAPOLI - TEL. (081) 311163

...per clienti di selezione. MOBILI DI SELEZIONE. SCHERMI E RIBALTE. PIANURA (NA) - TEL. 7264262-7264305-7261461

noi siamo cresciuti con voi. ellisse arredamenti moderni. esposizione 80121 napoli p.zza vittoria, 7/b tel. 081/418886 - 406811 sede 80121 napoli via carducci, 32 081/417152

l'Autogallia si rinnova nella sua immagine. Gallia conservando la tradizionale serietà ed esperienza vi offre, con l'occasione, le "Nuove Proposte Risparmio". CONCESSIONARIA TALBOT. SEDE - ASSISTENZA E RICAMBI NAPOLI - VIA PIETRO TESTI 118/LA LOGGETTA TEL. 610233 P.B. ESPOSIZIONE E VENDITA VIA PARTENOPE 19/22 TEL. 407317 - 418260 VIA DOGIELIANO 204/206 - TEL. 635601

SCHERMI E RIBALTE

VI SEGNALIAMO. «Storia di una tigre» e «Mistero buffo» (Palasport). «Un uomo da marciapiede» (Empire).

TEATRI. CINEMA PRIME VISIONI. CINEMA OFF D'ESSAI. CINETECA ALTRO. CINE CLUB. ENSEMBLY. L'ASSOCIAZIONE ITALIA-URSS. MARINUM. NO KINO SPAZIO. ORE 16: Film: 17,30: Napoli e i quartieri, scene di vita quotidiana; 18: Ultima notizia; 18,50: Film (primo tempo); 19: Ultima notizia; 19,10: Film (secondo tempo); 19,40: Uno contro uno; 20,15: TG-sera; 20,45: Era ieri, archivio storico del movimento operaio; 21,30: Film: 22,50: Play-time; 23: La vigilia sport; 23,15: Anteprema con «l'Unità» e «Il Mattino»; 23,30: TG-sera (replica).

Fiorentini e Acacia. Finalmente al cinema il «GIGANTE VERDE». L'INCREDIBILE HULK. Spett. 16,30-18,15 - 22,20-22,30 - FILM PER TUTTI

E.T.I. TEATRO S. FERDINANDO. Telefono 444.500. QUANNO TURNAMMO A NASCERE. Viaggio attraverso la musica del sud. DOMANI ORE 21 MUSICANOVA CON EUGENIO BENNATO. Con il patrocinio di «Al rogo... al rogo» RAI Radiouno

LUSINGHIERO SUCCESSO al SANTA LUCIA. Jugoslavia soggiorni al mare. VITA VACANZE

L'intensa attività culturale in questi cinque anni del comune

Quando l'«estate» dura per un anno intero

Dopo l'esperienza estiva di cui hanno usufruito oltre 450 mila persone numerosi appuntamenti hanno caratterizzato i mesi successivi - Dal «Piccolo» di Milano a Dario Fo

Dopo dodici spettacoli «tutto esaurito» al San Ferdinando, Dario Fo presenta stasera, al Palazetto dello Sport: «Storia di una tigre e mistero buffo».

E' l'ultima iniziativa culturale, in ordine di tempo, dell'amministrazione comunale napoletana: pochi milioni di contributo «pubblico» sono stati sufficienti a far vedere a migliaia di napoletani un attore, ammirato finora solo in una serie televisiva.

Dall'estate in poi, non è mai passata una settimana senza uno spettacolo o un'iniziativa culturale del comune e ad alto livello. Non appena la giunta è riuscita a colmare, con notevoli sforzi, il gravissimo passivo di bilancio ereditato dalle passate amministrazioni, ha stanziato 1.200 milioni per iniziative artistiche e culturali. Un miliardo dell'intero bilancio di cui la metà appena è bastata per oltre 200 spettacoli che, al Maschio Angioino, a Palazzo Reale, alla Certosa di San Martino, alla Chiesa di Donaregina, al Circolo della Stamma, alla Villa Comunale, a Villa Pignatelli, al teatro Tenda, hanno visto alternarsi gruppi artistici di indiscusso valore, italiani, ma anche spagnoli, svedesi, inglesi, ceoslovacchi, bulgari, sovietici, romeni, tedeschi, e di Trinidad.

98 serate a Napoli, 110 nei consigli circoscrizionali (Arenella; Bagnoli; Barra; Chiaia; Posillipo; Chiaiano; Fuorigrotta; Mercato; Pendino; Mirano; Piscinola-Marinella; Ponticelli; San Giovanni; San Lorenzo; San Pietro; Secondigliano; Soccavo; Vomero). In tutto 450 mila spettatori, in maggioranza, secondo un sondaggio allora effettuato, da 21 ai 30 anni, provvisti di diploma di media superiore, disoccupati, impiegati, studenti e molte casalinghe: per ognuno di loro «Estate a Napoli» è costata al comune circa mille lire.

«Abbiamo smentito — ha scritto il sindaco, compagno Valenzi in un opuscolo che fa il bilancio dell'iniziativa — l'idea che la città sia vuota

in estate d'abitanti. Quelli che non lasciano la città sono la maggioranza. Sono soprattutto coloro che non possono affrontare la spesa o il «rambambito» dei trasferimenti, ma anche sono coloro che lavorano o studiano in quei mesi. Sono queste persone che hanno dato la ri-

sposta vincente alla scommessa che abbiamo affrontata con forze e mezzi esigui, forniti solo di molta buona volontà e voglia di lavorare. Si è trattato insomma di un pubblico ampio e qualificato, che ha tra l'altro messo in evidenza come quantità e qualità non siano termini in-

conciliabili nel campo della cultura contrariamente a quanto alcuni lasciano intendere. E' grazie a questo pubblico che il Maschio Angioino e altri importanti beni culturali sono tornati ad essere realtà vive». Un'esperienza positiva — con la quale si deve confron-

tare «qualsiasi discussione sulla cultura a Napoli, sulla sua organizzazione e la sua diffusione» — e che non è certo rimasta isolata.

Contro le spacciate polemiche della Dc che parlava di «sperpero» del pubblico denaro, l'amministrazione ha continuato a scegliere la via — ci dice il compagno Pinto della segreteria del sindaco, che si è impegnato in prima persona per la buona riuscita di queste attività — di considerare la cultura un problema importante, a livello dell'occupazione, della casa, della scuola.

Dopo tredici anni, è così tornato a Napoli il piccolo di Milano, che ha prima inaugurato la stagione del San Ferdinando (chiusa da Fo) e poi ha recitato, per diverse serate, al Teatro Mediterraneo, il suo cavallo di battaglia: «L'Arlecchino servitore di due padroni».

Al palasport ha suonato la filarmonica di Mosca, mentre al San Carlo si sono esibiti il quartetto Amadeus e Severino Gazzelloni. E ancora si è svolta una rassegna di jazz, al teatro Tenda, in collaborazione con l'Archi (m nome per tutti: Gato Barbieri) o una di «concerti-giovani» (Piscopo; Sorrenti; Cercola; Lopez; gli ex Osanna) e quella, al Cilella, delle compagnie napoletane.

E poi le mostre: sulle opere di restauro al Maschio Angioino; sull'architettura olandese, al Museo Nazionale; sui disegni di Goethe, a Palazzo Reale.

Insomma, è l'uscita di Napoli dal provincialismo: è il suo diventare, a livello culturale, una città «europea». Ed è su questa strada che l'amministrazione continua a muoversi: in 20 sale della città, i giovani possono assistere a film a metà prezzo (non si tratta di western né di film pornografici, ma di film d'autore) usando in parte i 1400 milioni sono stati messi a disposizione dei consigli di quartiere per iniziative culturali.

Maria Franco

Da domani convegno a Villa Pignatelli

Carlo di Borbone, re del '700 diviso tra Napoli e Madrid

Iniziativa dell'Istituto spagnolo di Santiago e dell'Istituto universitario orientale si propone di aprire un confronto tra due civiltà

«Carlo di Borbone da Napoli a Madrid. Aspetti e problemi della civiltà artistica del '700». E' questo il tema di un convegno internazionale, organizzato dall'Istituto «Cultural» di Santiago e dall'Istituto universitario orientale, che si svolgerà domenica, martedì e mercoledì a Villa Pignatelli.

L'iniziativa — ha detto il professor Cesare De Seta, nella conferenza stampa tenutasi al palazzo San Giacomo — vuol essere l'occasione di un confronto tra due civiltà, quella napoletana e quella spagnola, il cui legame è fortemente rappresentato da Carlo, primo re di Napoli e poi re di Spagna, genero di Vittorio.

Nel corso del convegno si parlerà di problemi di carattere generale, sociale e politico, ma soprattutto di argomenti specifici, relativi alla pittura, all'architettura, alle varie espressioni dell'arte. Carlo di Borbone, trasferendosi a Madrid aveva, infatti, portato con sé artisti e maestranze napoletane: il Palazzo Reale di Madrid è opera del Sabatini, genero di Vanvitelli.

«Questo convegno, che non precede uno di carattere letterario e un altro di carattere storico — ha detto Avetino Alvarez Sotelo, dell'Istituto spagnolo di Napoli — ha avuto per noi un precedente: i concerti tenuti dal grande pianista Antonio Vachero al Palazzo Reale di Napoli: tre pezzi di Scarlatti, ritrovati a Madrid».

«La mostra del 700 — ha sostenuto Nicola Spinosa, direttore del Museo di Capodimonte — voleva proprio essere una provocazione al mondo accademico e non, a riproporre il dibattito e gli studi su un secolo importantissimo, in cui Napoli era una delle più affascinanti capitali di Europa». Una «provocazione» accolta se è vero che molti dei corsi accademici sono stati quest'anno dedicati al Settecento e che, sempre organizzati dall'università, si pregiammo di essere aperti a Napoli, in cui, per il resto, il sindaco, compagno Valenzi — che le mostre, i convegni, i dibattiti sul 700 diventano un fatto culturale dominante, che servono a cambiare l'immagine tradizionale e falsa di Napoli».

Per visitare la rassegna di Capodimonte — ha continuato — sono venuti Pertini e Chiriac; verrà anche Elisabetta d'Inghilterra ed intendiamo premiare sulla Spagna perché si è concretizzati iniziative che rafforzano i nostri rapporti di scambio culturale. Ed ho anche invitato il sindaco di New York».

Al convegno interverranno i professori: Aello, Bologna, Fareo, Sanchez, Rosenbergs, Garms, Sambrici, Marini, Occhini, Di Pinto, De Seta, Bonnet Correa, Messe Spinosa, Roettge, Prentati, Haskell.

Concluderà una tavola rotonda tra Aymar, Ballotri, Galasso e Giarrizzo.

Marchesi presenta la partita dell'Avellino

La Serie A finisce oggi: tante grazie ai tifosi del Partenio

Per l'ultima gara gli irpini ospitano la Roma. Un confronto tra due squadre paghe dei risultati



Avellino-Roma. E' l'ultima di campionato, centiamo di congedarci dal nostro pubblico nel migliore dei modi. I rischi e le insidie dei 90 minuti sono gli stessi che correranno i nostri avversari. Indubbiamente sull'incontro incombe il pericolo della sinibollizzazione psicologica sia da parte nostra che da parte giallorossa. Il confronto, infatti, vede di fronte due squadre ormai paghe, senza più alcun stimolo di classifica. C'è, però, il rovescio della medaglia. Si tratta dell'ultima partita di questo campionato, può darsi che la voglia di lasciare un buon ricordo presso i tifosi prenda il sopravvento sulla mancanza di stimoli, sulla conseguente apatia che potrebbe animare i biancoverdi e giallorossi. Per quanto riguarda l'Avellino, ancora una volta conto sull'entusiasmo dei giovani. Falcidiati come siamo, non possiamo certo far discorsi tecnici. Ormai resta ben poco della formazione base irpina. Tra sospensioni e infortuni, siamo al limite del «nu-

Oggi maratona cittadina

Per «Spaccanapoli» gambe, muscoli, e un po' di fiato

Organizzata dall'Archi-Uisp vi parteciperanno in 10.000 — Otto chilometri

L'appuntamento è alle 9,30 a piazza Plebiscito. Tutti coloro che vorranno collaudare la «tenuta» delle proprie gambe, verificare la gravità di una possibile atrofia da auto» dei propri muscoli motori, potranno farlo scrivendosi alla «Spaccanapoli», una maratona cittadina che ricorda molto da vicino la lombarda e più celebre «Stramilano». Secondo le previsioni dell'ente organizzatore — ARCI UISP — saranno circa diecimila i cittadini che si cimenteranno lungo gli otto chilometri non competitivi del percorso. La partecipazione è aperta a tutti, non esistono limiti di età. I limiti, semmai, saranno esclusivamente di «tenuta su strada» dei concorrenti. Sarà comunque premiata la buona volontà. Tutti coloro che parteciperanno alla passeggiata-maratona, riceveranno al traguardo un diploma. Prima della partenza da piazza Plebiscito, a cura dell'assessorato alla N.U., saranno distribuiti duemila palloncini colorati. Ogni palloncino reccherà un invito alla cittadinanza: «Aiutate a tenere la città pulita». Alla «Spaccanapoli» — Corsa libera di primavera — parteciperanno anche nomi illustri dell'atletica. La manifestazione, infatti, prevede un percorso non competitivo di otto chilometri, ed uno, più lungo, riservato agli assi della specialità. Tra i nomi noti, spiccano quelli di Franco Fava, di Marco Marchesi e di Michelangelo Arena.

Rispetto dei potenti ... e dei parenti

Evidentemente Caprara considera l'illusione a Scarfoglio una sorta di insulto, e strano. Il giornalista napoletano sembra una efficace rappresentazione di un tipico atteggiamento intellettuale: retorica e rispetto per i potenti. Nel commento di Massimo Lo Cicero alla vicenda Ismermer, pubblicato dall'Unità, si avanzano preoccupazioni per le difficoltà di incontro tra la clientela e l'istituto dovute all'eccesso di «consulenti»: eccesso dovuto ai limiti dell'organizzazione interna. Inoltre si individuava un punto debole nell'organizzazione: il direttore generale. Caprara ritiene barbata una risposta abbastanza simile di Ventriglia e diventata di parlare del direttore generale: forse perché parente del suo editore? La retorica c'era, e c'è anche il rispetto del potere: dunque il riferimento a Scarfoglio non è un insulto ed è assai calzante.

Musiche balcaniche alla scuola di Montesanto

Oggi alle ore 17,30 si terrà presso la sede della scuola Popolare di musica di Montesanto — via Cappucceinelle a Tarsia, 13 — un concerto a cura dei maestri della scuola. Verranno eseguite musiche popolari balcaniche ed ungheresi e brani di Bartok, Hindel e Corelli. Al pianoforte: Carlo Formi; al violino: Lucien Bass; alla fisarmonica: Generoso Vegliano.

UN AVVENIRE SICURO PER I GIOVANI. Corsi di PROGRAMMAZIONE ELETTRONICA - PERFORAZIONE nel settore dei CALCOLATORI ELETTRONICI. Centro elettronico corsi avanzati. VIA GUANTAI NUOVI, 25 80133 NAPOLI - TEL. (081) 311163

...per clienti di selezione MOBILI DI SELEZIONE SCHEIBERLEB. PIANURA (NA) - TEL. 7264262-7264305-7261461

noi siamo cresciuti con voi ellisse arredamenti moderni. sede 80121 napoli via carducci, 32 tel. 081/417152

l'Autogallia si rinnova nella sua immagine Gallia conservando la tradizionale serietà ed esperienza vi offre, con l'occasione, le "Nuove Proposte Risparmio". CONCESSIONARIA TALBOT. SEDE - ASSISTENZA E RICAMBI NAPOLI VIA PIETRO TESTI 118 (LA LOGGETTA) TEL. 610233 PBX

SCHERMI E RIBALTE

VI SEGNALIAMO: «Storia di una tigre» e «Mistero buffo» (Palasport); «Un uomo da marciapiede» (Empire). TEATRI: CILEA (Tel. 656.265); RITZ D'ESSAI (Tel. 218.510); SPOT; CINEMA PRIME VISIONI: ABADIR (Via Palatinio Claudio); ACACIA (Tel. 370.8771); ALLYONE (Via Lomonosov); AMBASCIATORE (Via Crispi); ARISTON (Tel. 377.332); POLITEAMA (Via Monte di Dio); SAN CARLO; SAN CARLUCCIO (Via San Pasquale); SANNAZARO (Via Chiaia); SAN FERDINANDO (Piazza Teatro S. Ferdinando - T. 444.500); TEATRO BIONDO; TEATRO MINIMO (Via Patena 1); TEATRO TAMMORRA (Via S. Gennaro 91); TEATRO TENDA (Tel. 631.218). PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI: ACANTO (Via Auguste - Telefono 619.923); ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale - Tel. 616.303); AMEDEO (Via marconi 69); AMERICA (Via Tito Angelati); ARCOBALENO (Via C. Carelli); ARGON (Via A. Poveri); ASTRÀ (Tel. 206.470); AVION (Viale degli Astronauti); BELLINI (Via Conte di Ruvo); CASANOVA (Corso Garibaldi); CORALLO (Piazza G. B. Vice); GIANNI (Via S. Gennaro); EDEN (Via S. Gennaro).

MILLEVIAGGI. dalla parte di chi parte. NAPOLI - Riviera di Chiaia, 252 - Tel. 41.83.22 pbx

Fiorentini e Acacia. Finalmente al cinema il «GIGANTE VERDE». L'INCREDIBILE HULK. Spett. 16,30,18,15 - 20,20,22,30 - FILM PER TUTTI

E.T.I. TEATRO S. FERDINANDO. Telefono 444.500. QUANNO TURNAMMO A NASCERE. Viaggio attraverso la musica del sud. DOMANI ORE 21 MUSICANOVA. EUGENIO BENNATO. Con il patrocinio di «Al rogo... al rogo» RAI Radiouno

LUSINGHIERO SUCCESSO al SANTA LUCIA. Super Rapina a Milano. JUGOSLAVIA soggiorni al mare. DONTA VACANZE